Un notebook da urlo con lo schermo sensibile al tocco
Samsung serie 5 Ultra Touch

Il televisore ora è più intelligente
Console, accessori e programmi per avere Skype, Facebook e Youtube in TV

Rivoluzione videogiochi!
I titoli migliori si giocano gratis sul Web

SOLO 1,49€

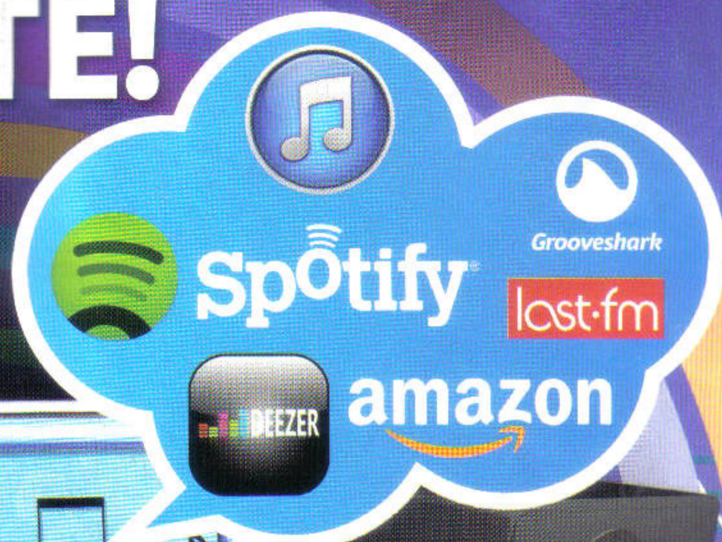
IL MIO Computer Ideale

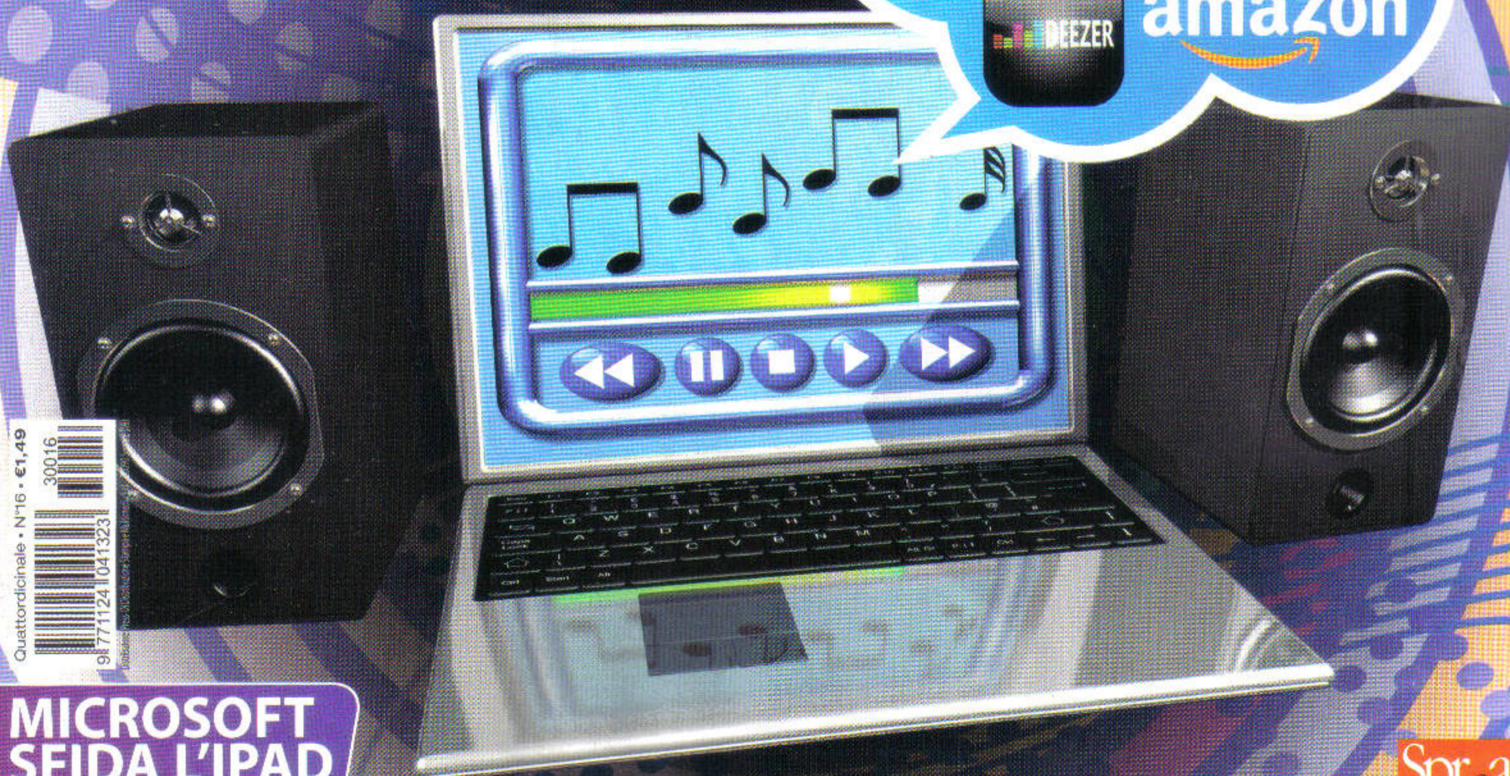
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ!

dal 06 marzo al 19 marzo 2013 - N°16

FAI IL PIENO DI MUSICA LEGALMENTE!

5 EURO AL MESE BATTONO PER SEMPRE LA PIRATERIA MUSICALE
CON I NUOVI SERVIZI DI **STREAMING WEB** HAI TUTTA LA MUSICA CHE VUOI SU SMARTPHONE COMPUTER E TABLET





Quattordicinale • N°16 • €1,49

MICROSOFT SFIDA L'IPAD
Surface RT 32 GB

A PARTIRE DA 487€



Sprea editori

12 PAGINE DI GUIDE PRATICHE

- Trucchi veloci per recuperare le email perdute su Gmail
- Collegati a Dropbox da Chrome
- Con l'iPad puoi girare incredibili video ricchi di effetti speciali
- Gestire la password di Windows



IL MIO Computer Ideale

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ!

6 marzo – 19 marzo
NUMERO 16

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 20 MARZO

Rubriche

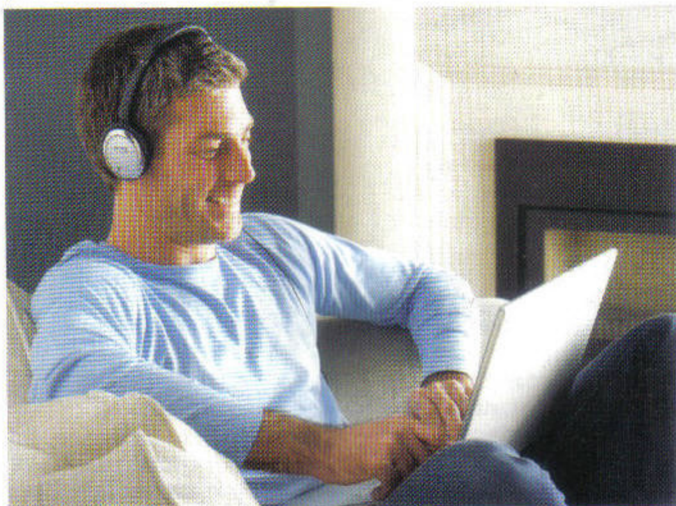






Test

Approfondimento Pag. 22



Musica e nuvole

Per anni i discografici hanno visto il Web come un covo di pirati, ma ora la musica digitale cambia. Vediamo come, attraverso i servizi più popolari.

In evidenza

Guide Pratiche



Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **redazione@ilmiocomputerideale.it**

Sotto la lente



Android Vs. iOS, la rivincita



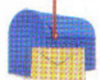
VS iOS

Cara redazione,
ho letto con interesse, sul numero scorso, la lettera intitolata Android Vs. iOS, e la risposta dove avete elencato alcuni aspetti dove i telefoni Android vincono su quelli Apple. Io ho il problema inverso: vorrei degli argomenti per sostenere che gli iPhone sono il meglio sulla piazza!
Grazie,

Adele

Gentile Adele,
anche questa volta stiamo al gioco ed elenchiamo quelli che secondo noi sono, in breve, i punti di forza di iOS rispetto ad Android.

1. L'integrazione con Facebook e con le altre app, decisamente migliorata da iOS 6.
2. Passbook al posto di NFC: non serve alcun hardware.
3. Siri.
4. Foto panoramiche estremamente facili da fare.
5. Facetime su 3G, soprattutto se abbiamo LTE.
6. Modalità "Do not disturbe", sempre introdotta da iOS 6.
7. Lo streaming foto.
8. L'etichetta VIP per le e-mail.



La pulizia dell'iPad

Salve redazione,
vi scrivo non tanto per chiedere chissà quale ipotesi di scenario sulla guerra dei tablet, quanto per un consiglio molto pratico. Ho comprato un iPad e lo usiamo praticamente tutti in famiglia. È sempre sporco: ditate, briciole, macchie d'unto. Vorrei sapere semplicemente come fare per pulirlo e, soprattutto, come evitare che si rovini. In pratica, quali sono i rischi maggiori che può correre?
Grazie,

Anna

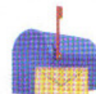
Gentile Anna,
in linea generale, **l'iPad va tenuto al riparo dall'umidità**. Quindi è bene non utilizzarlo sotto la pioggia o in prossimità di lavandini o luoghi umidi. Nel caso in cui il dispositivo si bagni, devi scollegare tutti i cavi, spegnerlo e lasciarlo asciugare prima di riaccenderlo. È bene evitare di asciugare la tavoletta con una fonte di calore esterna troppo forte, come un asciugacapelli o un calorifero.



Così come l'umidità può causare danni, allo stesso modo l'esposizione diretta alla luce del sole andrebbe evitata. Se l'iPad è in uso, infatti, un calore eccessivo può causare il surriscaldamento e quindi il blocco delle attività, ma a temperature particolarmente elevate i danni possono essere ancora maggiori. **Evita quindi di lasciare l'iPad in luoghi troppo caldi e soleggiati.** Soprattutto d'estate, fai attenzione, quindi, a non dimenticarlo in macchina o in spiaggia privo di riparo, così come nei pressi di stufe e termosifoni.

Capitolo pulizia. Apple invita a **"Non utilizzare prodotti specifici per vetri e specchi né altri tipi di detergenti o spray, solventi, alcol, ammoniaca o prodotti abrasivi per la pulizia dell'iPad".** In effetti, una superficie così liscia, nonostante tutte le cure che si possono avere, ha la tendenza a sporcarsi piuttosto velocemente: ditate, trucco, sudore ne mortificano aspetto e lucentezza. Per riportare lo schermo del nostro iPad alla sua brillantezza originale, basta in realtà un panno morbido. Se proprio hai a che fare con impronte e macchie ostinate, puoi inumidire leggermente il panno, stando attenta però a non fare entrare dell'umidità nelle fessure. **La tecnica è simile a quella consigliata per gli schermi dei Mac: nessun detergente aggressivo, solo un panno e olio di gomito.**

La Smart Cover di Apple è veramente una grande invenzione: rappresenta il complemento ideale dell'iPad, soprattutto per ciò che riguarda la protezione e la pulizia dello schermo. Si aggancia magneticamente, protegge il prezioso display Retina e serve anche per accendere e spegnere l'iPad in modo automatico. È disponibile in 10 colori e in due materiali: poliuretano e pelle. I prezzi variano dai 39 ai 69 euro. I bordi perfettamente lisci e arrotondati dell'iPad sono bellissimi, ma anche piuttosto scivolosi, specie in estate o in condizioni ambientali particolari, oppure quando abbiamo le mani fredde d'inverno. L'acquisto di un rivestimento, magari in silicone, che aumenti la capacità di presa può essere un buon investimento.
Meglio spendere qualcosa in più piuttosto che rischiare ben più pericolosi urti involontari o cadute accidentali.



La bufala di Facebook

Gentile redazione,
più contatti di Facebook hanno postato, e mi hanno invitato a postare, un messaggio di questo tenore: "Da oggi 31 gennaio 2013, essendo io, in perfetto stato di intendere e di volere e in qualità di titolare di questo account in Facebook, dichiaro, alle parti interessate ed in particolare all'amministratore della società Facebook, che i miei diritti d'autore sono collegati a tutte le mie informazioni personali, commenti, testi, articoli,



illustrazioni, fumetti, quadri, foto e video professionali, etc. (a seguito della convenzione Berner). Per uso commerciale degli articoli sopra menzionati, il mio consenso scritto sarà sempre necessario. A partire da questa affermazione, pertanto, è severamente vietato divulgare, copiare, distribuire, diffondere o eseguire qualsiasi altra azione contro di me o per mio conto, basata su questo profilo o il suo contenuto. La proibizione si estende anche ai dipendenti, studenti, agenti o membri di qualsiasi gruppo, sotto la direzione o il controllo o la tutela di Facebook. L'intero contenuto di questo profilo e ciascuna sua parte è da considerarsi informazione privata e riservata. **La violazione della mia privacy è soggetta alle sanzioni previste dalla legge (UCC 1-308 - 1 308 1-103 e lo statuto di Roma), in Brasile dal codice di protezione e tutela del consumatore (legge 8.078/90) e in Argentina dalla legge 26.388 del CCP.** Nota: Facebook ora è un ente pubblico. Tutti i membri sono incoraggiati a pubblicare una nota come questa; è anche possibile copiare e incollare questa versione. Se non la si pubblica almeno una volta, tacitamente si permette l'utilizzo di elementi quali foto e informazioni varie contenute nel proprio profilo e gli aggiornamenti di stato."

Mi chiedo: ma che senso può avere, soprattutto dal punto di vista legale, una cosa del genere? **Sospetto sia una bufala, ma vorrei chiedere il vostro conforto. Nel frattempo, per precauzione, non pubblicherò più nulla su Facebook. Grazie.**

Daniele

Gentile lettore,
hai ragione, è una bufala. Facciamolo dire al più grande cacciatore italiano di bufale della Rete, Paolo Attivissimo: "[...] Affiggere questo genere di clausola burocratica non fornisce alcuna protezione legale reale ed è quindi perfettamente inutile pubblicarla. **Come ben spiegato da Snopes.com, chi si iscrive a Facebook sottoscrive infatti un contratto vincolante, che non può essere alterato unilateralmente**, né da Facebook, né dall'utente iscritto, senza il consenso di entrambi. Queste condizioni di contratto prevedono che l'utente concede a Facebook una licenza non esclusiva, trasferibile, che può essere concessa come sottolicenza, libera da royalty e valida in tutto il mondo, per l'utilizzo di qualsiasi contenuto pubblicato su Facebook o in connessione con Facebook. **Questo termina nel momento in cui l'utente elimina il suo account o i contenuti IP presenti sul suo account, a meno che tali contenuti non siano stati condivisi con terzi e che questi non li abbiano eliminati.** Inoltre – conclude Attivissimo - pubblicare una clausola come questa non limita in alcun modo i poteri legali di terzi, compresi quindi quelli dei governi citati.



▲ *La dimensione dei televisori (e non solo).*
FONTE: www.randomlolz.com



WhatsApp su iPad?

Salve redazione,
in questi giorni si parla molto del fatto che WhatsApp, contrariamente a quanti molti pensavano, non è gratis, ma costa qualche spicciolo. A me non importa: io voglio solo sapere perché non è disponibile per iPad, o se lo diventerà! Grazie.

P.

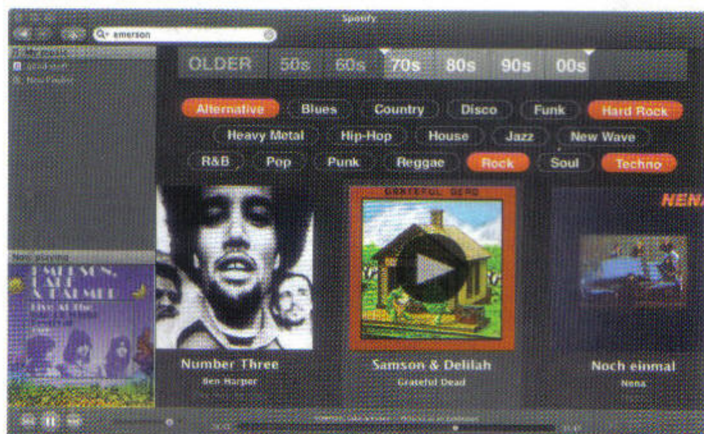
Gentile lettore,
sì, WhatApp è a pagamento, ma i 79 centesimi valgono i soldi risparmiati per gli SMS. **Al momento non è prevista una versione iPad di WhatsApp, e l'unico modo per usare il software di messaggistica sul tablet di Apple è quello di sbloccarlo via jailbreak,** non ancora disponibile per iOS 6.1.



• INTERNET •

Spotify sbarca anche in Italia

In concomitanza con il 63esimo Festival di Sanremo, Spotify è approdato anche in Italia. Il nostro Paese raggiunge gli altri 19 in cui era già attivo il popolare servizio di ascolto musicale in streaming. **Spotify può già contare su una base di oltre 20 milioni di utenti sparsi per tutto il mondo e mette a disposizione i brani di migliaia di etichette e case discografiche**, offrendo sia un accesso gratuito con la presenza di annunci pubblicitari, sia due modelli a pagamento. Il primo costa 4,99 euro al mese e permette l'ascolto in streaming senza limiti e senza pubblicità su PC desktop e notebook, mentre con 9,99 euro mensili si può estendere il servizio anche su tablet e smartphone utilizzando le rispettive applicazioni per iOS, Android e BlackBerry. Da segnalare anche l'attenzione alla sfera social grazie a una completa integrazione con Facebook.



HARDWARE

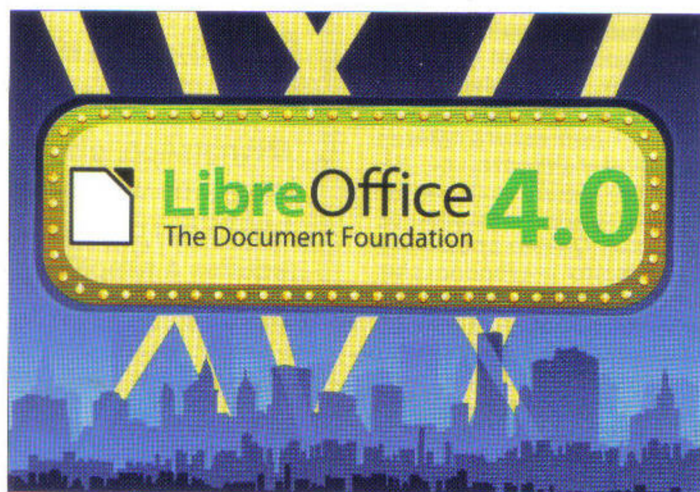
La tastiera Logitech per iPad mini

Il grande successo di iPad Mini è stato visto da molti analisti come un evento quasi inaspettato, tanto che l'idea di Apple di offrire un tablet più piccolo e leggero di iPad era da molti considerata fallimentare alla vigilia dell'uscita. **Con vendite così alte molti produttori iniziano a proporre accessori di ogni tipo per il piccolo tablet di Apple**, tra cui le tastiere-custodie Bluetooth come quella di Logitech. La Ultrathin Keyboard mini, disponibile a 79,90 euro, presenta un layout molto simile a quello delle tastiere tradizionali e si aggancia all'iPad mini con una clip magnetica, fungendo anche da custodia e protezione per il tablet. È presente anche la funzione on/off che accende automaticamente l'iPad mini quando si apre la cover e attiva lo stand-by quando la si chiude.



• SOFTWARE •

Libre Office arriva la versione 4.0



Chi cerca una suite di produttività gratuita con tutti gli strumenti necessari per la sfera lavorativa, può **scaricare da queste settimane la versione 4.0 di Libre Office.** Grazie al lavoro di oltre 500 sviluppatori e a oltre 50.000 interventi eseguiti sul codice della versione precedente, che hanno portato all'eliminazione di numerosi bug, Libre Office 4.0 offre tantissime novità e funzioni inedite. Migliori prestazioni nel salvataggio e caricamento dei documenti e nell'esportazione dei grafici in formato immagine, introduzione dei widget per le finestre di dialogo a favore della massima semplificazione, interfaccia utente più personalizzabile grazie all'integrazione con Ubuntu e al supporto dei Temi Firefox. La nuova versione di Libre Office si può scaricare dal link **www.libreoffice.org/download.**

INTERNET

Sempre meno soldi europei per la banda larga

Il fondo europeo per lo sviluppo delle infrastrutture per la banda larga dal 2014 al 2020 sarebbe dovuto essere di **7 miliardi di euro, più altri 1,2 miliardi per i servizi digitali. Una cifra importante che però, all'indomani dell'approvazione del bilancio dell'Unione Europea di febbraio, è stata drasticamente ridotta scendendo a un solo miliardo di euro.** Troppo poco per sperare in veri e propri piani di sviluppo per la banda larga, anche se uno spiraglio potrebbe arrivare dal piano di 10 miliardi di euro annunciato dalla BCE per questo tipo di investimenti. Nonostante ciò, il traguardo di fornire a metà dei cittadini europei una connessione compresa tra i 30 e i 100 Mbps entro la fine del 2013 si fa sempre più lontano.



ACCESSORI

Le custodie metropolitane di Cellular Line

Sempre attenta al look e al design dei propri prodotti, Cellular Line presenta quattro nuove custodie morbide in gomma per iPhone 5, caratterizzate da bordi trasparenti e rinforzati e da uno stile originale e cosmopolita. Il retro delle cover della nuova collezione CITY riporta infatti alcuni simboli più famosi delle città selezionate, come il ponte di Brooklyn per New York, Les Champs Élysées di Parigi, la Torre della Televisione di Berlino e il Big Ben di Londra. Le cover sono dotate di pellicola protettiva per lo schermo e, grazie al codice QR stampato sulla confezione, è possibile scaricare gratuitamente tre wallpaper abbinati ad ogni custodia e usarli come sfondo per il proprio iPhone 5.



HARDWARE

Il monitor Hp ad alta fedeltà

Nella scelta del monitor più adatto alle proprie esigenze entrano in gioco fattori determinanti come **il tipo di pannello, le dimensioni e la risoluzione, mentre quasi mai si pensa alle prestazioni sonore**. Con l'Envy IPS Full HD da 27 pollici, Hp ha però realizzato un monitor che fa proprio della sezione audio uno dei suoi fiori all'occhiello. Disponibile a 449 euro e caratterizzato dallo speciale vetro "edge to edge", il nuovo modello del produttore americano **integra infatti un impianto audio di elevata qualità certificato Beats by Dr. Dre, con altoparlanti integrati leggermente orientati verso l'alto e woofer separati**. Una valida alternativa ai classici speaker esterni per far suonare come si deve il proprio PC.

• VIDEOGIOCHI •

Rayman Legends perde l'esclusiva

Sarebbe dovuto uscire il 28 febbraio in esclusiva per Wii U e molti lo consideravano già uno dei titoli più significativi per la nuova console di Nintendo, soprattutto per l'innovativo sistema di controllo legato al GamePad. Invece Rayman Legends non solo è stato posticipato a settembre, ma non sarà nemmeno più un'esclusiva per Wii U. Ubisoft ha infatti deciso di **spostarne la pubblicazione a dopo l'estate per realizzare nel frattempo anche le versioni per Xbox 360 e PlayStation 3**, venendo così incontro alle richieste degli appassionati che non possiedono ancora un Wii U. Resta solo da vedere come gli sviluppatori integreranno le feature esclusive del GamePad Nintendo sulle console di Sony e Microsoft.



• SMARTPHONE & TABLET •

Nokia Lumia 620: WP 8 a poco prezzo

Per chi vuole godersi Windows Phone 8 senza spendere troppo e si accontenta di **uno smartphone essenziale ma completo al tempo stesso**, la soluzione si chiama Lumia 620. Il terzo modello di Nokia con a bordo il nuovo sistema operativo mobile di Microsoft, che **affianca i più costosi Lumia 820 e Lumia 920, è infatti disponibile a 249 euro** e integra un processore dual-core Qualcomm Snapdragon S4 1 GHz, una batteria da 1300mAh e un display ClearBlack da 3,8 pollici con risoluzione di 800x480 pixel. **A questi componenti si aggiungono 512 MB di memoria RAM**, una fotocamera posteriore da 5 megapixel, chip NFC e 8 GB di memoria interna.



VIDEOGIOCHI

Giochi a non finire per Ouya

Sono due le notizie importanti su Ouya, **la piccola console da tavolo con sistema operativo Android e processore Nvidia Tegra 3 in vendita a soli 99 dollari, circa 75 euro, a partire da giugno**. Per prima cosa gli sviluppatori contano di **proporre una versione nuova della console ogni anno**, potenziandone la memoria, il processore e il chip grafico come avviene nel mercato degli smartphone e dei tablet. La seconda notizia è ancora più importante e riguarda **il numero di giochi disponibili al lancio della console. Quelli annunciati fino ad ora sono oltre 450 e si potrebbe arrivare presto a 500**, cifra che spazza via il timore di chi temeva un parco giochi troppo limitato per venire incontro alle aspettative dei gamer.



• MERCATO •

25 miliardi di canzoni vendute su iTunes

A dimostrazione di come Apple non sia solo uno dei più importanti produttori hardware al mondo, iTunes Store ha tagliato recentemente un importante traguardo. Dalla piattaforma on-line voluta fortemente da Steve Jobs e introdotta nell'aprile del 2003, sono stati infatti scaricati oltre 25 miliardi di canzoni, una cifra che pone iTunes Store come il più grande e importante "player" a livello planetario nella vendita di musica on-line. Oggi la piattaforma di Apple, che dal 2006 **ha iniziato a ospitare anche film per poi aggiungere eBook e serie TV**, contiene oltre 26 milioni di brani musicali e ogni minuto ne vengono scaricati circa 15.000, senza contare i numeri strepitosi fatti registrare dalla sezione App Store.



D&R

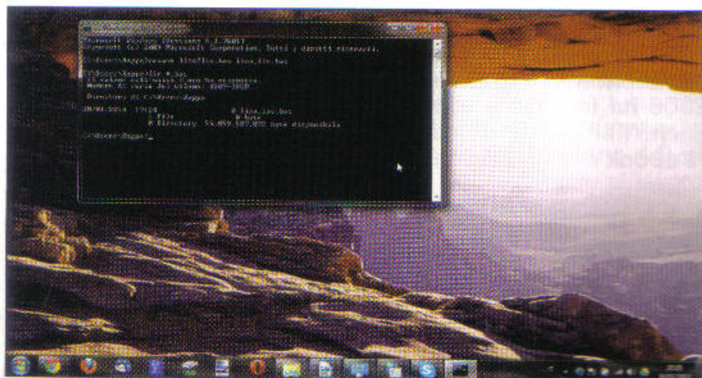
I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer.

Incubi dal passato

D Uso ancora il vecchio sistema DOS per alcune necessità, ma di recente mi si è manifestato un curioso problema. Infatti, senza che sia riuscito a capire come, in una cartella è stato memorizzato un file con il nome diviso da uno spazio, "LIZA LIZ.BAS". Se lo lancio come comando il file viene riconosciuto, ma se cerco di cancellarlo con il comando DEL, il file non viene riconosciuto. Per lo stesso motivo non riesco a rinominarlo. Utilizzando il programma GW-Basic riesco ancora ad aprire il file, ma se lo rinomino, nella cartella trovo anche il file con il vecchio nome. Esiste un modo per risolvere il problema?

Toti

R Quando siamo alle prese con problemi che sembrano emersi dal passato, non ci resta che "rispondere per le rime". Il problema degli spazi nei nomi dei file è stato per molti anni un vero e proprio incubo, in particolare per chi non aveva una padronanza enciclopedica del sistema DOS, che, per la verità, ammette un sistema piuttosto arzigogolato per liberarci del problema. La soluzione proposta funziona con le versioni più recenti di MS-DOS, e probabilmente anche con alcuni dei più comuni "cloni" che si trovano in Rete. **Il "trucco" è quello di utilizzare i caratteri "*" e "?", chiamati caratteri jolly per la loro capacità di sostituirsi a tutti gli altri.** In particolare, l'asterisco può sostituire un qualsiasi numero di caratteri, mentre il punto interrogativo esattamente uno. **Uno degli usi più noti ai tempi era per esempio "del *.*", che permetteva di cancellare ogni file con ogni estensione.** Forte di questi ricordi, puoi procedere a "ingannare" DOS usando il punto interrogativo al posto dello spazio. L'interpretazione di "qualsiasi carattere" del vecchio sistema operativo infatti è "anche quelli incomprensibili". Se vuoi conservare il file, puoi per esempio sostituire lo spazio con un trattino basso, usando la sintassi "rename LIZA?LIZ.BAS LIZA_LIZ.BAS". A questo punto avrai a disposizione un file come gli altri, pronto per essere copiato o eliminato. Se vuoi eliminarlo direttamente e non hai altri file .BAS che iniziano per LIZA, puoi per esempio usare la sintassi "DELETE LIZA*.BAS". In questo caso l'asterisco prende il posto di un qualsiasi numero di caratteri qualsiasi fra "LIZA" e ".BAS". **Utilizzando questi comandi, o comunque sfruttando i caratteri jolly anche nelle altre istruzioni tradizionali del DOS, riuscirai a eliminare, rinominare o spostare il file senza difficoltà.**



Sicurezza nella posta

D Vorrei utilizzare un sistema di crittografia con chiave asimmetrica quando invio messaggi di posta elettronica tramite Aruba. Quali programmi posso usare?

Lettera firmata



R La crittografia dei messaggi di posta elettronica è un argomento piuttosto spinoso, in particolare in ambiente Windows. Per poterla mettere in atto infatti è indispensabile effettuare alcune modifiche piuttosto radicali al sistema. **Prima di tutto, dal momento che la crittografia implica un'elaborazione del messaggio in partenza, non potrai utilizzare il servizio di Web mail**, ma inviare e ricevere la posta attraverso un client installato sul tuo computer. A seconda di quello che deciderai di usare, potrai trovare le configurazioni direttamente fra le istruzioni che ti fornisce il provider. Prima di proseguire è consigliabile verificare che a questo punto la posta elettronica possa essere inviata e ricevuta correttamente attraverso il programma, in modo da costituire una buona base per i passi successivi. Poi, devi dotare il computer di un sistema di gestione delle chiavi, che sia anche in grado di crearne. Usando Windows, una delle poche alternative funzionali è GPG 4 Win, **http://gpg4win.org**, che ha il vantaggio di offrirti, in un solo pacchetto, tutto quello che ti serve per la creazione delle chiavi. A questo punto, se decidi di usare un client flessibile come Mozilla Thunderbird, dovrai dotarlo di un'estensione che permetta di gestire il sistema nel modo giusto. La più diffusa è Enigmail, **www.enigmail.net**, che si occupa di tutti i principali aspetti della gestione. Come puoi vedere la configurazione non è proprio una passeggiata, e in più c'è un altro aspetto da considerare, di carattere più pratico. Quando invii un messaggio crittografato con una chiave asimmetrica, il destinatario deve essere in grado di decodificarla prima di leggerla, azione che spesso richiede l'uso di applicazioni o servizi on-line di terze parti. Purtroppo tutto questo rende l'uso della crittografia "indipendente" poco pratico, soprattutto se ti devi rapportare con numerosi interlocutori.

Dati addio

D Di recente ho acquistato un nuovo computer per mandare finalmente in pensione quello vecchio con Windows Xp. Purtroppo però ho temporeggiato troppo, e ora il vecchio PC non si accende più. O meglio, si accende, ma poco dopo la schermata di avvio di Windows Xp si blocca e non esce più da quello stato. Poco male, visto che stavo per sostituirlo, ma non ho fatto in tempo a trasferire tutti i dati che avrei voluto. Esiste un modo per farlo ripartire?

Lettera firmata

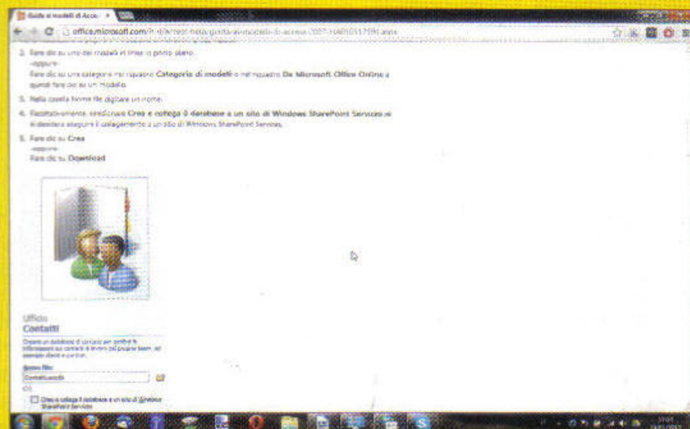
R In casi come questi sarebbe necessario approfondire un po' di più il tipo di errore che si ottiene, ma **quando il blocco avviene durante l'avvio di Windows le cose possono essere piuttosto complicate**. Come prima cosa puoi provare uno dei rimedi più

datati ma efficaci. Subito dopo la fase di boot del tuo computer, premi il tasto F8 per avere accesso alla schermata di selezione dell'avvio. Qui, scegli la Modalità provvisoria e prova a far partire il computer utilizzando quella. In questo caso infatti puoi escludere problemi alla partizione di avvio, dal momento che il computer non ti mostra il tipico messaggio di errore che ti invita a inserire un disco per farlo partire. Se hai successo con la Modalità provvisoria non esitare a collegare un dispositivo USB abbastanza capace e a salvare tutti i dati che ti interessano, anche se di solito la semplice partenza è sufficiente per appianare buona parte degli errori di lancio. Se in questo modo non hai successo, hai due strade possibili. La prima è quella di avere a disposizione un disco di Windows Xp e lanciare la procedura di riparazione dell'installazione. Tuttavia questo processo è piuttosto lungo, e probabilmente visto che il computer è destinato alla soffitta o comunque a un'altra destinazione, non vale la pena di perdere svariate ore per ricondizionarlo. **Quello che puoi fare è smontare il disco fisso e collegarlo al nuovo PC.** Se vuoi essere ancora più sicuro di non far correre rischi la nuovo computer, puoi inserire il disco rimosso in un alloggiamento USB, che puoi trovare per una modica spesa presso i principali rivenditori di materiale informatico. **In alternativa puoi semplicemente aprire il case del nuovo PC e collegare il disco a uno dei collegamenti vuoti.** In ogni caso il nuovo PC si accenderà come sempre e il vecchio disco sarà raggiungibile come unità aggiuntiva. Puoi copiarne l'intero contenuto in una cartella oppure, se ti interessano solo alcuni elementi, puoi copiare solo le cartelle corrispondenti. Tieni presente che quelle di sistema si trovano nella cartella Documents and Settings.

Gestione dettagliata

D Vorrei creare un agenda utilizzando Excel o Access, e vorrei che avesse la possibilità di visualizzare i contatti in ordine alfabetico, oltre a una serie di dettagli come codice fiscale o partita IVA. Inoltre vorrei che il sistema fosse in grado di richiamare le informazioni attraverso una finestra in cui inserire il solo cognome. Come posso fare?

Enzo



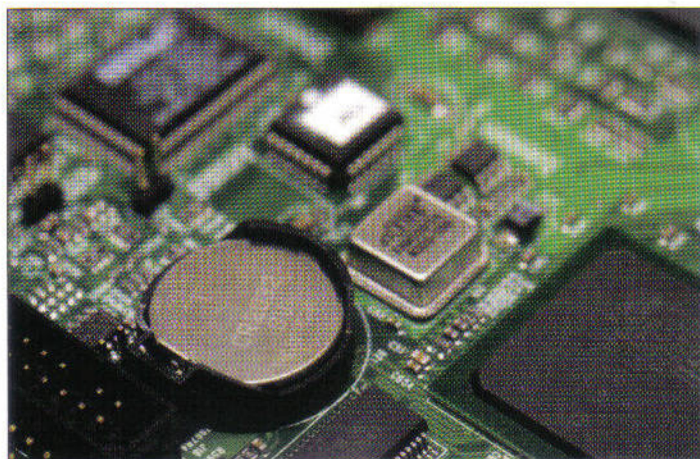
R Quando si tratta di creare una vera e propria applicazione come in questo caso, **la soluzione migliore è quella di usare Microsoft Access, il cui compito è proprio quello di creare applicazioni personalizzate senza spendere troppo tempo nella programmazione**. Tuttavia esistono decine di soluzioni diverse al problema. A partire dalla versione 2007 di Microsoft Office infatti, Access mette a disposizione **alcuni modelli predefiniti che possono esserti di aiuto.** Uno di questi si chiama proprio Contatti o Contacts database nella versione inglese. Probabilmente dovrai rimaneggiare il documento proposto per adeguarlo alle tue esigenze, ma si tratta comunque di una buona base di partenza dalla quale prendere spunto. In alternativa, se l'esigenza è superiore alla curiosità di sviluppare il prodotto in modo autonomo, puoi rivolgerti ai numerosi servizi messi a disposizione dai servizi on-line. **Per esempio, Google offre all'interno della sua Gmail una funzione Contatti** che, oltre a raccogliere in modo automatico i contatti dalla posta elettronica inviata e ricevuta, permette la gestione di un qualsiasi numero di campi per contatto, e dispone di un potente sistema di ricerca. Inoltre non mancano nemmeno le possibilità di utilizzo al di fuori del browser. **Se disponi di un telefono Android, collegando il tuo account potrai avere i contatti sincronizzati in modo automatico.** Non mancano anche le estensioni per Thunderbird in grado di integrare la tua rubrica locale con quella di Google. Per completare la gestione, Google permette anche di esportare i contatti in formato CSV, che può essere letto anche dai fogli elettronici come Excel.

Accensione faticosa

D Da qualche tempo il mio PC, che fino a poco tempo fa si avviava sempre correttamente, mi restituisce uno strano errore. A ogni avvio infatti una schermata nera mi indica, ancor prima dell'avvio, che la configurazione è stata modificata e di premere F1 per continuare. Una volta premuto F1 tutto funziona alla perfezione, ma temo in qualche malfunzionamento che possa portare problemi a lungo termine. Come mi devo comportare?

Angelo

R Quando il problema si manifesta ancora prima dell'avvio del sistema operativo, **è indubbiamente dovuto all'hardware del computer.** In casi come questi tuttavia il problema principale non è di tipo funzionale, ma semplicemente nei controlli che avvengono durante la fase di boot, in cui il BIOS del PC verifica che tutto funzioni al meglio. Questa fase è molto delicata, perché impedisce che eventuali malfunzionamenti possano scaturire in errori più gravi. Ecco perché vieni avvisato di ogni minima variazione. In teoria, quando ricevi un messaggio di questo tipo dovresti verificare che la nuova configurazione corrisponda al vero. Per esempio, se il sistema ti comunica che ha rilevato un cambiamento della RAM, potrebbe essere che uno dei banchi disponibili abbia smesso di funzionare. **La prima cosa che devi fare quando ricevi un messaggio di errore di questo tipo quindi è accertarti che tutto funzioni per il meglio.** Se è così allora è molto probabile che ti trovi in un altro caso, piuttosto diffuso. Il tuo computer cioè ha esaurito la batteria del BIOS, e pertanto non è più in grado di conservare traccia della propria configurazione. In pratica ad ogni avvio è come se la scheda madre fosse fresca di fabbrica, e quindi ogni componente collegato risulta ➡



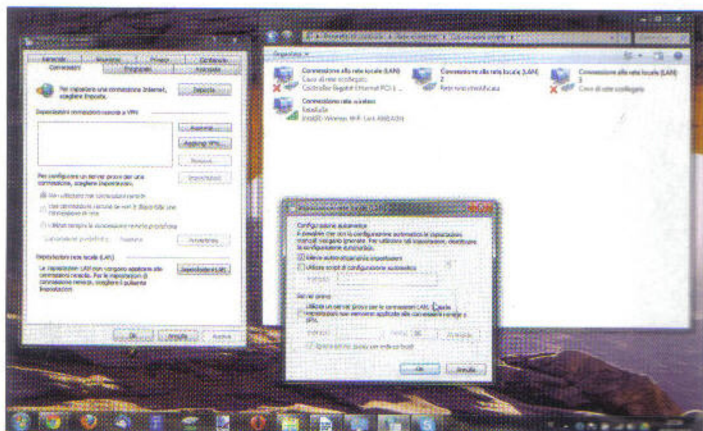
nuovo. Per ovviare a questo problema, che per la verità non comporta gravi rischi nel funzionamento, a parte qualche piccolo contrattempo, devi sostituire la batteria della scheda madre. Si tratta di un'operazione delicata ma non troppo complessa, devi solo identificarla sulla scheda madre e sostituirla, meglio se aiutandoti con il libretto di istruzioni o le risorse on-line del produttore ufficiale. Una volta sostituita e aggiornata la configurazione, tutto funzionerà per il meglio.

Navigare è impossibile

D **L'azienda per la quale lavoro mi ha dato un portatile per gli spostamenti, che sarei autorizzato a utilizzare anche a casa, sia per il lavoro sia per uso personale. Purtroppo però a casa mia nulla sembra funzionare a dovere. Quando cerco di collegarmi a Internet infatti, anche se la connessione alla rete wireless sembra andare a buon fine, la navigazione non è mai attiva. Qualsiasi pagina cerco di visitare infatti risulta irraggiungibile. Anche l'indicatore di rete di Windows Seven fornisce il messaggio "Nessun collegamento a Internet", eppure gli altri computer di casa funzionano senza problemi. Quale può essere il difetto? Il computer utilizza Windows Seven.**

Paolo

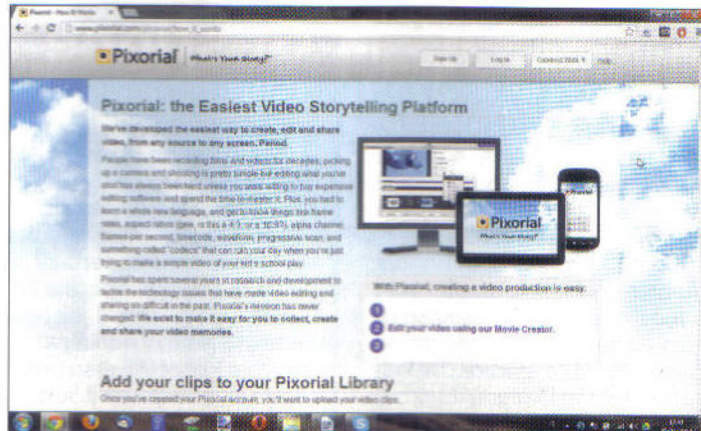
R Fino a qualche anno fa, il semplice fatto di spostare il computer da una rete all'altra era una vera spina nel fianco, dal momento che era necessario modificare numerose impostazioni. Oggi le cose sono migliorate, grazie anche alle reti senza fili, e di solito la procedura si è fatta più snella. Molto spesso i problemi di questo tipo derivano dalla configurazione della rete aziendale. **La prima cosa che devi verificare è se la rete è stata configurata in modo da sfruttare un indirizzo IP del tipo fisso.** Per farlo apri il "Centro Connessioni di rete e Condivisione", fai clic su "Modifica impostazioni scheda", identifica la rete wireless, fai clic con il tasto destro e scegli "Proprietà". Nella finestra che si apre scorri l'elenco fino a trovare "Protocollo Internet versione 4 (TCP/IPv4)" e apri "Proprietà". **Se nella scheda Generale tutto è configurato per ottenere automaticamente un indirizzo IP, allora tutto funziona, altrimenti segnati la configurazione presente e poi impostalo.** Oltre a questo devi verificare anche la presenza di un proxy impostato. Apri le "Opzioni Internet" dal menù Start o dal Pannello di Controllo e apri la scheda Connessioni. In fondo alla finestra fai clic sul tasto "Impostazioni LAN" e, se è presente un proxy, disattivalo. Come ultimo avvertimento, **tieni presente che alcuni di questi passaggi richiedono di avere privilegi amministrativi sul computer che stai utilizzando.** A seconda delle politiche aziendali potresti doverli chiedere ai tuoi amministratori di sistema.



Video senza fatica

D **Ho notato che on-line esiste una certa scelta di servizi che offrono la possibilità di caricare e modificare immagini, in modo simile a quanto avviene con i programmi. Esiste qualcosa di simile anche per caricare i video e montarli?**

Francesca



R Il mondo dei servizi on-line non finisce mai di stupire, ed effettivamente negli ultimi anni si sono affermati numerosi servizi che ci permettono di effettuare attraverso il nostro browser operazioni che fino a pochi anni fa sembravano pura fantascienza. La modifica delle immagini infatti non è che l'inizio, e oggi possiamo trovare numerosi siti che ci permettono di svolgere le operazioni più disparate. Anche l'esigenza di effettuare montaggi video trova la sua risposta. Il primo servizio che puoi prendere in considerazione è l'editor integrato in YouTube, **www.youtube.com/editor**. Questo ti permette di **unire i tuoi video, ritagliarli, aggiungere una colonna sonora dalla libreria YouTube e inserire testi e sottotitoli.** Prima di poter svolgere qualsiasi operazione devi caricare i tuoi video sulla piattaforma. Un altro prodotto piuttosto interessante è **www.pixorial.com**, che offre una discreta quantità di spazio gratuito e una vasta gamma di strumenti, anche per la gestione dei video, fra cui un programma per caricarli direttamente dal computer e una serie di applicazioni per dispositivi mobili. Una volta effettuata la sottoscrizione gratuita potrai effettuare conversioni, montaggi e aggiungere effetti, sfruttando sia un editor semplificato sia uno completo. Se sei alla ricerca di uno strumento più simile a un programma completo, puoi provare **WeVideo.com**, la cui sottoscrizione a pagamento mette a disposizione una quantità di strumenti che non hanno nulla da invidiare a quelli di un'applicazione desktop, e che puoi provare grazie alla versione gratuita. Per finire, un servizio più che altro focalizzato sugli effetti è FileLab Video Editor, **www.filelab.com**, che offre un sistema rapido per aggiungere effetti. Purtroppo però tutti questi servizi soffrono dello stesso problema, ovvero il fatto che i filmati prima di poter essere modificati devono essere caricati sulla piattaforma, operazione che in Italia, almeno per chi dispone di una connessione a banda larga del tipo più diffuso, può richiedere molto tempo.

Processo misterioso

D **Ho un computer che mostra un problema piuttosto incomprensibile. Quando apro una cartella e le relative sottocartelle mi compare il messaggio d'errore in svchostprocl32.exe, che chiude l'applicazione e blocca la finestra fino quando non la termino in modo forzato. Il problema si presenta solo se non sono connesso ad internet. Quale può essere la causa e come lo posso risolvere?**

R Purtroppo **non tutti i processi sono facili da identificare immediatamente,** e questo è uno dei casi in cui il nome ci potrebbe trarre in inganno, visto che ricorda da vicino quello di uno dei componenti fondamentali di Windows. Purtroppo la problematica non sembra essere molto diffusa, per cui è indispensabile cercare di identificare il file eseguibile che la crea. La prima cosa che devi fare è quella di effettuare una scansione con i programmi di protezione, in modo da escludere malware o altre infezioni. Inoltre puoi tentare di effettuare una ricerca in tutti i dischi fissi, per identificare la cartella di origine del file incriminato e avere qualche informazione in più. **Per saperne di più sul processo incriminato puoi an-**

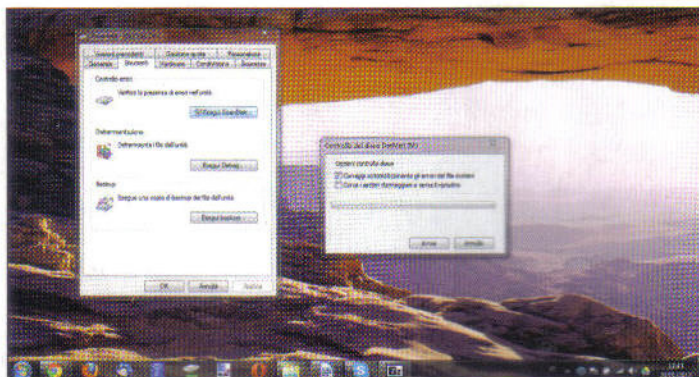
che ricorrere agli strumenti di analisi dei processi come **Process Explorer v11.33**, disponibile addirittura presso il sito Technet di Microsoft **http://technet.microsoft.com/it-it/sysinternals/bb896653.aspx**. Grazie a questo programma, che funziona senza bisogno di essere installato, puoi ottenere tutte le informazioni che ti servono sui processi in esecuzione e identificarli. Una volta scoperta l'origine puoi seguire due strade. Se si tratta di un malware lo puoi eliminare usando i sistemi di rimozione che sei solito usare mentre se si tratta del componente di qualche programma che usi abitualmente o del driver di un dispositivo indispensabile, puoi rivolgerti ai siti ufficiali dei produttori per verificare se esistono versioni più aggiornate, che di solito risolvono questo tipo di problemi.

Errori sospetti dal disco

D **Ho un disco fisso esterno che uso molto di frequente. Ultimamente però mentre lo sto usando ottengo un messaggio di errore che mi comunica che i dati presenti sul disco fisso sono andati persi. Se scollego e ricollego l'alimentazione tuttavia il disco riprende a funzionare correttamente. A volte prima che questo strano comportamento si manifesti il disco diventa stranamente rumoroso. Di che problema si tratta?**

Dario

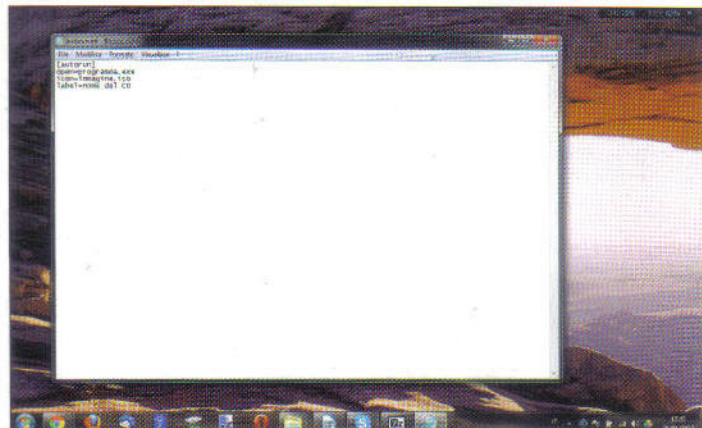
R Senza dubbio un **comportamento di questo tipo è decisamente anomalo**, anche se si può imputare ad almeno altre due cause oltre a un semplice guasto del disco che si manifesta in condizioni di stress. Il malfunzionamento infatti potrebbe essere legato anche al collegamento USB che utilizzi, sia dal punto di vista della porta sia da quello del cavo. **In questo caso puoi fare una verifica piuttosto rapidamente, sostituendo il cavo e cambiando porta usandone un'altra di quelle disponibili.** Se il problema persiste allora con ogni probabilità è proprio il disco, oppure l'alloggiamento USB nel quale si trova, ad essere prossimo alla dipartita. Potresti pensare di verificare anche questo, ma avresti comunque bisogno di un altro alloggiamento e di un altro disco per fare le prove del caso, provando a installare il vecchio disco in un nuovo alloggiamento e viceversa. Una soluzione che ti toglierebbe ogni dubbio ma che rischia di essere piuttosto dispendiosa. Prima di darti per vinto però tenta ancora con un controllo approfondito del disco fisso. Fai clic con il tasto destro sull'icona del disco dalla finestra Risorse del computer e poi identifica le proprietà. **Nella finestra che si apre scegli la scheda Strumenti, quindi seleziona l'opzione Scandisk.** Se si tratta di un problema che si manifesta solo con alcuni settori il sistema operativo lo individuerà e isolerà i settori danneggiati. In questo modo il disco avrà ancora la possibilità di funzionare correttamente per un po', **ma tieni presente che la presenza di settori danneggiati non è mai un buon segnale per la longevità del disco**. Quindi, in attesa di sostituirlo, usalo con circospezione, magari per i dati meno importanti.



Un CD che parta in automatico

D **Creo spesso dischi CD e DVD con alcuni miei filmati e presentazioni che condivido con gli amici, e vorrei sapere come fare per crearne del tipo che si avvia automaticamente una volta inserito nel lettore, in particolare lanciando un file eseguibile che userei per far partire in automatico alcune presentazioni.**

Mario



R Anche se i dischi e le unità in grado di avviarsi da sole negli ultimi anni hanno conosciuto fortune alterne, soprattutto per colpa dei malintenzionati che sfruttano questa caratteristica per diffondere malware, **la funzione è ancora supportata da Windows, e quindi la possiamo sfruttare, anche se con qualche limite in più rispetto al passato, per le nostre creazioni**. Per la verità per costruire un disco di questo tipo ci servono solo gli strumenti che il sistema operativo ci mette già a disposizione, in particolare un programma qualsiasi per masterizzare i dati e un editor di testo. Come prima cosa puoi usare il Blocco Note per scrivere le seguenti righe:

[autorun]
open=programma.exe
icon=immagine.ico
label=nome del CD

dove "programma.exe" indica il nome del file che vuoi lanciare, "immagine.ico" indica l'immagine in formato ICO che vuoi usare per rendere riconoscibile il disco e "label" il nome che vuoi dare al CD o DVD. Dopo aver creato il tuo file, salvalo in una qualunque posizione del tuo computer in attesa di utilizzarlo. Il file deve chiamarsi "Autorun.inf", unico nome possibile per il primo file che il sistema va ad eseguire quando viene inserita una nuova unità. Quando prepari il disco, assicurati che sia "Autorun.inf", sia l'eseguibile sia, se hai deciso di utilizzarla, l'immagine ICO siano nella directory principale del CD e non in una sottocartella. A questo punto aggiungi tutti gli altri contenuti che vuoi includere e masterizza il disco normalmente. Proprio perché spesso **alcuni programmi di protezione tendono a bloccare l'esecuzione automatica dei supporti per evitare problemi di sicurezza, assicurati però di aver configurato il PC che intendi utilizzare per lanciare il CD o DVD in modo corretto.**

Che significa?

Client
Quando si parla di programmi, si fa riferimento a un client per indicare un programma in grado di collegarsi a uno o più servizi specifici on-line. Per esempio, Mozilla Thunderbird è un client di posta, Filezilla è un client FTP.

Carattere jolly
In informatica, un carattere generico utilizzato per indicare "qualsiasi" altro carattere o una qualsiasi combinazione di caratteri. Per esempio, effettuando una ricerca usando il carattere jolly ?, che sostituisce esattamente un carattere e cercando ?atto, otterremmo come risultati sia Gatto sia Ratto.

Indirizzo IP
All'interno di una rete di computer, è il numero che identifica in modo univoco ogni macchina e permette che i dati arrivino a questa in modo univoco. Normalmente nelle reti casalinghe viene assegnato in modo automatico dal modem router di accesso a Internet.

L'ultrabook con schermo touch

SAMSUNG SERIE 5 ULTRA TOUCH (NP540U3C)

€ 999

Samsung propone il Serie 5 Ultra Touch con touchscreen e Windows 8, esordendo nel campo degli Ultrabook dedicati al nuovo sistema operativo Microsoft.

Windows 8 è un sistema operativo che ha uno dei suoi punti di forza nel supporto dei comandi touch. Peccato che molti portatili non abbiano un display in grado di reagire al tocco delle dita. Una situazione che Samsung ha deciso di cambiare, proponendo **il Serie 5 Ultra Touch: un Ultrabook potente con schermo multi-touch.**

Il fascino dell'alluminio

Il Serie 5 Ultra Touch si distingue per l'ottima qualità costruttiva. I materiali principali che compongono il telaio sono l'alluminio e la plastica. Il bilanciamento di entrambi lo ha reso bello a vedersi, seppure il peso di 1,69 Kg sia leggermente superiore ad alcuni modelli simili. Il profilo va dai 19,9 mm ai 16,6 mm nel punto più stretto. Anche in questo caso esistono esempi di Ultrabook meno spessi, ma in linea generale sono ottimi valori. Uno dei motivi che influiscono sullo spessore, è la scelta di Samsung di dotare il Serie 5 Ultra Touch di un disco fisso meccanico da 500 GB. **A esso si affianca una memoria flash da 24 GB, che sovrintende all'avvio e al ripristino del sistema operativo.** Queste soluzioni ibride permettono di avere ottime prestazioni, seppure non alla pari con quelle che si ottengono con un disco fisso allo stato solido SSD.

Basta un tocco

Il cavallo di battaglia di questo Ultrabook consiste in un monitor HD a LED da 13.3 pollici, con risoluzione di 1366x768 pixel e funzioni multi-touch. Potete agire con un massimo di 10 comandi tattili contemporaneamente. La reattività è formidabile, al pari di quella di molti tablet cui l'unica funzione di comando è quella touch. La luminosità e i contrasti sono buoni, seppure si sia riscontrato qualche problema con i riflessi della luce solare diretta. Usare Windows 8 con i comandi tattili è sicuramente molto più immediato rispetto alla tastiera e al mouse. Spesso, infatti, il Serie 5 Ultra Touch garantisce più un approccio da tablet che da Ultrabook. Quando si deve scrivere o lavorare, tuttavia, l'uso dei tradizionali dispositivi di imput è impagabile.

Buona autonomia

La dotazione hardware non si discosta molto dagli Ultrabook della stessa categoria. Il processore è un Intel Core i5 da 1,70 GHz, cui si affiancano 4 GB di RAM DDR3. Più che sufficienti per ottenere buone prestazioni nella maggior parte dei campi, seppure nel comparto della grafica un po' di RAM in più sarebbe stata ben accetta. Apprezzabile la presenza di una porta USB 3.0, cui seguono 2 USB 2.0. Non manca la HDMI per collegare il portatile a un TV in alta definizione, né una RJ45 per le connessioni alle reti locali cablate. La batteria ha un'autonomia di circa 5 ore.



La parte inferiore del Serie 5 Ultra Touch si distingue per la quasi assenza di prese d'aria. L'ampio sportello superiore consente di accedere facilmente al disco fisso e alla memoria, per eventuali operazioni di manutenzione o espansione.

L'ALTERNATIVA

Sony VAIO T13 - da € 919
Specifiche tecniche flessibili, con Windows 8 e comandi touch.

SAMSUNG SERIE 5 ULTRA TOUCH

Per informazioni
Samsung – www.samsung.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	9

PRO Schermo touch, ottima qualità costruttiva, buona dotazione di porte.

CONTRO Il display talvolta risente dei riflessi della luce diretta del sole.

VOTO 8

Il tablet secondo Microsoft

€ 487

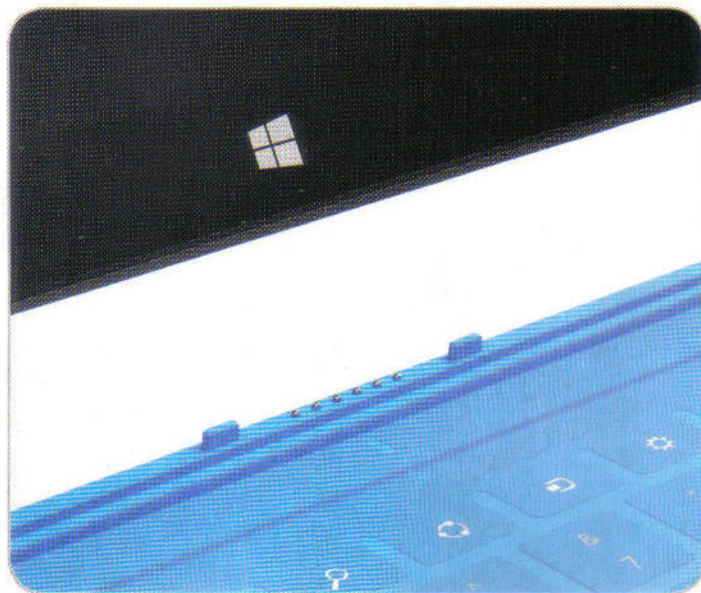
MICROSOFT SURFACE RT 32 GB

Microsoft prova a rivoluzionare il concetto di tablet con il Surface RT, un modello che riesce a convincere e a distinguersi dai principali concorrenti.

Uno degli aspetti che fino a ora hanno frenato la sostituzione dei PC portatili con i tablet è la possibilità di avere una tastiera dedicata. Microsoft inverte questa tendenza presentando il Surface RT, che si distingue per versatilità grazie a due tastiere, di cui una touch, davvero funzionali.

Con la tastiera è meglio

Il design del Surface RT non si discosta molto da quelli dei principali concorrenti. Tuttavia ci sono diverse novità che lo rendono un tablet unico nel suo genere. **Il telaio è in magnesio, anziché in alluminio.** Una scelta che dona a questo modello un proprio fascino, ma al contempo ne innalza il peso a 680 grammi. Non impedisce di usarlo con una sola mano, ma esistono tablet sicuramente più leggeri. Lo spessore è pari a 9,3 mm, una misura che mette il Surface RT a riparo da ingombri eccessivi, ma pur sempre nella norma. Le vere novità, però, sono le tastiere. La più rivoluzionaria è sicuramente la Cover Touch. Si tratta di un modello sottilissimo, solo 3 mm, con **tasti virtuali che eliminano i tradizionali meccanismi di una normale tastiera.** Una volta agganciata al display, può essere usata anche come copertura per la superficie del monitor. Provando a usarla per diverso tempo si rimane soddisfatti dalle prestazioni, seppure la comodità e **la reattività di una tastiera meccanica siano una prerogativa della sola Cover Type.** Quest'ultima è un modello classico, ma con spessore di 5,5 mm, che consente di usare il Surface RT al pari di un tradizionale PC portatile. **Entrambe le tastiere sono comunque da acquistare a parte.**



La Cover Touch, vale a dire la tastiera touch a corredo del Surface RT, si installa in modo rapido e veloce. Basta avvicinare la parte inferiore del display ai piccoli contatti presenti sulla cima della tastiera. Integra anche un comodo touchpad per muovere il cursore sullo schermo.

Potente quanto basta

Il display del Surface RT ha una dimensione di 10,6 pollici, con una risoluzione di 1366x768 pixel. Supporta il multi-touch a 5 punti. Ciò significa che si interagisce con il sistema operativo con cinque dita della mano contemporaneamente. Contrasti e luminosità sono di ottimo livello. Solo quando si visualizzano tonalità troppo scure, il Surface RT fa fatica a rappresentarle con sufficiente precisione. **Nella parte retrostante del display è presente un comodo supporto per poterlo poggiare in posizione semi verticale su una scrivania.** Il tablet di Microsoft sfrutta un sistema integrato Nvidia Tegra 3, con quattro core funzionanti a una frequenza di 1.3 GHz. La RAM è di 2 GB. Sono specifiche che lo rendono **particolarmente reattivo e in grado di offrire ottime prestazioni nella maggior parte dei campi.** L'unica nota che stona e può rendere l'utilizzo del Surface RT limitato è il sistema operativo. **Windows 8 RT, sistema diverso da Windows 8, permette di installare le sole applicazioni che vengono scaricate da Windows Store.**

L'ALTERNATIVA

Asus VivoTab Smart – € 549
Windows 8 con tastiera magnetica wireless.

MICROSOFT SURFACE RT

Per informazioni
Microsoft – www.microsoft.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Tastiera touch versatile e sottile, ottime prestazioni del display.
CONTRO La tastiera non è inclusa nel prezzo, la versione di Windows RT è limitata nell'installazione dei software.

VOTO 8

La tastiera fa il tris

€ 99,99

LOGITECH KEYBOARD K810

La Logitech Keyboard K810 non è solo una tastiera elegante e comoda, ma è in grado di collegarsi a PC, tablet e smartphone contemporaneamente.

Nonostante il passare degli anni e il sempre crescente utilizzo degli schermi touch, la tastiera rimane un accessorio fondamentale per usare a pieno il PC. Tuttavia, oltre al tradizionale computer, non è strano avere più dispositivi cui poterla collegare. Logitech ha pertanto realizzato la Keyboard K810: una tastiera in grado di connettersi nel medesimo tempo a PC, tablet e smartphone, passando dall'uno all'altro con la semplice pressione di un tasto.

Oggetto di design

La Keyboard K810 è costruita con particolare attenzione al design e ai materiali. L'alluminio satinato la rende leggera e molto bella a vedere. La potete sfoggiare anche con un PC racchiuso in un telaio particolarmente elegante, come per esempio le soluzioni all-in-one, dove nel monitor sono inclusi tutti i componenti hardware del computer. **Le dimensioni sono compatte: lunga 127 mm, larga 287 mm e con un profilo che va dai 5 ai 10 mm,** potete portarla comodamente in borsa anche quando ci si sposta fuori casa e la si vuole usare con il tablet. Grazie alla connessione Bluetooth, la K810 è in grado di collegarsi a qualsiasi dispositivo ed è compatibile con i sistemi operativi più utilizzati: Android dalla versione 3.0, iOS dalla 4.0 e Windows 7, 8 e 8 RT.

Tre in uno

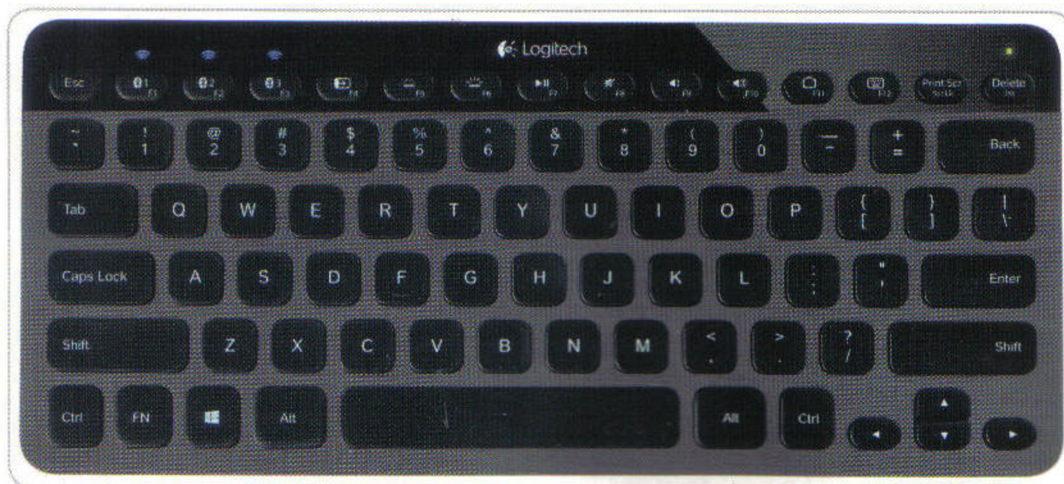
Ciò che distingue la Keyboard K810 dalle tastiere simili, è la possibilità di sfruttare la tecnologia Easy Switch di Logitech. Quest'ultima le permette di collegarsi a tre dispositivi diversi nello stesso tempo. Provando a utilizzarla con un PC desktop su cui è installato Windows 8, un tablet Android e un iPhone, si riesce a operare sul trio senza alcun problema. Basta premere l'apposito tasto per veicolare il collegamento dall'uno all'altro dispositivo. Usandola per una giornata intera, non si perde mai il segnale, che rimane sempre stabile e indenne da interferenze. **La reattività ai tasti è formidabile.** Non ci sono rallentamenti tra il momento in cui si premono i pulsanti e la comparsa delle lettere sullo schermo.

Si ricarica da USB

I tasti sono retroilluminati e molto comodi. Non creano alcun fastidio neppure quando si passano intere ore a scrivere. **La batteria ha un'ottima durata**, complice il pulsante di accensione e spegnimento che permette di disattivarla quando non viene utilizzata. Un altro apprezzabile accorgimento sempre sul fronte del risparmio energetico è la presenza di un sensore di prossimità che segnala alla tastiera la vicinanza delle mani. Quando le allontanate, la retroilluminazione si disattiva. La batteria si ricarica collegando la K810 a una porta USB del computer. Purtroppo il collegamento cablato non può essere usato al posto del Bluetooth.

L'ALTERNATIVA

Microsoft Wedge – € 79,90
Tastiera portatile compatibile con Windows, Android e iOS.



Sopra i tasti F1, F2, F3 sono presenti gli indicatori che mostrano le connessioni Bluetooth attive a cui abbiamo assegnato un dispositivo. È possibile passare dall'uno all'altro premendo i rispettivi pulsanti.

LOGITECH KEYBOARD K810

Per informazioni
Logitech – www.logitech.com

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Collegamento Bluetooth multiplo, design elegante, comoda e leggera.

CONTRO Il cavo USB serve solo per ricaricarla, ma non per stabilire la connessione.

VOTO 9

Il mago della grafica

MAGIX PHOTO & GRAPHIC DESIGNER 2013



€ 69,99

Con Photo & Graphic Designer 2013, Magix si conferma ancora una volta tra i migliori produttori di software per la grafica e la creatività rivolti al grande pubblico.

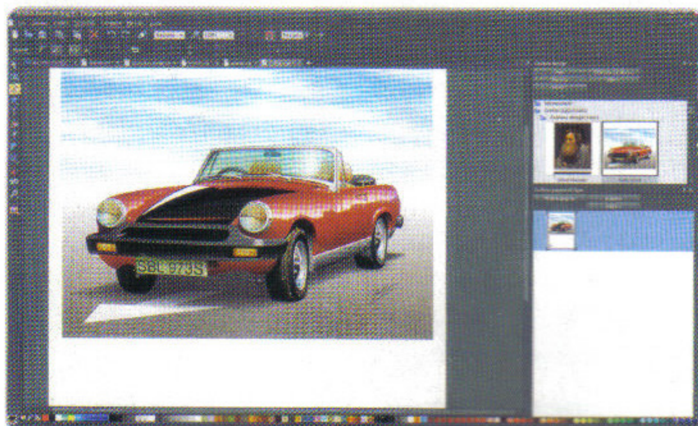
Il panorama dei software dedicati alla grafica digitale è immenso. Spesso, pertanto, si sente il bisogno di affidarsi a un'unica applicazione che soddisfi tutte le esigenze. Magix offre una soluzione con Photo & Graphic Designer 2013: un programma completo, con l'aggiunta di un approccio veloce e intuitivo.

Correzioni al volo

Photo & Graphic Designer 2013 è un software multi funzione, che permette di ritoccare foto, disegnare a mano libera e creare oggetti grafici complessi. L'interfaccia grafica è chiara, ben costruita e offre fin da subito un approccio intuitivo a tutte le funzioni presenti. A destra si trovano i pannelli dedicati alle gallerie e al progetto su cui si sta lavorando. A sinistra, invece, trova posto la barra degli strumenti. Nella parte superiore sono contenuti i vari menu. Le funzioni dedicate al fotoritocco comprendono gli strumenti classici per correggere le imperfezioni più comuni delle immagini. Oltre alle regolazioni di luminosità, contrasto, colore, saturazione e nitidezza, si può intervenire anche sulla prospettiva. Se per esempio avete fotografato un edificio le cui linee sembrano convergere in una distorsione poco piacevole, siete in grado di riportarle alla normalità con lo strumento "Correzione prospettica". Tramite l'ottimizzazione selettiva, è poi possibile agire solo su alcune parti delle foto, in modo da far risaltare i particolari più interessanti.

Artisti in un clic

Gli strumenti dedicati al disegno permettono di lavorare a mano libera, oppure sfruttando una serie di forme elaborate, che possono poi essere modificate in ogni loro parte. Molto utile e funzionale è lo strumento 3D. Basta applicarlo su una forma precedentemente disegnata, per trasformarla nella sua controparte tridimensionale. Tramite la gestione delle opzioni di conversione, si può personalizzarne le varie facce, gli spigoli e le smussature. Photo & Graphic Designer 2013 permette di realizzare pubblicazioni personalizzate, come broshure, volantini, biglietti di auguri o da visita. Tramite la Galleria design, infatti, si hanno a disposizione moltissimi modelli predefiniti. Ciascuno di essi può essere modificato a piacere. È sufficiente selezionare le varie parti di cui è composto e regolarle come si preferisce.



In questa immagine si è preso come esempio un modello predefinito di disegno. Selezionando le varie parti dell'auto, si può cambiare colore alla carrozzeria in modo semplice, veloce e preciso.

Anche per tablet

Il software di Magix è in grado di operare sui file RAW. Il formato usato dalle reflex e dalle compatte di fascia alta, che consente di ottenere immagini non elaborate dal software della fotocamera. Così da poterle ritoccare senza alcuna perdita di qualità. Esiste una versione di Photo & Graphic Designer 2013 per tablet e PC con schermi touch. In questo caso gli strumenti si attivano con il tocco delle dita, ma si può usare anche un pennino grafico.

L'ALTERNATIVA
Corel PaintShop Pro X5
€ 69,90
Fotoritocco e progettazione grafica.

MAGIX PHOTO & GRAPHIC DESIGNER 2013

Per informazioni
Magix – www.magix.com/it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Tanti strumenti, facile e intuitivo da usare.

CONTRO Le opzioni di ritocco fotografico non sempre sono precise.

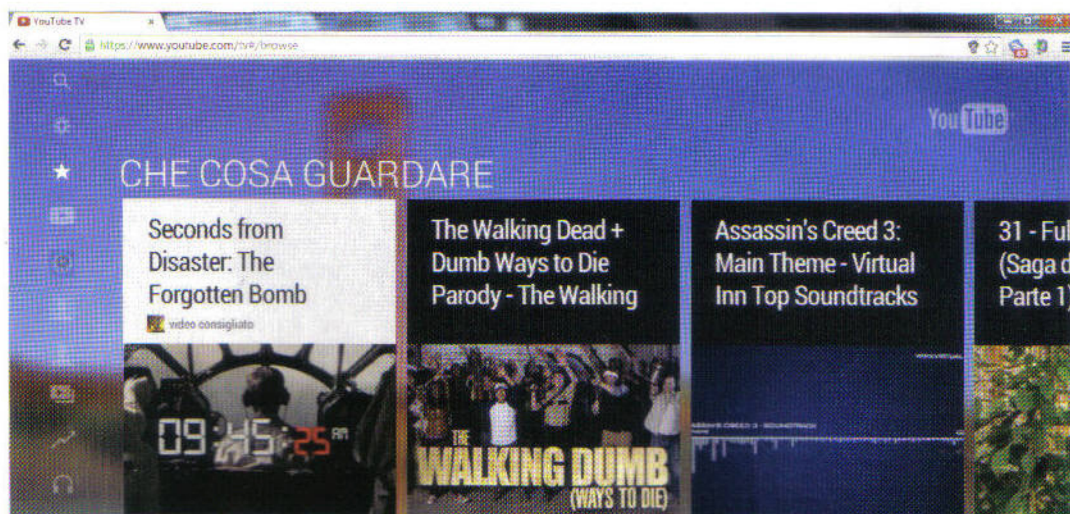
VOTO 8

Rendi smart la tua tv!

Trasformiamo il nostro vecchio televisore in un apparecchio multimediale intelligente che non ha nulla da invidiare alle TV di ultima generazione collegate a web e social network.

Le TV diventano sempre più intelligenti, e pian piano iniziano a integrare funzionalità che fino a ora erano appannaggio di PC e console. Basta premere un tasto sul telecomando per collegarsi a YouTube, ascoltare i propri artisti preferiti su Google Music e aggiornare il profilo Facebook. **Non disperi chi ha una TV della precedente generazione: basta una piccola spesa, a volte solo un po' di impegno**, per farla diventare smart e non avere nulla da invidiare ai nuovi modelli.

Da quando è stato abbandonato il buon vecchio tubo catodico, il mondo delle TV è stato in continuo fermento: un continuo susseguirsi di innovazioni tecnologiche che non sembra doversi fermare entro breve. Se i primi pannelli potevano contare su una risoluzione spesso di poco superiore al PAL, oggi anche gli schermi più economici montano un pannello Full HD, e fra non molto i formati 4K inizieranno a invadere i centri commerciali. La tecnologia 3D, prima disponibile solo sui top di gamma, ora è presente anche su esemplari di fascia media, anche se apparentemente sembra non abbia fatto breccia nel cuore del pubblico.



*YouTube si è trasferito sulla TV grazie a YoutubeTV **www.youtube.com/tv**, accessibile sia dai dispositivi GoogleTV, sia da un qualsiasi PC con un browser compatibile. È possibile associargli uno smartphone o un tablet per usarli come telecomando.*

A ben vedere, però, la qualità dell'immagine non sta facendo passi da gigante: è vero che ogni generazione apporta qualche piccola miglioria, ma si tratta di sfumature non così evidenti come si potrebbe credere. **Ciò che rende le TV di oggi molto migliori di quelle di quattro o cinque anni fa è la comodità di utilizzo,** la capacità di interfacciarsi con il resto del mondo, compresa la nostra rete casalinga. Per goderci YouTube fino a ora dovevamo usare il PC. Certo, potevamo collegarlo alla TV con una certa semplicità, ma ora possiamo saltare questo passaggio e fare tutto dal telecomando, senza usare altri dispositivi.

Se abbiamo una televisione ancora capace di offrire immagini di qualità, e siamo attratti dalle funzioni multimediali degli Smart TV, non siamo però costretti a sostituirla: con una spesa anche modesta è possibile acquistare piccoli ma potenti gadget che renderanno il nostro apparecchio molto meno "dumb", ossia il contrario di "smart".

AirPlay e DLNA

Uno degli aspetti fondamentali di uno Smart TV è la possibilità di accedere ai contenuti di smartphone e tablet, oltre che a quelli della rete locale casalinga. Oggi, non ci basta mostrare le foto scattate col nostro cellulare sul piccolo display: vogliamo mostrarle orgogliosamente sul grosso schermo, possibilmente evitando di scaricarle, convertirle e cercarle sulla rete locale. Lo stesso vale per filmati e musica: in ogni istante dobbiamo poter inviare ciò che stiamo guardando o ascoltando sul tablet a un altro dispositivo, come la TV. Nel caso di Apple, viene in aiuto la tecnologia AirPlay, che è semplicissima da configurare, basta attivarla sui dispositivi, e da utilizzare. AirPlay è compatibile anche con PC, utilizzando il software XBMC e iTunes. Se non possediamo dispositivi di Apple, la soluzione è appoggiarsi al diffusissimo protocollo DLNA, supportato da NAS, computer e praticamente ogni dispositivo. Purtroppo, non è semplice da impostare come AirPlay, ma offre una serie di vantaggi non indifferenti, come il supporto a un numero decisamente superiore di formati audio/video e la conversione in tempo reale di alcuni di essi. Sfortunatamente, il comportamento di DLNA dipende interamente dai dispositivi che si utilizzano, e la totale compatibilità fra di essi non è garantita con ogni combinazione hardware/software.

Smart, ma quanto?

Un comune apparecchio TV si limita a sintonizzare i canali, a ricevere segnali da fonti esterne VGA, HDMI e via dicendo, e al televideo. Questo è quanto. Modelli un po' più evoluti permettono di visualizzare foto da una scheda di memoria e altri ancora sono dotati di connessione di rete, che permette di accedere ai file presenti nella rete locale. Ma per definirsi veramente "Smart", una TV deve fare molto di più: deve permettere di accedere a YouTube e altri servizi di streaming audio e video anche a pagamento, e ovviamente supporta app, oltre a poter essere controllata da uno smartphone o un tablet. Stiamo parlando di un mini PC? Praticamente sì, ma anche i nostri telefoni ormai lo sono. Se prima le riviste di informatica davano consigli sulle schede video capaci di riprodurre senza scatti un filmato a 1080p, ora danno per scontato che il nostro telefono lo faccia senza batter ciglio.

È quindi evidente che **non basta un lettore multimediale collegato a una porta HDMI per poter dire di avere una TV intelligente.** Abbiamo bisogno di ben altri strumenti, fortunatamente non molto più costosi di un lettore multimediale, pur dotati di parecchie funzionalità in più.

Apple TV, per Apple ma non solo

La scelta del nuovo "cervello" per la vecchia TV dipende in gran parte dai seguenti fattori: da quanto è variegata la nostra libreria multimediale, e dall'ecosistema hardware che abbiamo in casa. Se usiamo un Mac, abbiamo iPhone e iPad, e tutti i nostri file ➡



Il BoxeeTV è minuscolo, ma non ha niente da invidiare ai più evoluti Home Theater PC. Definirlo lettore multimediale è quasi un insulto, considerando le tante funzioni disponibili che permettono di trasformare il nostro apparecchio TV in un computer.



Xbox 360, la console di Microsoft, negli USA è considerata il centro dell'intrattenimento domestico: supporta Facebook, Twitter, YouTube e Last.FM, oltre a servizi di streaming come Hulu e Netflix.

Google TV a breve fra noi

Google sta investendo molto sulle TV, probabilmente anche sulla scia del successo di Apple con la sua piccola Apple TV. Il colosso della ricerca, però, segue una strategia più particolare, e punta a integrare le sue funzioni come app di alcune Smart TV, che potranno fregiarsi del logo Google TV. Per non perdersi una grossa fetta dell'utenza però, saranno anche disponibili piccoli set top box per poter aggiornare alle nuove tecnologie qualsiasi apparecchio televisivo. Nel puro spirito della grande G, **le soluzioni non saranno legate a un solo distributore hardware, ma aperte a tutti, essendo basata sulla piattaforma Android.** I primi due dispositivi presentati al CES di quest'anno sono l'Asus Qube e il NetGear NeoTV Prime. Sono entrambi basati sul SoC, System on a Chip, Marvell Armada 1500, si affidano al cloud per lo storage, ma naturalmente possono accedere alla rete locale e ai dispositivi a essa collegati, e supporteranno una serie di servizi di streaming, come al solito dipendenti dal paese in cui si vive: tipicamente, gli americani sono i più avvantaggiati sotto questo profilo. Curioso il fatto che Qube, oltre al telecomando e allo smartphone, supporti anche comandi vocali e gestuali, sullo stile di Kinect di Microsoft. Il prezzo di entrambi dovrebbe essere leggermente superiore a quello dell'Apple TV (100 euro in Italia), ma non ci sono ancora annunci ufficiali relativi al costo.

multimediali sono gestiti tramite iTunes, la scelta è quasi obbligata: Apple TV. Si tratta di un minuscolo oggetto che si può facilmente nascondere dietro al televisore e che si collega tramite la porta HDMI, e che permette di accedere a tutti i contenuti di iTunes, di scaricare ed eseguire app, e può essere controllata tramite iPhone o iPad. L'ultima incarnazione supporta anche i filmati a 1080p, e rappresenta tutto ciò che un utente smaliziato può desiderare, a patto di essere fan della mela morsicata e di affidarci completamente ad iTunes. **Se invece preferiamo il mondo PC e quello Android, o all'iPad abbiamo affiancato un computer e altri dispositivi di vari produttori, Apple TV non è l'ideale, anche se è perfettamente compatibile.** Se vogliamo infatti sfruttare nel modo migliore le capacità degli altri dispositivi, e godere della libertà che offrono rispetto al muro dorato dell'azienda di Cupertino, dobbiamo guardare altrove. E fortunatamente, non mancano le alternative.

Boxee da D-Link

Boxee è un piccolo cubo appoggiato su un angolo: molto elegante da vedere, splendido da usare. L'interfaccia utente è bella nella sua semplice essenzialità, e supporta praticamente ogni tipo di file audio e video. L'eccellente "scraper" integrato sarà in grado di riconoscere al volo i film e le serie TV presenti nella collezione multimediale, anche se non sono nominati con estrema precisione. Sono disponibili parecchie app, che permettono di collegarsi a Twitter, Facebook e ovviamente YouTube, Video, LastFM e altri servizi di streaming, compreso iPlayer di BBC.

La qualità video è notevole, così come la compatibilità e la semplicità di utilizzo. **Purtroppo, il prodotto è evidentemente pensato per il mercato americano e anglosassone,** e molti dei servizi più intriganti, come Hulu e Netflix, non sono disponibili in Italia. Lo stesso dicasi per lo scraper, che tende a scaricare informazioni e copertine in versione inglese.



Se solo questo dispositivo, la Apple TV non fosse strettamente ancorato ad iTunes e ai formati Apple, lo consiglieremo senza remore a tutti, non solamente ai fan della mela morsicata.

La scelta a spesa zero: la console

Magari non ci avevamo mai pensato, ma se possediamo una console per i videogiochi abbiamo già tutto quello che ci serve per far diventare intelligente la nostra TV. Sia Xbox 360 sia PlayStation 3, infatti, hanno delle notevoli capacità multimediali e, da quando sono state lanciate, i loro servizi si sono estesi a macchia d'olio: se inizialmente servivano solo per giocare e al massimo guardare un film su DVD o Bluray, ora è possibile acquistare o noleggiare film e musica tramite i rispettivi mercati virtuali, accedere a servizi come Facebook, Twitter, Last.FM e, nei paesi dove sono disponibili, anche Hulu e NetFlix. La potenza di calcolo permette alle console di gestire senza problemi qualsiasi applicazione, e nonostante siano sul mercato da ormai sei anni, non arrancano dietro ai nuovi dispositivi, nemmeno nelle funzionalità. **Sia Sony sia Microsoft hanno infatti col tempo aggiornato le loro interfacce**, permettendo anche di controllare le proprie console tramite smartphone e tablet.

Non mancano alcuni difetti di tale soluzione. Come nel caso di Apple, infatti, Sony e Microsoft blindano gli utenti ai propri "negozi" virtuali, con le ovvie differenze di catalogo e di prezzi fra i vari colossi. Nel caso di Microsoft, per esempio, per accedere alla maggior parte dei servizi (Twitter e Facebook compresi) sarà necessario abbonarsi al servizio Live, che è a pagamento. Lo stesso vale per i codec, e non è detto che tutti i nostri file multimediali funzioneranno: in certi casi, saremo costretti a convertirli in un formato "digeribile" dalla nostra console.

La scelta dello smanettone: il PC

Chi pretende il massimo, può sempre optare per un computer con il software adeguato. Non serve un mostro di potenza: i tanti mini PC che invadono il mercato, come Sapphire Edge HD4 o Zotac ZBOX ID42, sono ben più potenti del necessario, e una volta installati alcuni programmi gratuiti, possono andare ben oltre le potenzialità dei migliori Smart TV nascondendo la complessità del computer che ci gira sopra. In particolare, il

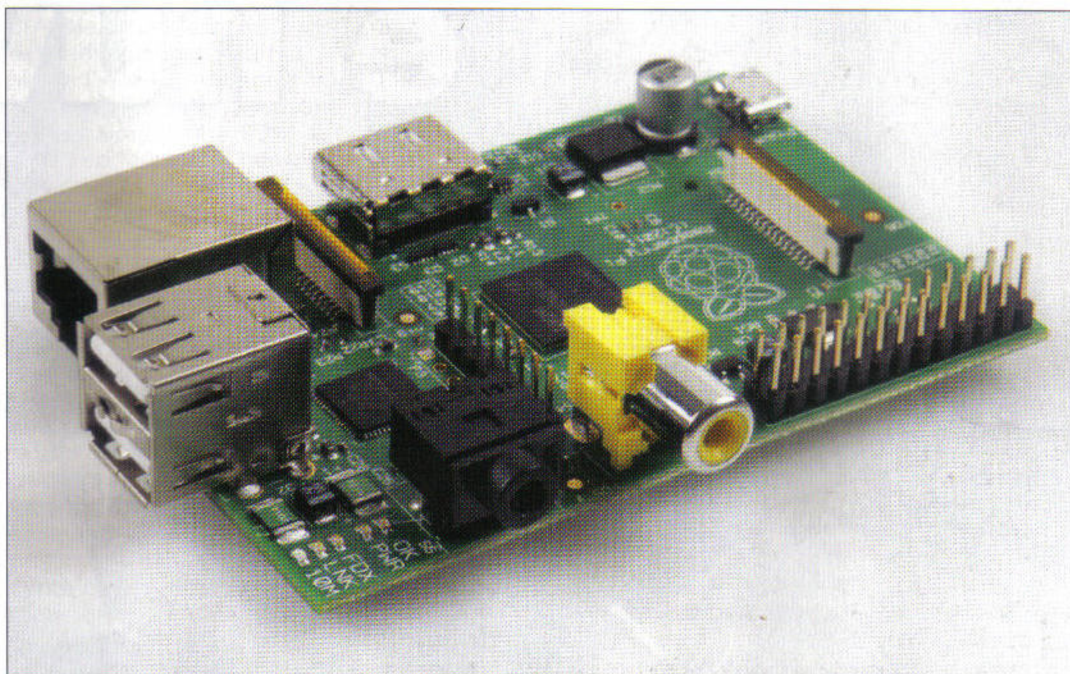


La PlayStation è un ottimo lettore multimediale, e come Xbox 360, permette di rendere "smart" la nostra TV. Rispetto alla console di Microsoft, ha il vantaggio di leggere anche i Blu-ray.

Quando la burocrazia frena

Il mercato delle Smart TV è in continuo fermento, ma come spesso capita, la vecchia Europa è ancora un po' indietro rispetto ad altri paesi come gli USA. Non certo tecnologicamente, considerato che gli apparecchi sono i medesimi, ma dal punto di vista dei blocchi regionali. Se infatti un cittadino statunitense può abbonarsi a servizi come **Hulu e NetFlix**, che dietro il pagamento di una quota mensile permettono di godersi film e serie TV, **nel vecchio continente questi servizi ancora non sono attivi, principalmente perché mancano gli accordi con i fornitori di contenuti.** Certo, possiamo affidarci al catalogo di Xbox Live, iTunes e molti altri, ma anche sotto questo profilo, la quantità e varietà di contenuti disponibili nel nostro Paese è molto inferiore a quella cui possono accedere oltreoceano.

programma ideale è XBMC **www.xbmc.org**, liberamente scaricabile ed espandibile a piacimento grazie a un'infinità di plug-in, anch'essi gratuiti.
La scelta di un PC è sicuramente la più versatile, ma ha una serie di limiti non indifferenti: il prezzo elevato, **i mini PC citati hanno un costo superiore ai 300 euro**, la complessità della gestione e il fatto che, alla fine, sono dei computer, anche se una volta lanciato XBMC, ce ne si dimentica completamente, visto che anche le funzioni avanzate possono essere gestite da un comune telecomando, per quanto lo smartphone sia il modo migliore di utilizzarlo.
Volendo, possiamo quasi dimenticarci dell'esistenza di un sistema operativo e far partire direttamente XBMC all'avvio. Per farlo, nel caso usiamo Windows ci basterà metterlo nella lista di Esecuzione automatica, ma ci sono metodi ancora più efficienti. XBMC, infatti, è disponibile anche per Linux, e addirittura esiste una distribuzione dedicata, XBMCbuntu, sempre scaricabile da www.xbmc.org. È possibile installarla sul proprio hard disk, in modo da godersi un boot praticamente fulmineo anche su macchine non proprio recentissime, così come farlo partire da una chiavetta USB, sacrificando la velocità di avvio ma semplificando di molto l'installazione e permettendo a tutti di testarlo senza dover formattare l'hard disk: basterà inserire una chiavetta USB con installato XBMCbuntu per testare la distribuzione Live.
XBMC può tornarci utile anche se non siamo appassionati del mondo PC: è infatti installabile su Apple TV e iPad, sui quali bisognerà però effettuare il jailbreak, su Android e infine anche su Raspberry Pi, minuscolo computer grande quanto una chiavetta USB e venduto alla modica cifra di 30 euro.

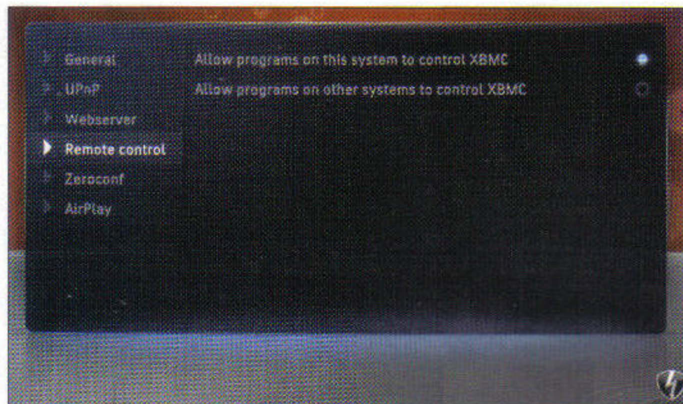


Pur non essendo ancora alla pari delle altre incarnazioni, la versione di XMBC per Rapsberry Pi supporta quasi tutte le funzionalità presenti su altri sistemi operativi, e funziona in maniera accettabile, nonostante la ridotta potenza del nano computer.

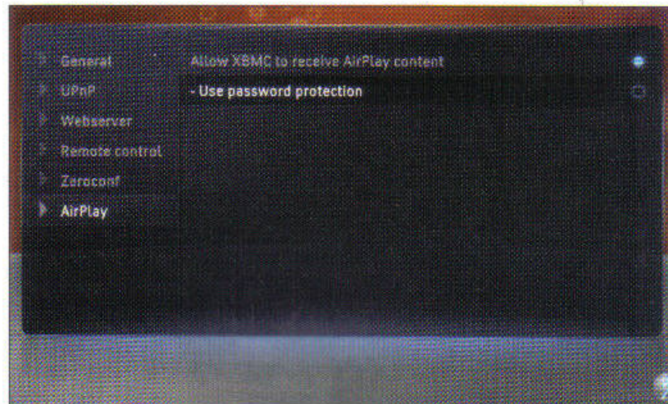
GUIDA PRATICA XMBC

Attivare AirPlay e DLNA su XBMC

Grazie a protocolli come AirPlay, potremo trasferire sui dispositivi compatibili il flusso audio/video che stiamo visualizzando su iPhone/iPad. Una volta attivato, potremo passare dalla riproduzione sul dispositivo portatile al TV/stereo semplicemente toccando l'apposita icona che apparirà sullo schermo dello smartphone.



1 Lanciamo XBMC installato sul nostro computer e dall'interfaccia raggiungiamo il menu System/Settings. Una volta entrati nel menu, facciamo clic sulla voce Network.

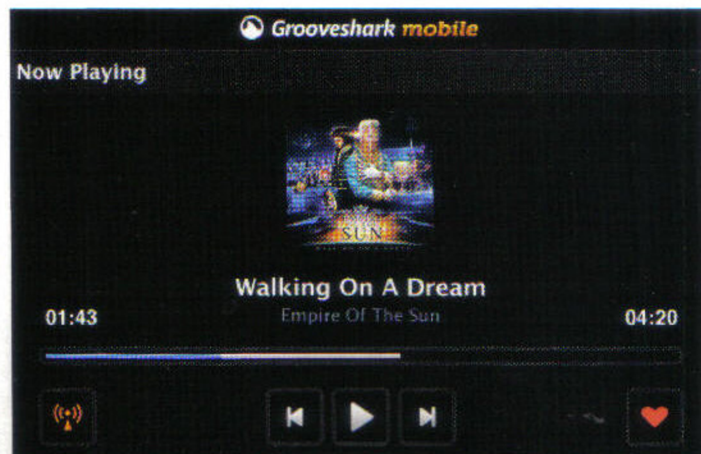


2 Mettiamo il segno di spunta su "Allow programs on other systems to use XMBC", "Annuce these services to other system via Zeroconf" e "Allow XBMC to receive AirPlay Content".

Musica e nuvole

Fra la musica e Internet c'è, da sempre, un rapporto di amore e odio. Amore da parte degli utenti e odio da parte dei discografici, che per anni hanno visto il Web come un covo di pirati. Per fortuna negli anni hanno cambiato idea, e ora la musica digitale si prepara a nuove evoluzioni.

La rivoluzione della musica su Internet è recente: i primi esperimenti di vendita di musica on-line risalgono alla fine degli anni '90, il primo servizio davvero veloce, completo e semplice da usare fu iTunes Store. Creato da Apple a complemento della sua linea di lettori iPod, venne inaugurato nell'ottobre 2003, e quindi **compirà 10 anni fra pochi mesi**. **E in un decennio iTunes Store ha venduto 25 miliardi di canzoni.** Il successo di iTunes è interessante perché è dovuto non solo all'ampiezza del catalogo, non solo alla facilità d'uso, ma anche e soprattutto a un modo di vendere la musica diverso da quello fin lì imposto dalle case discografiche. Queste ultime puntavano da sempre a vendere l'album e non il singolo pezzo, e a far pagare più caro il disco recente e meno il "catalogo". Invece iTunes propone regole nuove: si vende il pezzo singolo, e si fa uno sconto sull'album; e il prezzo è fisso per tutti, ultime novità comprese. I manager Apple che trattarono con le 5 "major", le più grandi case discografiche mondiali, ricordano bene che fu quella la cosa più complicata da far accettare loro. L'industria della musica, a quanto pare, è molto conservatrice, soprattutto su questi aspetti che coinvolgono il portafoglio. Ma alla fine capirono che per vendere la musica su un "nuovo canale" ci volevano nuove strategie. Quella proposta da iTunes è stata la prima, ma negli anni seguenti arrivarono altri approcci al problema, ancora più rivoluzionari e capaci di sfruttare appieno le particolarità di Internet. **Stiamo parlando dello streaming e del cloud, i due approcci più innovativi all'acquisto di musica in Rete.** Ciascuno di essi copre specifiche esigenze dei consumatori, e quindi non si tratta di soluzioni mutualmente



Il servizio di Grooveshark è accessibile da browser, ma sono disponibili anche un'applicazione per Windows (Grooveshark for Windows) e una per vari smartphone, GrooveShark Mobile. Quest'ultima è disponibile su Android, Blackberry, Nokia. Su iOS bisogna prima fare il jailbreak.

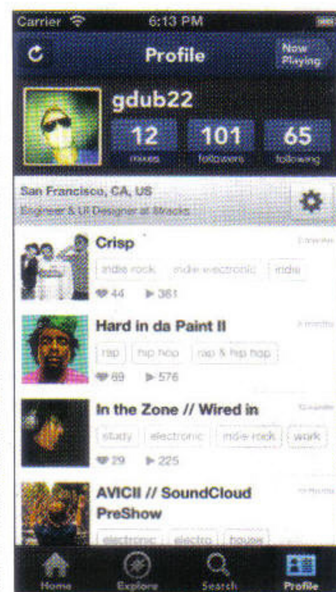
esclusive, ma di soluzioni diverse a richieste diverse. Tanto che in molti casi gli operatori offrono con i loro servizi più di un approccio: alcuni propongono sia l'acquisto dei brani sia il cloud, altri lo streaming e l'acquisto. Ma per capire meglio quale potrebbe essere il nostro servizio ideale per la musica on-line, vediamo rapidamente come funzionano.

STREAMING

Il vocabolo streaming viene dal verbo inglese to stream, che significa "fluire". E in effetti descrive bene quello che succede: i siti di "streaming" propongono un flusso di musica, o più flussi, generalmente suddivisi per tematiche musicali. Si va dalla semplice divisione per genere, rock, pop, dance eccetera, a stream estremamente specializzati, per esempio focalizzati sulla produzione di un determinato artista, o su un periodo specifico, o ancora quelli pensati su misura per stati d'animo o per usi pratici, come la musica per il jogging, quella per rilassarsi, eccetera. Gli streaming più popolari sono probabilmente quelli delle radio su Internet, che replicano in tutto il modello popolare sulla modulazione di frequenza. Ci si "sintonizza" entrando nel sito e azionando un player, o da un programma dedicato: anche iTunes, che si scarica gratuitamente dai siti di Apple, ha una sezione "internet Radio" piuttosto nutrita.

Ma se l'idea iniziale era di inserire sulla Rete le stesse trasmissioni prima irradiate via etere, essa si è ben presto evoluta grazie alla particolarità di Internet di permettere di creare **migliaia di flussi "personalizzati" sulle esigenze del singolo ascoltatore**. Così, hanno fatto la loro comparsa prima i siti che trasmettevano playlist sempre più mirate, poi quelli che permettevano all'ascoltatore di creare le sue liste di pezzi preferiti da ascoltare, facendosi quindi confezionare uno stream davvero su misura. L'evoluzione più recente è l'aggiunta di una dimensione "social" a molti siti di streaming, che ora consentono all'ascoltatore non solo di pubblicare in tempo reale su Facebook i brani che sta ascoltando, ma anche per esempio di rendere pubbliche le proprie playlist in modo che altri, amici del proprio social network preferito o semplici frequentatori del sito di streaming con gusti analoghi, possano ascoltarle sulle proprie macchine.

I servizi di streaming hanno molti pro e qualche contro. Fra i pro, il fatto di essere quasi sempre gratuiti, o meglio finanziati dalla pubblicità, per cui non è necessario pagare per ascoltare musica legalmente, almeno finché si sfruttano solo le funzioni base. Fra i contro, le limitazioni nelle quali si incorre se non si vuole stipulare un abbonamento a pagamento: spesso le funzioni di scelta sono piuttosto limitate per l'accesso gratuito, e ci sono limiti al numero di canzoni ascoltabile giornalmente, o alle playlist, o alla qualità audio e via discorrendo. E infine il problema più grosso: con lo streaming paghiamo un abbonamento per ascoltare le canzoni, e se l'abbonamento non viene rinnovato, perdiamo ogni diritto sulla musica.

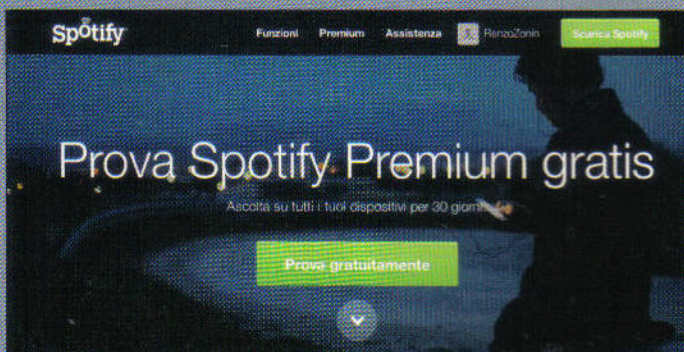


Il servizio 8Tracks permette di ascoltare cassette "stereo8" virtuali, ciascuna delle quali è in pratica una playlist. L'applicazione esiste anche in versione Android e iOS, e consente di effettuare ricerche sofisticate, per stato d'animo e per occasione d'ascolto.

Spotify

www.spotify.it

Il sito di streaming svedese, attivo dal 2008, è presente in 20 Paesi, e vanta una libreria di oltre 20 milioni di brani. Gli utenti attivi sono oltre 20 milioni, dei quali 5 milioni usano il servizio a pagamento. La versione gratuita consente di ascoltare musica dal desktop, ed è finanziata dalla pubblicità. Dopo 6 mesi di uso, viene posto un limite al numero di ore di ascolto mensili. La versione Unlimited, a 4,99 euro al mese, toglie i limiti temporali e la pubblicità. La versione Premium infine consente di ascoltare sui propri dispositivi mobili, anche offline, con qualità audio migliore, senza pubblicità. È possibile registrarsi usando il proprio account Facebook, e il servizio interagisce facilmente con il popolare social network. Mentre scriviamo è attiva un'offerta di prova gratuita di 30 giorni per il servizio Premium.



È arrivato Spotify

Migliaia di appassionati lo attendevano da tempo, magari per averlo provato mentre si trovavano all'estero. E finalmente, proprio mentre l'attenzione degli italiani era concentrata sul Festival di Sanremo, Spotify è diventato accessibile dai computer del Bel Paese. "In realtà, la concomitanza non era stata cercata, si era deciso di aprire il servizio nello stesso giorno per Italia, Portogallo e Polonia. Così in Italia abbiamo pensato di cogliere al volo l'occasione del Festival per far conoscere Spotify al pubblico e agli artisti" ci ha detto Veronica Diquattro, la giovane manager responsabile del mercato italiano del servizio. "Abbiamo fatto degli accordi con le etichette per valorizzare gli artisti di Sanremo, per esempio con streaming in esclusiva. Abbiamo anche creato la Spotify Lounge, dove gli artisti potevano toccare con mano il servizio di Spotify". **E in effetti gli artisti, ma in generale tutto il mondo della musica italiana ha accolto bene l'arrivo di Spotify.** Le diffidenze delle case discografiche, a quanto pare, sono state vinte dai fatti concreti. "Dal 2008 al 2012 abbiamo distribuito oltre 500 milioni di dollari di diritti ai detentori dei diritti, e prevediamo che ne distribuiremo altrettanti nel 2013. Abbiamo quindi dimostrato ampiamente la validità del modello di business, e garantito alle Case la sicurezza dei contenuti: i brani, che li si ascolti in streaming oppure offline, sono sempre al sicuro". Dev'essere vero, se anche il presidente della FIMI, Enzo Mazza, e il direttore generale della SIAE, Gaetano Blandini, hanno commentato positivamente l'apertura di Spotify nel nostro Paese. Di sicuro, il pubblico italiano ha apprezzato da subito l'arrivo del servizio. "**Nel primo giorno di apertura, sono stati ascoltati 1,5 milioni di brani**" racconta la Diquattro. Un inizio col botto, insomma, del resto prevedibile visto che molti italiani, pur di usare Spotify, da tempo ricorrevano a tecniche da hacker. Ma a cosa è dovuto il successo di Spotify? "Abbiamo un catalogo con oltre 20 milioni di brani, che aumenta al ritmo di 20.000 al giorno. Abbiamo accordi con tutte le major, gli aggregatori, le etichette indipendenti. Puntiamo sulla facilità d'uso, sulla qualità del suono, e su una forte componente social, che a marzo verrà ulteriormente accresciuta con il lancio delle funzioni "Follow" e "Discovery", per scoprire nuova musica e per seguire artisti e trendsetter".



Veronica Diquattro è la responsabile di Spotify per il mercato italiano.

Musica e nuvole

CLOUD

Da alcuni mesi, "cloud" è diventata una "buzzword", ovvero un termine di moda: lo si usa, impropriamente, per definire qualsiasi cosa che riguarda Internet. Pare che solo perché c'è il vocabolo "cloud" nel nome, un prodotto o servizio acquisti subito interesse e valore.

In realtà, il termine "cloud", che significa nuvola, ha un significato molto preciso nell'ambito della Rete: indica quel complesso di infrastrutture, ovvero di centri di calcolo, sistemi di smistamento e soprattutto memorie, che permette di immagazzinare i propri dati su Internet e di utilizzarli ovunque ci si trovi e da qualunque macchina. Tradotto in termini semplici, **il cloud è quell'infrastruttura che ci permette di archiviare qualsiasi "oggetto digitale", senza preoccuparci di dove esattamente lo stiamo mettendo**, perché comunque si sa che esso sarà sempre reperibile dal proprietario semplicemente richiamandolo da questo spazio virtuale.

La tecnologia cloud può rivelarsi molto comoda per un utente che possiede migliaia di brani musicali e due o tre dispositivi, magari mobili, sui quali vorrebbe ascoltare questo materiale. Se infatti l'ascolto a livello casalingo potrebbe essere risolto tramite un economico disco collegato in rete, ovvero un NAS, l'ascolto da un cellulare o da un tablet mentre si è in giro sarebbe ben più difficile da gestire; soprattutto in un Paese come il nostro, nel quale la grande maggioranza delle connessioni Internet è del tipo a IP variabile e dispone di una larghezza di banda in uscita ridicola.

Se invece le playlist fossero immagazzinate in Rete, l'accesso sarebbe garantito dovunque ci si trovi, a patto di avere a disposizione un "client", ovvero un'app capace di accedere a quel determinato servizio cloud che vogliamo usare.

Alle caratteristiche tipiche dei servizi di memorizzazione su cloud generici, i siti specializzati nella vendita di musica hanno però aggiunto un'altra caratteristica ancora più interessante: la possibilità di eseguire **l'upload delle proprie canzoni anche non acquistate sul servizio stesso.** Chi ha per esempio grandi collezioni di musica acquistata in CD, può caricare questi ultimi nel suo cloud personale e ascoltarli esattamente come farebbe per qualsiasi altro pezzo acquistato su Internet. Non solo: quando si va ad eseguire l'upload dei propri CD, il servizio "riconosce" i brani che intendiamo caricare, e se sono disponibili sul negozio on-line ci risparmia la fatica, il tempo e la banda necessari per eseguire materialmente l'operazione. **In pratica, nel nostro spazio di memoria virtuale non ci sarà il file audio del pezzo,** ma sarà segnalato il fatto che noi possediamo quella canzone che si trova nel database del sito. Questo comporta diversi vantaggi per il consumatore: primo, non spreca banda in uscita, che in Italia è poca e costosa; secondo, non spreca spazio sul cloud, anch'esso contingentato e spesso venduto a caro prezzo; **terzo, il pezzo sarà stato codificato nel migliore dei modi,** senza che spetti a noi districarci fra i vari parametri di codifica.

E poi c'è un quarto vantaggio, forse il più interessante di tutti. Quando noi comunichiamo al sito l'intenzione di caricare sul cloud un determinato pezzo, il servizio non ha modo di capire se quel brano lo abbiamo acquistato in un negozio sotto forma di CD, o da un altro servizio su Internet... o se lo abbiamo scaricato illegalmente. Ma nel momento in cui esso entra nel nostro cloud, di fatto **noi paghiamo il diritto di ascoltare il brano, che diventa legale qualsiasi sia la sua provenienza**. Insomma, il cloud, a meno che qualcuno non chiuda questo probabile "buco normativo", può diventare un'occasione per rendere completamente legali collezioni di musica che contengono brani di provenienza non propriamente "regolare". Una sorta di grande condono tombale, insomma, una proposta ai pirati perché tornino nella legalità senza sanzioni e a un costo generalmente contenuto.

Deezer

www.deezer.com

Venti milioni di brani, app per tutte le piattaforme mobili, **funzionamento diretto da browser, integrazione con i principali social network, offerta di base gratuita** più due livelli di abbonamento da 4,99 e 9,99 euro al mese. La versione gratuita limita l'ascolto a 2 ore al mese dopo i primi 6 mesi; **quella da 4,99 euro offre l'audio ad alta qualità e la console di mixaggio, rimuove i limiti di ascolto e la pubblicità**; l'offerta **Premium+ prevede in più l'ascolto in mobilità, anche offline,** e l'uso su televisori e impianti home video predisposti.

Feezy

www.feezy.it

Feezy è uno dei pochi siti di streaming sviluppati in Italia. Dispone di 11 milioni di brani, ovviamente con una grande attenzione al repertorio del nostro Paese, grazie agli accordi con le 4 major e con decine di etichette indipendenti. La versione gratuita può essere usata su PC e Mac con appositi player, e **fornisce 15 ore di ascolto al mese. La versione Plus rimuove i limiti temporali** e la No Limits, prevista "a breve" ma non ancora disponibile, consentirà l'ascolto via smartphone, tablet e Smart TV, anche offline. Feezy si basa sulla tecnologia PlayReady di Microsoft per quanto riguarda il DRM.

Last.fm



Last.fm si autodefinisce un "servizio di consigli musicali". Esso funziona usando piccoli programmi, chiamati "scrobbler", che monitorano quali brani musicali ascoltiamo e li segnala al sito. In base a ciò che ascoltiamo, Last.fm ci invia suggerimenti su altri brani che potrebbero piacerci. Il meccanismo funziona grazie a una banca dati di oltre 43 milioni di scrobbling. In più, **Last.fm è un vero e proprio social network e consente di commentare, mettere tag e conoscere amici** con gusti musicali simili ai nostri. Infine, è in grado di interagire con tutti i principali servizi di musica on-line ed è gratuito anche su smartphone, basta scaricare l'app per iOS o Android.

iTunes Match

Il servizio di Apple è di tipo "tradizionale" e non prevede, ancora, un vero e proprio streaming, anche se è presente nel player **la possibilità di ascoltare un gran numero di radio**. iTunes sfrutta però il servizio iCloud di Apple per consentire agli utenti di tenere sincronizzate le librerie musicali su più dispositivi: Mac, Pc, iPod, iPad, iPhone e AppleTV. In particolare, la funzione iTunes Match consente di caricare sulla cloud tutti i propri brani, anche non acquistati su iTunes. Il servizio riconosce i pezzi presenti su iTunes Store, che quindi non hanno bisogno di essere trasferiti e non fanno salire il conteggio, e porta tutti i brani al formato AAC a 256 kbps senza DRM. **Il limite di capacità è di 25 mila brani**, ma considerato che su iTunes ci sono 32 milioni di pezzi, non sarà facile per nessuno arrivare al limite. I pezzi possono essere ascoltati dal cloud o scaricati in locale. Il servizio costa 24,99 euro l'anno.



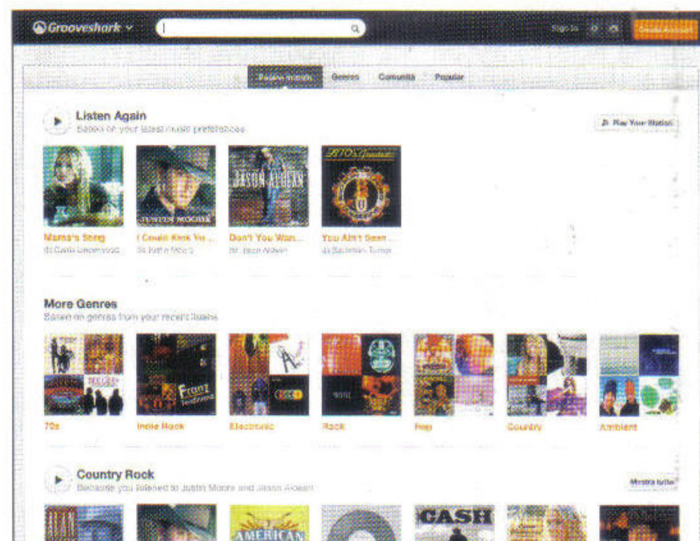
Amazon Cloud Music

Il servizio cloud di Amazon somiglia molto a quello di Apple, ma in più **è disponibile anche su dispositivi Android.** Anche qui, si dispone di uno spazio su cloud dove archiviare i propri brani: se essi sono presenti sul catalogo Amazon saranno immediatamente disponibili, gratuitamente e senza limite di numero, altrimenti vanno importati. Il servizio permette di importare gratis i primi 250 brani, mentre pagando un **abbonamento annuale di 24,99 euro** si possono importare fino a 250.000 brani, 10 volte più di quanto offerto da Apple. L'ascolto, tramite Amazon Cloud Player, è possibile sia da cloud sia offline.

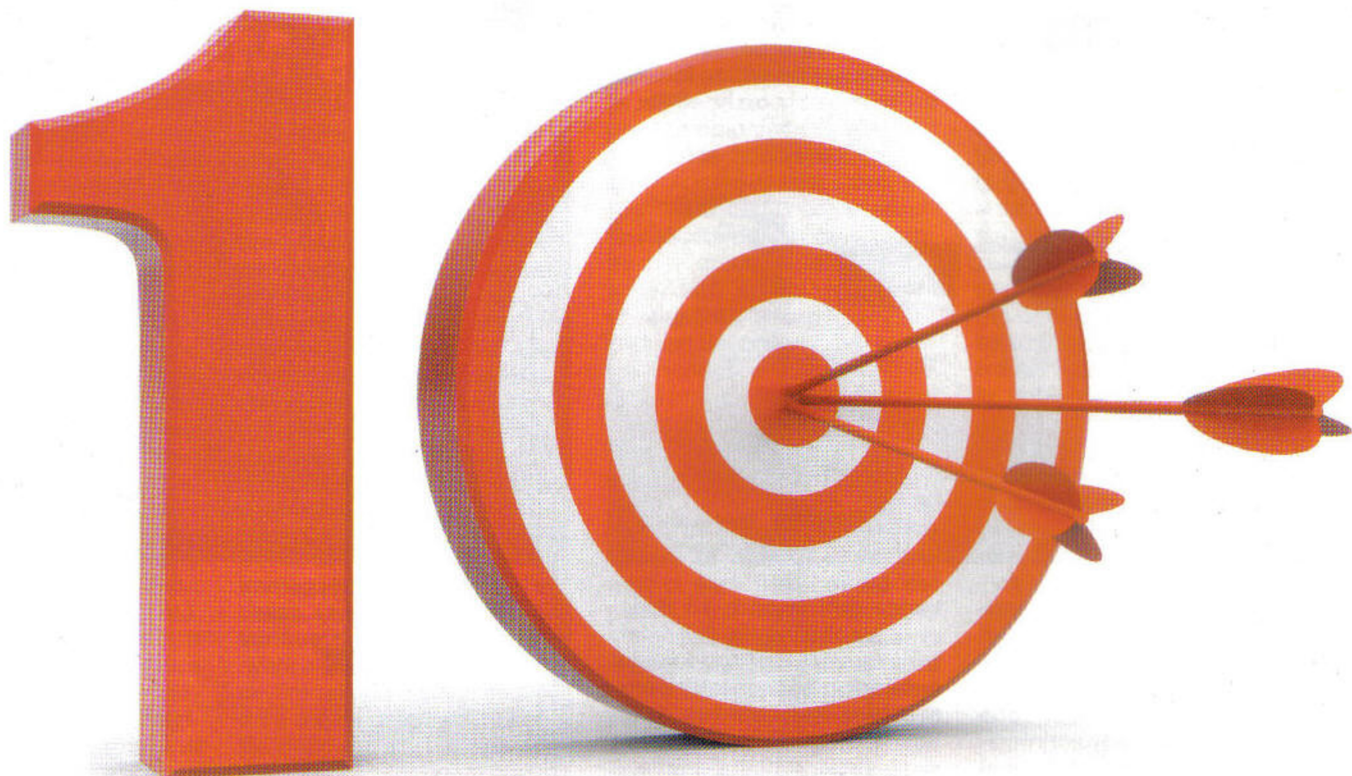


GrooveShark

www.grooveshark.com



La caratteristica più interessante di Grooveshark è probabilmente **la sua capacità di lavorare direttamente da browser su qualsiasi dispositivo**: infatti, anche se la sua interfaccia è costruita in Flash, nel caso che il proprio dispositivo non lo supporti si viene ridiretti a una versione in HTML 5. Il sito vanta 30 milioni di utenti, che condividono una libreria di circa 15 milioni di brani, caricati direttamente da utenti e artisti.



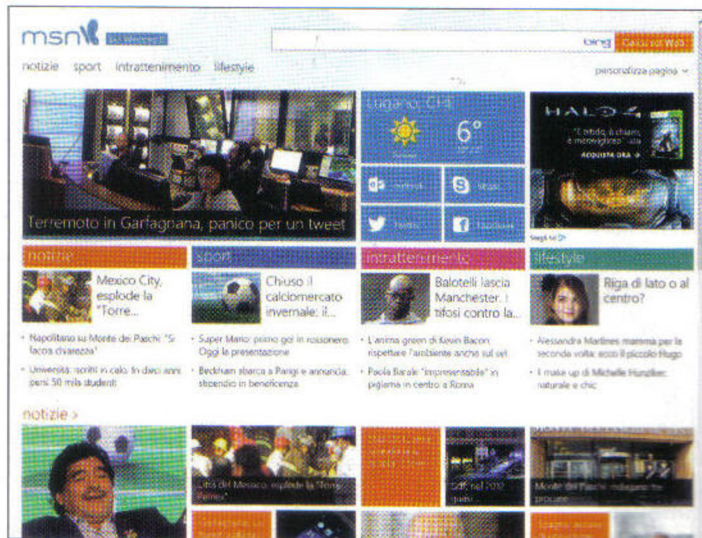
Explorer alla decima

Il programma di navigazione in Internet è stato rinnovato con un'interfaccia studiata per i dispositivi touch. Inoltre ora è più sicuro e carica più velocemente le pagine.

In contemporanea con l'uscita di Windows 8, nuovo sistema operativo di Microsoft, abbiamo assistito alla nascita della nuova e più recente incarnazione di Internet Explorer, il browser associato a Windows. Microsoft ha dato al suo programma di navigazione un serie di nuove caratteristiche nell'interfaccia, nella gestione e nella sicurezza. Vediamole insieme.

Vantaggi e novità

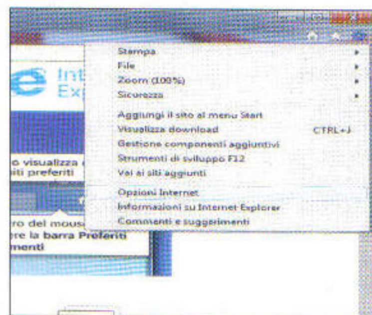
La novità che spicca fin dal primo sguardo riguarda **la nuova interfaccia grafica, concepita per far sì che mouse e tastiera non siano più gli unici dispositivi di controllo e interazione**. Proprio come Windows 8, anche Explorer 10 è "amico" degli schermo sensibile al tocco. Questo si traduce in un modo interessante e dinamico di interagire con gli elementi dell'interfaccia. Infatti, in modo simile a quanto avviene con le barre dei comandi di Windows 8, che compaiono solo se spostiamo il puntatore negli angoli, con Explorer vedremo solo la



Il nuovo Internet Explorer si presta particolarmente a un uso con Windows 8, ed è quindi ottimo anche per dispositivi touch.

Avanti e indietro con un gesto

La rivoluzione grafica nell'interfaccia di Internet Explorer fa sì che se vogliamo scorrere in avanti o indietro le pagine Web che abbiamo visitato in precedenza, possiamo farlo con una modalità nuova rispetto al tradizionale uso delle frecce di navigazione nella barra degli strumenti. Se stiamo usando un dispositivo dotato di schermo sensibile al tocco ci basta **portare il dito nella parte sinistra o destra dello schermo per far comparire i pulsanti di scorrimento per sfogliare le pagine.** Con un computer tradizionale, invece, la visualizzazione è quella solita. Dovremo modificare le opzioni per arrivare al nuovo sistema.



Ottimizzato per i dispositivi con schermo sensibile al tocco, Explorer10 può essere personalizzato dalla voce Opzioni anche per adattarsi ai PC tradizionali.

pagina su cui stiamo navigando: barra degli indirizzi, menu, segnalibri e tasti di navigazione compaiono solo se richiamati dal cursore o dal dito, una volta portati nelle parti inferiori o superiori della pagina. Tuttavia, **se usiamo il browser con un computer tradizionale, per impostazione predefinita la visualizzazione sarà "tradizionale"**. Ci basta premere F11, ossia la visualizzazione a tutto schermo, per far sì che il nostro browser "spicchi il volo".

Visualizzazione a schede

La tendenza dei programmi di navigazione è quella di visualizzare più schede affiancate. In questa nuova versione Explorer gestisce i vari aspetti della visualizzazione a schede grazie a una comoda barra. Possiamo visualizzare la barra nella parte alta della pagina, premendo il pulsante destro del mouse. È poi molto **semplice e intuitivo passare da una sezione all'altra con un solo gesto,** aprire o chiudere le singole schede, oppure lasciare aperta solo quella che stiamo visualizzando e far sparire le altre. Google Chrome e Firefox hanno aperto la via e ora anche Explorer ci offre **la navigazione in incognito, con la scheda Inprivate.** Attivata dalle opzioni della barra delle schede, la funzione InPrivate Browsing impedisce al programma di memorizzare i dati della navigazione permettendoci un'esplorazione del Web più sicura.

App per tutti i gusti

Nel corso delle nostre navigazioni ci capiterà sempre più spesso di raggiungere un sito che disponga di una app da aggiungere a Windows 8, esattamente come le app che scarichiamo dal Windows 8 App Store. **Le app ci vengono mostrate solamente se decidiamo di aggiungere il sito in questione nell'elenco dei nostri Preferiti.** Valutiamo di farlo: potrebbe essere un interessante vantaggio in termini di rapidità e funzionalità. Se poi ci prendiamo gusto, possiamo accedere allo Store partendo dal menu Start e cercare altre app. Ce ne sono di molti tipi, dai giochi alla produttività, dagli strumenti allo svago.



Microsoft basa Windows 8 e anche Internet Explorer 10 sulla possibilità di gestire nuove app con cui arricchire la navigazione.

Salvataggio dei preferiti

Se nelle vecchie incarnazioni di Explorer potevamo salvare i Preferiti in una raccolta accessibile tramite uno specifico menu, ora se scegliamo un sito da aggiungere alla nostra raccolta dei Preferiti, possiamo decidere di salvarlo in tre modalità differenti. La prima permette di aggiungerlo alla schermata Start; con la seconda lo inseriamo nel normale menu dei Preferiti; la terza, infine, ci fa scaricare un'app. In questo caso, possiamo sfruttare una nuova tecnologia che trasforma i siti in applicazioni che si integrano nel nostro sistema. Google, per esempio, permette di scaricare l'app di ricerca che si integra nella schermata Start così da poter effettuare una ricerca in modo rapidissimo.

La sicurezza

Molto buono l'aspetto sicurezza, rappresentato da alcune interessanti funzioni. Innanzitutto **troviamo il filtro SmartScreen che controlla l'affidabilità delle pagine Web che visitiamo**. Questo ci mette in guardia da eventuali rischi collegati a siti non sicuri: malware, tentativi di truffa online, attacchi di vario tipo sono tutte minacce molto frequenti. Un altro filtro molto utile è l'Header DNT, sigla che sta per "Do Not track", ossia "non rintracciare". Questo impedisce ai siti su cui andiamo, di recuperare le informazioni trasmesse dal browser al momento del collegamento. **Si tratta di dati relativi al provider che usiamo per navigare in Internet, come per esempio la versione del browser o la lingua di consultazione e così via.** Grazie a questo filtro, Explorer comunica con i siti Internet che dobbiamo visitare, senza però comunicare informazioni che potrebbero essere usate a nostro danno da eventuali malintenzionati. Davvero un ottimo lavoro.



Internet Explorer 10 ha un nuovo sistema di gestione delle schede multiple che rende la navigazione molto comoda e intuitiva.

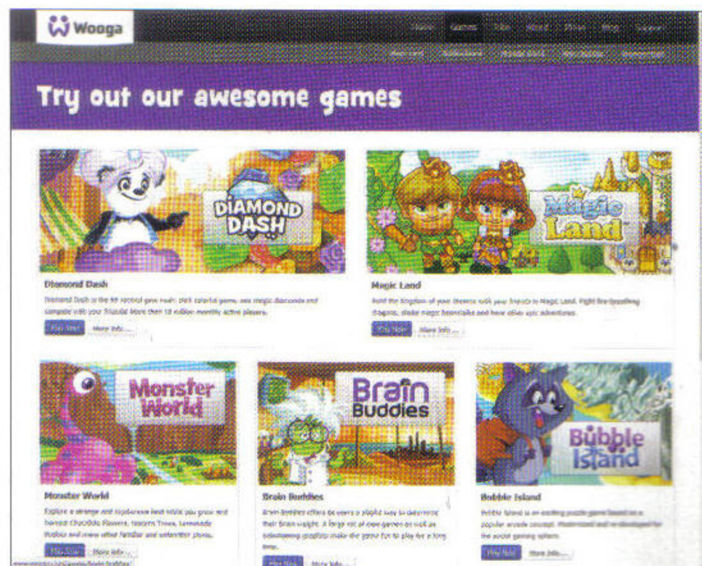


Con l'icona a forma di stellina presente in alto a destra possiamo aprire il menu dei Preferiti e gestire le pagine che abbiamo salvato.

Giocare gratis, giocare in libertà

Piccola grande rivoluzione nel mondo dei videogiochi via Web, il "casual gaming" con le sue varie formule di gioco sta offrendo molte occasioni di valido divertimento.

Sotto l'etichetta di "casual game" possiamo trovare **molti videogiochi di tipologie differenti, strategici, d'azione, sparatutto, avventure grafiche, puzzle game e altro,** accomunati da una grafica relativamente semplice ma non priva di qualità e da una struttura meno complessa di quella presente nei normali giochi per computer o console. Si tratta di giochi che mediamente non richiedono molto tempo: spesso possiamo dedicarci a essi durante la pausa pranzo o nei piccoli intervalli al lavoro o tra una sessione di studio e l'altra, e non sono neanche molto impegnativi. Eppure piacciono, divertono e stanno davvero "riempiendo" il Web. Una notevole differenza rispetto ai giochi che comperiamo da un rivenditore, che sia un negozio fisico oppure on-line, scarichiamo e installiamo, magari usando tanti GB di spazio e con



Se abbiamo un account di Facebook possiamo gettarci a capofitto nel divertimento dei casual game di Wooga.

Windows 8 App Store: giocare sicuro

Se abbiamo un computer o un tablet con Windows 8 possiamo accedere al Windows App Store e qui recuperare moltissimi videogiochi di vario tipo e genere, da scaricare e installare con pochi clic. L'offerta è molto varia e prevede giochi gratuiti e a pagamento, proprio come le altre app dello store. Si tratta di un'apertura di Microsoft nei confronti di un casual gaming sicuro: i giochi presenti devono soddisfare le condizioni di tutte le altre app e questo significa che dovrebbero essere privi di minacce, pericoli o contenuti sgradevoli.



Basta un salto sull'App Store di Windows 8 per trovare molti giochi gratuiti e a pagamento dai contenuti sicuri.

Chi ha paura del free to play?

Il free to play spaventa produttori e distributori di videogiochi e anche chi vive e prospera grazie ai giochi ad abbonamento. **I giochi sono validi e interessanti e il fatto che siano spesso gratuiti viene vista una minaccia:** sono infatti molti i cosiddetti casual gamer che al momento spendono soldi per giocare titoli tradizionali senza avere la dedizione degli hardcore gamer, i giocatori appassionati. **Il rischio che i casual gamer decidano di non pagare più e di migrare verso altre offerte è concreto.** Ebbene, per fare un po' di chiarezza sulle tante e discordanti voci che circolano sui casual game free to play, **abbiamo raccolto l'opinione di Paul Thelen, di Big Fish.** In qualità di dirigente di uno dei player di spicco di questo nuovo genere di gioco e di offerta, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Computer Ideale: In base alla vostra esperienza, in che modo il casual game free to play sta cambiando il settore dei videogame?

Paul Thelen: Il fatto è che si tratta di un settore in costante e rapido mutamento e questa sua natura dinamica si è affermata solo di recente. Non molto tempo fa era tutto relativamente più semplice: i giochi venivano venduti solo tramite la tradizionale rete distributiva ed erano per computer e per una manciata di console. Quindi le possibilità commerciali erano molto più limitate. Al giorno d'oggi, ogni sviluppatore si ritrova con una quantità immane di dati e informazioni che devono essere presi in considerazione ancor prima di stabilire il genere, la struttura o il posizionamento di un nuovo gioco. Il free to play costituisce uno dei più recenti modelli di business, qualcosa che sta rivitalizzando ulteriormente il settore, accelerando la nascita di aziende e progetti, ma che non porterà a cambiamenti drastici. Solo a una maggiore e migliore offerta di servizi.

C.I.: Secondo alcuni esperti di videogame, il successo dei casual game stravolgerà il settore e potrebbe causare o accelerare la scomparsa di alcune piattaforme. È la visione anche di Big Fish?

P.T.: A nostro avviso il free to play è un nuovo modello di business e sebbene offra nuove e interessanti possibilità non è certo l'unico tipo di servizio che possa essere offerto a chi cerca un casual game. I sistemi ad abbonamento e i modelli premium generano la maggior parte del volume d'affari da 17 miliardi di dollari del settore dei videogiochi. Il free to play è solo un nuovo strumento per veicolare un tipo molto specifico di contenuto che attrae un segmento nuovo di giocatori... Il cambiamento sarà nella quantità di opzioni a disposizione di chi vuole giocare: con il free to play ne avrà di più.

C.I.: Sono molte le aziende che stanno affiancando prodotti free to play alle proprie tradizionali offerte. È facile aprirsi a questo settore?

P.T.: I giochi free to play sono progettati in modo completamente diverso da quelli premium, anche quando si tratta di casual game. Sia per quanto riguarda le meccaniche di gioco, sia per il modello di business in cui ricadono. Se un'azienda desidera sfruttare con successo le opportunità offerte dai giochi free to play, deve essere costituita da personale che respira e vive il mondo free to play. Tuttavia, si tratta di un segmento di mercato che è ancora ai suoi primordi più selvaggi.

C.I.: I casual game per computer, immediati e accessibili e in molti casi gratuiti o a bassissimo costo, sostituiranno i giochi per console?

P.T.: Assolutamente no. Al di là del fatto che le vendite di prodotti per console sono ancora di svariati ordini di grandezza superiori rispetto a quelle di altre categorie, si tratta di un modo di giocare totalmente diverso e non in concorrenza. Il free to play è un modo diverso, ma che si affianca agli altri. È una voce in più sul menu nello stesso ristorante, non un nuovo menu. Men che meno il menu di un ristorante concorrente. Il free to play offre nuove opportunità non solo ai giocatori, ma anche ai produttori e agli sviluppatori, una nuova modalità da prendere in considerazione al momento di ideare un nuovo progetto.



Paul Thelen creatore di Big Fish considera il free to play come un moltiplicatore di possibilità per giocatori e sviluppatori.

elevati requisiti di hardware. I casual game, di solito, non richiedono che qualche centinaio di MB. Certo, sono più semplici, ma questo non vuol dire che siano più brutti. Sono solo differenti.

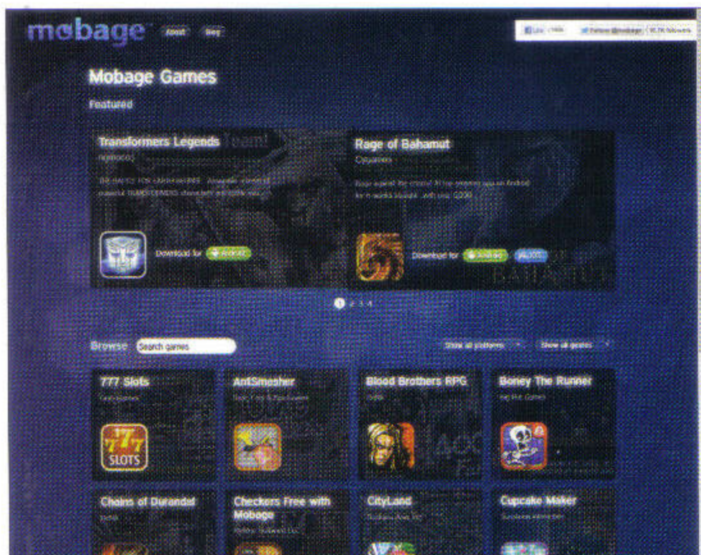
Un universo di nuove offerte

Non solo esistono generi diversi di giochi, ma anche il modo in cui possiamo usarli varia da fornitore a fornitore. **Alcuni funzionano all'interno della finestra del browser e sono basati su Flash,** altri ancora sono progettati per essere scaricati nei nostri smartphone o nei tablet. Alcuni permettono di scaricare gratuitamente il gioco completo, provarlo per un certo periodo di tempo e quindi pagarne la possibilità di giocarlo a tempo indefinito per una cifra irrisoria. Altri sono gratuiti ma richiedono l'acquisto o il pagamento di alcuni oggetti o bonus se si vuole proseguire nel gioco più velocemente. Vediamo quali sono le migliori offerte disponibili in Rete.

Wooga: giochi social

Alla pagina **www.wooga.com/games** troviamo i casual game di Wooga, una serie di titoli concepiti con un occhio di riguardo ai social network e a Facebook in modo particolare. Un clic sul pulsante "Play Now" ci porta direttamente alla pagina di Facebook dell'applicazione in questione. Diamole accesso al nostro profilo e potremo giocare. La funzione social del gioco lo porta a metterci in contatto con i nostri amici, donando e

Dalla pagina di Big Fish possiamo installare il Game Manager con cui gestire il download dei nostri giochi.



Giochi per iOS e Android nella pagina di Mobage, sito specializzato in titoli casual per tablet e smartphone.

chiedendo bonus, vite e oggetti, ma anche coinvolgendoli in scambi e tornei. Ottimo e molto coinvolgente Diamond Dash, un puzzle game elementare: dobbiamo fare clic su gruppi di almeno tre gemme per dissolverle e prendere punti. Ma da qui in poi è una vera cascata nel gioco social, in quanto otterremo punti, livelli, poteri, vite, secondi di tempo e bonus che ci porteranno a coinvolgere altri giocatori per diventare sempre più bravi e fare sempre più punti. Geniale, molto divertente, ideale per la pausa pranzo in ufficio.

Big Fish: free to play

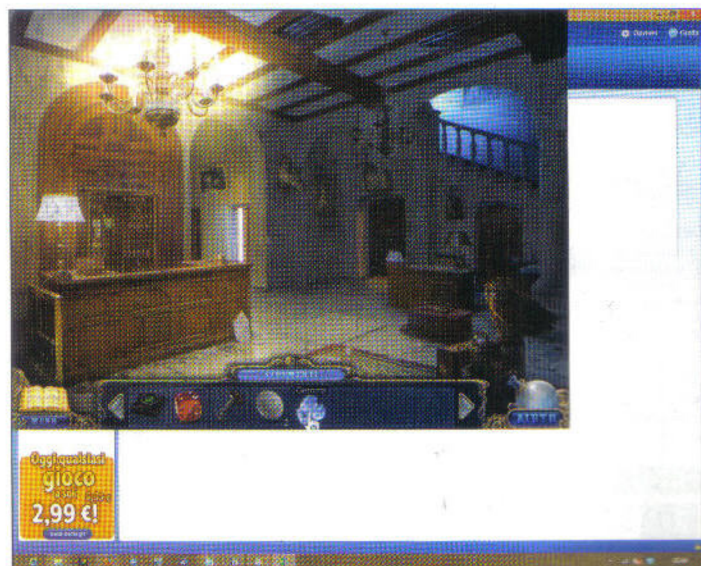
Big Fish ha un sito italiano all'indirizzo **www.bigfishgames.it** dove offre giochi da praticare on-line e una serie di giochi per PC da scaricare. Questi ultimi sono della categoria free to play, una particolare tipologia di offerta che permette di scaricare, installare e giocare un titolo per un periodo di tempo limitato, che può poi essere prolungato anche indefinitamente a fronte di un modesto acquisto di pochi euro. Basta scaricare il **Game Manager, una speciale interfaccia di gestione dei download** e da lì, poi, recuperare i giochi che ci interessano. Tra i più interessanti segnaliamo Dark Dimensions, un'avventura grafica "punta e clicca" basata sull'indagine e la ricerca di oggetti nascosti, con atmosfere coinvolgenti e fondali ottimamente realizzati. Questi titoli free to play sono il regno della modalità a giocatore singolo ma il multiplayer è spesso riservato a prodotti più complessi e impegnativi.

Steam: casual e free to play

Possiamo trovare altri giochi free to play nella sezione di Steam, il grande portale dedicato al gioco via Web, all'indirizzo **http://store.steampowered.com/genre/Free%20to%20Play**. Tra i tanti segnaliamo Planetside 2, uno sparatutto in prima persona, fantascientifico, da scaricare e installare. Possiamo giocarlo gratuitamente e ci regalerà molte ore di divertimento. In alternativa possiamo dedicarci a uno dei **molti casual game presenti nella relativa sezione. Molti sono gratuiti ma ce ne sono anche parecchi che possiamo giocare in cambio di una spesa modestissima**. Il sito è molto moderno e aggiornatissimo, dotato di una notevole funzione comunitaria grazie a un hub dove incontrare altri utenti e condividere esperienze. Di fianco a questi free to play troviamo anche molti browser game, velocissimi e molto vari.

Mobage: il gioco è mobile

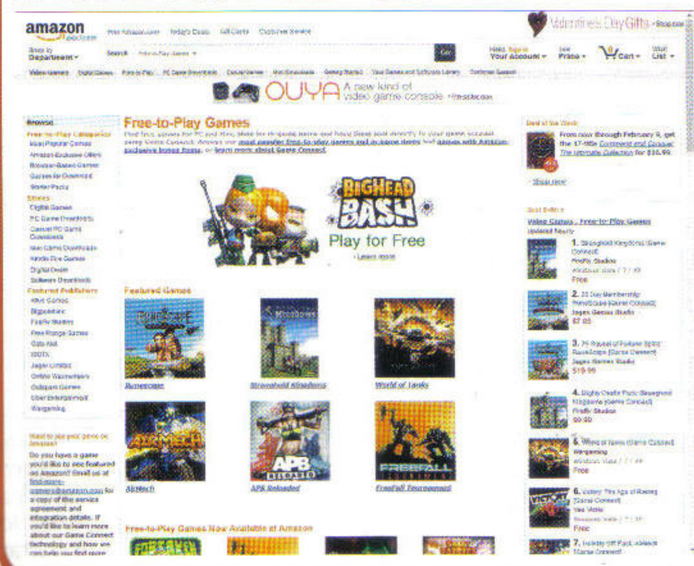
Mobage, alla pagina **www.mobage.com** è un portale per il download di giochi per dispositivi mobili. Il sito offre decine e decine di titoli, navigabili per tipologia ma anche per sistema operativo. Sono presenti giochi per iOS e Android. Sceglìamone uno, facciamo clic sull'icona di anteprima e giungeremo alla sua scheda. Qui potremo trovare il tasto di download e le informazioni di gioco. Alcuni titoli sono gratuiti, altri a pagamento, ma sempre per cifre irrisorie. Sebbene i giochi di strategia e i boardgame abbondino, sono molti anche gli arcade e i giochi d'azione, come **l'ottimo Hellfire, dalla grafica coloratissima e molto accattivante.**



Tornano di moda le avventure grafiche punta e clicca, immersive, lineari e ottime per sessioni in giocatore singolo.

L'offerta free to play di Amazon

Ormai Amazon vende di tutto e di sicuro non stupisce trovare una pagina dedicata ai videogiochi. Ciò che sicuramente suscita stupore, ma anche curiosità e interesse, è l'offerta free to play del colosso dell'e-commerce. Giochi completi, da scaricare, installare e lanciare, fanno parte della vasta offerta free to play di Amazon. **Dobbiamo usare il Game Connect, la speciale interfaccia di gestione di Amazon per i giochi e accedere con il nostro account.** La formula prevede poi che ogni gioco abbia un pacchetto base gratuito, espandibile tramite l'acquisto di pacchetti successivi che sbloccano livelli, opzioni, funzioni e ambientazioni.



Lo smartphone mette le aliii!

Il mondo di Red Bull sbarca sui dispositivi mobile di Nokia.

WORLD OF RED BULL



La partnership tra Red Bull e Nokia ha partorito World of Red Bull, un'app sviluppata in esclusiva per i dispositivi Lumia e Asha. L'app permette di accedere ai **contenuti sportivi e culturali firmati dall'azienda della bibita energetica**: trick spettacolari, move intrepidi, performance travolgenti e beat esplosivi. L'app raccoglie le novità più recenti, interviste, mappe interattive (sviluppate su Nokia Maps), eventi localizzati: in tal modo possiamo seguire in tempo reale le vicende e gli aggiornamenti sugli atleti, con video e foto dalle arene Red Bull di tutto il mondo. Vi è anche una sezione completamente personalizzabile: si chiama "My Red Bull" e permette di visualizzare le notizie animate sviluppate da Windows, le innovative tecniche di split screen, la condivisione di file video tramite tecnologia NFC, la funzionalità "Voice command" per il controllo vocale e gli sfondi blocca-schermo personalizzati. Per maggiori informazioni possiamo visitare il sito: **http://redbullmobile.com/worldofredbull.**



La parola a Red Bull e Nokia: un'app rivoluzionaria

Alexander Koppel, direttore commerciale di Red Bull Media House, si sbilancia: "Questa rivoluzionaria app regala agli utenti la possibilità di accedere a contenuti di livello internazionale, appassionanti ed esclusivi, chè solo Red Bull è in grado di offrire. Il tutto attraverso una piattaforma basata su una tecnologia innovativa che contribuisce a migliorare ulteriormente l'esperienza utente".

"Nokia e Red Bull Media House hanno realizzato qualcosa di veramente unico, in grado di evidenziare i punti di forza di entrambe le società e che si rivolge ai propri clienti più appassionati", ha detto invece Bryan Biniak, vice presidente e general manager di Global Partnering & Application Development in Nokia. "Con un **design ispirato al tema delle tessere animate di Windows Phone** e grazie alla esclusiva grafica firmata Red Bull unite all'elevata tecnologia di Nokia Maps, abbiamo affiancato a un hardware di classe mondiale un'esperienza utente facile ed intuitiva, diversa da qualsiasi altra app disponibile sul mercato. Unendo le nostre forze, abbiamo puntato in alto ed ora i consumatori possono aspirare ad ottenere una qualità maggiore dai propri dispositivi".



Le funzioni principali dell'app

Queste le sezioni più importanti della app di Red Bull.

My Red Bull: permette di salvare i contenuti preferiti, grazie all'opzione "Aggiungi a My Red Bull".

Video: sono elencati, in ordine cronologico, i videoclip Red Bull più recenti. Possono essere condivisi via Facebook o Twitter.

Mappe: in una mappa del mondo sono posizionate icone di colore blu e giallo. Quelle gialle rappresentano video, articoli e immagini, mentre quelle blu simboleggiano gli eventi.

Notizie: ampia scelta di notizie, storie, blog, webisode, video e altro ancora.

Atleti: tutti i nomi degli oltre 400 atleti Red Bull, presentati in ordine alfabetico, con tanto di profilo dettagliato, video, notizie, storie, immagini, carriera e profilo Twitter.

Sport: è possibile scegliere tra una vasta selezione di sport, da quelli estremi agli invernali, praticati con ogni tipo di palla, motori, ruote e tavole.



WORLD OF RED BULL

PREZZO Gratis

SVILUPPATORE
Red Bull Media House

SISTEMI OPERATIVI
Windows Phone/Lumia e Asha

VOTO 6,5

Arriva la polizia!

Con un semplice modellino creiamo il video di un'auto della polizia americana in un vicolo della nostra città.

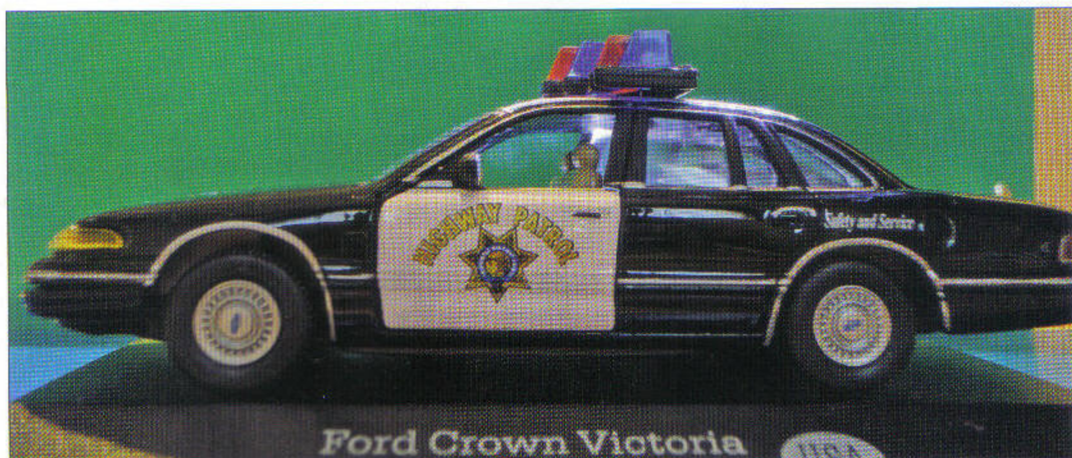
Prima dell'avvento dei moderni strumenti per il montaggio video, molte riprese erano fuori dalla portata dei normali amatori. Per fortuna la grafica digitale ha ristretto moltissimo questo divario. Basta pensare che **per creare un video dove compare una macchina della polizia americana, sono sufficienti un modellino e Adobe Photoshop Premiere.**

Modelli per tutti i gusti

Un'auto della polizia statunitense è sicuramente un mezzo strano da vedere in Italia e quasi impossibile da trovare. Magari qualche eccentrico collezionista o rivenditore di auto particolari ne può avere una, ma la ricerca sarebbe lunga e probabilmente senza frutti. Se si entra in un negozio di giocattoli, invece, c'è solo l'imbarazzo della scelta: i modellini dei mezzi in dotazione alla polizia USA sono moltissimi e spesso anche molto particolareggiati. Basta trovarne uno abbastanza grande e ben dettagliato. La dimensione, in questo caso, è molto importante. Più l'auto è grande, maggiore è il senso di realismo che si può dare alla scena in fase di ripresa e montaggio. Non si devono poi dimenticare i dettagli. Usare un modellino di scarsa qualità, magari con piccole sbavature di plastica, può rovinare il risultato finale ancor prima di iniziare.

La ripresa in esterni

Una volta scelto il modellino, è necessario decidere dove ambientare le riprese. La location dipende da che tipo di scena si vuole ottenere. Concentrandosi su un'atmosfera poliziesca, potrebbe essere interessante far comparire l'auto della polizia ferma a un vicolo. L'ambientazione è plausibile e può far pensare a un pattugliamento in corso. A questo punto non rimane che uscire in strada e scegliere una zona da riprendere. **È molto importante avere a disposizione un cavalletto su cui posizionare la videocamera.** La ripresa deve essere stabile e ben livellata. Le proporzioni, inoltre, sono fondamentali e il senso di profondità deve essere sempre mantenuto. Un altro elemento da tenere in considerazione, è la posizione della luce. Dovrete ricrearla anche sul modellino e per farlo è d'obbligo sapere dove era posta la fonte d'illuminazione nella ripresa in esterni. Un piccolo trucco per aiutare la memoria è quello di fare un piccolo schizzo a matita dell'ambiente inquadrato. Si deve indicare la prospettiva dell'inquadratura e la posizione del sole o della luce artificiale che illumina la scena.



Lavorare con i modellini ha moltissimi vantaggi. Primo tra tutti il costo ridotto. Si possono acquistare ottime riproduzioni in qualsiasi negozio di giocattoli. Inoltre non si devono usare strumenti particolari per illuminarli e renderli adeguati alle riprese. Bastano delle tradizionali lampade da scrivania. In questo caso si è preso spunto da un'auto della polizia, ma i soggetti possono essere moltissimi: astronavi, robot, auto d'epoca e molto altro.

Molte fotocamere reflex moderne consentono di fare riprese video di ottima qualità. Per riprendere meglio un modellino in scala ridotta, è consigliabile usare un obiettivo Macro. Questo genere di lenti permette di avvicinarsi al soggetto fino a pochi centimetri, offrendo la massima versatilità nella messa a fuoco. Se si utilizza un comune obiettivo o una fotocamera compatta, comunque, non si è tagliati fuori. Basta allontanarsi un po' dal modello e sfruttare lo zoom, quindi mettere a fuoco.



Largo alla polizia

Adesso manca la ripresa del modellino ed è qui che **entra in campo la tecnica cinematografica del "green screen". Il nome, traducibile in italiano con le parole "schermo verde",** è molto esplicativo. Tutto quello che si deve fare, è porre il modellino davanti a una superficie verde, che faccia così da sfondo alla ripresa. In fase di montaggio al PC, il colore uniforme viene sostituito dal filmato della strada realizzato in esterni. La base di questo effetto si chiama "chromakey" o chiave del colore e consiste nel rimuovere una precisa tonalità dal filmato, per farvi trasparire un altro video. Per realizzare un green screen, si può usare un normale cartoncino verde in vendita nelle cartolerie. **Una volta disposto dietro al modellino, lo sfondo deve essere illuminato in modo uniforme, soprattutto nella parte retrostante l'auto. Per farlo, basta usare una lampada da tavolo puntata dall'alto.** Ora si pone la macchina della polizia a una distanza sufficiente dallo sfondo, affinché non risenta del riflesso verde causato dalla luce che colpisce il cartoncino. Si aggiunge quindi un'altra fonte di luce che illumini il modellino. Bisogna però fare attenzione alla sua posizione: la direzione deve essere la stessa già vista nella ripresa del vicolo. Se il sole era basso e illuminava la strada da destra, anche la luce che colpisce il modellino deve avere la stessa direzione.

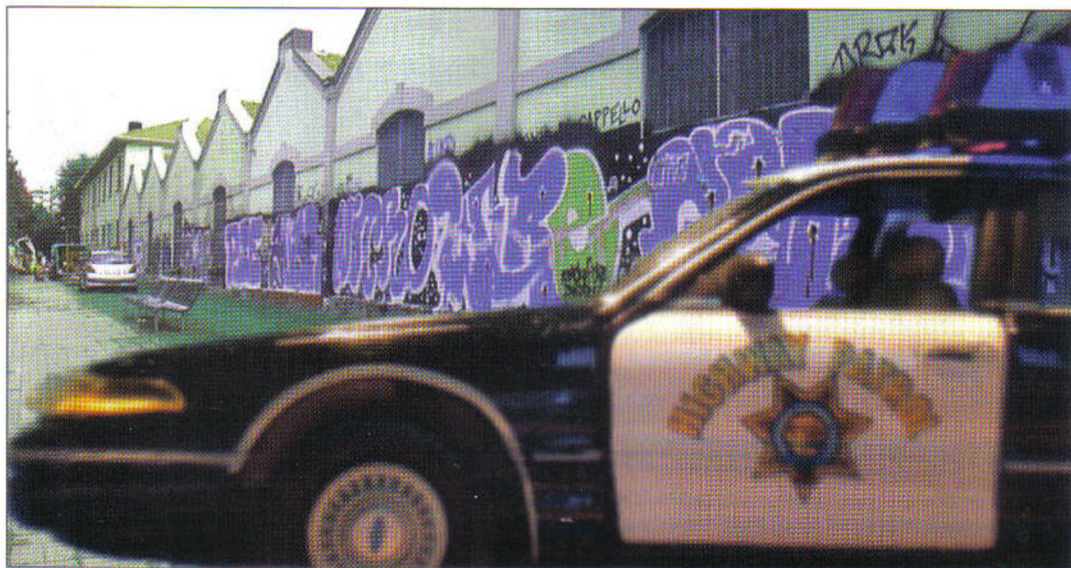
Tutti fermi

In questo progetto creativo è importante concentrarsi sulle riprese statiche. Fare in modo che l'auto della polizia si muova, è molto difficile. Il problema principale sta nel mantenere la corretta messa a fuoco del modellino. Questo è un particolare molto importante e da non sottovalutare. Se si esegue una ripresa sfocata, chi guarda il video si accorge subito che l'auto non è reale. Mantenere il fuoco su un modello a dimensioni naturali è abbastanza facile, ma non lo è altrettanto su una macchina che misura alcuni centimetri.

Un altro problema da affrontare e che non consente di avere una ripresa realistica in movimento, risiede nella natura stessa del modellino. Un'auto in scala ridotta è sempre troppo piccola e leggera per simulare uno spostamento convincente in un filmato. Per ottenere il miglior risultato, pertanto, è consigliabile applicarsi sulle sole riprese statiche. Almeno fino a quando non si ha una buona esperienza.

Pronti per il PC

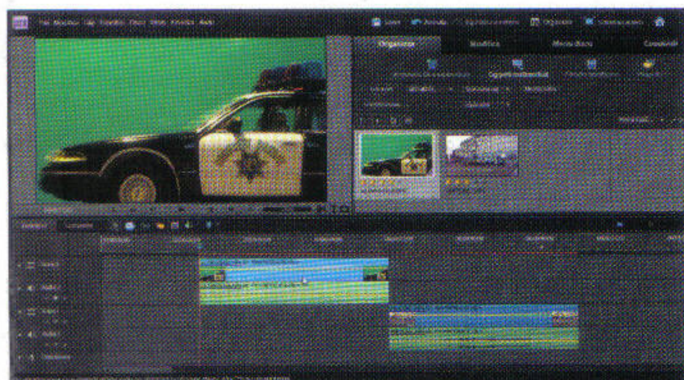
Ora si hanno tutti gli elementi per mettersi davanti al computer e iniziare il montaggio con Adobe Photoshop Premiere. La prima cosa da fare è **disporre le riprese sulla timeline del programma, in modo che siano entrambe visibili.** Grazie agli strumenti di trasparenza, è possibile attivare la funzione Schermo verde. Essa consente di regolare tutti i fattori che contribuiscono a far scomparire lo sfondo e sostituirlo con la ripresa del vicolo. **Per perfezionare l'operazione, si hanno a disposizione alcuni selettori, che controllano l'uniformità del colore e il limite entro cui è necessario farlo scomparire.** In questo modo si può ottenere un ottimo risultato, che non lascia trasparire il trucco neppure nei punti più critici della fusione, come per esempio i bordi del modellino. Per completare il tutto, è necessario regolare ad arte le dimensioni. L'auto della polizia deve essere disposta in primo piano. Seguendo le regole della prospettiva, il modellino deve avere delle dimensioni coerenti con il resto della scena. Selezionando l'auto, compare un rettangolo con quattro maniglie ai vertici. È sufficiente trascinarne una per aumentare o diminuire le dimensioni del veicolo. Durante questa operazione si devono mantenere le esatte proporzioni dell'auto. Bisogna pertanto evitare che, a seguito di un ridimensionamento, appaia schiacciata o allungata in modo anormale. Nonostante tutte le cautele prese in fase di ripresa, tra il modellino e il vicolo c'è sempre una differenza di illuminazione. La luce artificiale usata sull'auto della polizia, ha una temperatura diversa rispetto a quella solare che invece si ha nel filmato del vicolo esterno. Mantenere queste differenze equivale a rendere il montaggio inservibile, perché chiunque è in grado di notarle. **Il menu Regolazioni che troviamo alla voce Effetti, permette di controllare molteplici aspetti.** Tra questi è possibile agire su luminosità, contrasto, dominante di colore e saturazione. Una volta regolati, non resta che esportare il video e godersi il risultato.



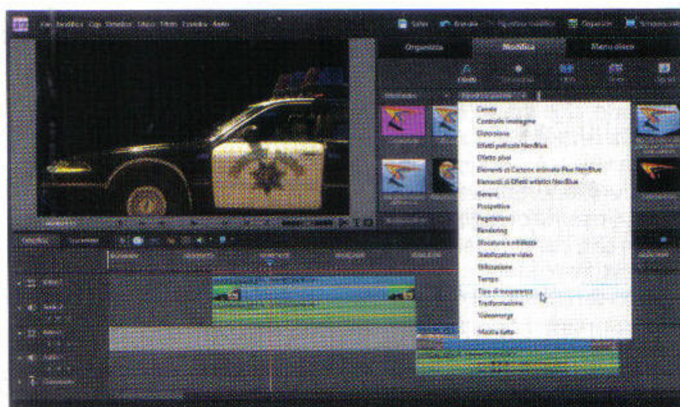
Mettere a fuoco correttamente sul modellino determina la buona riuscita del video. Come si nota dall'immagine, l'auto della polizia non è ben definita e questo crea un fastidioso effetto ottico che rovina il progetto.

GUIDA PRATICA ADOBE PREMIERE

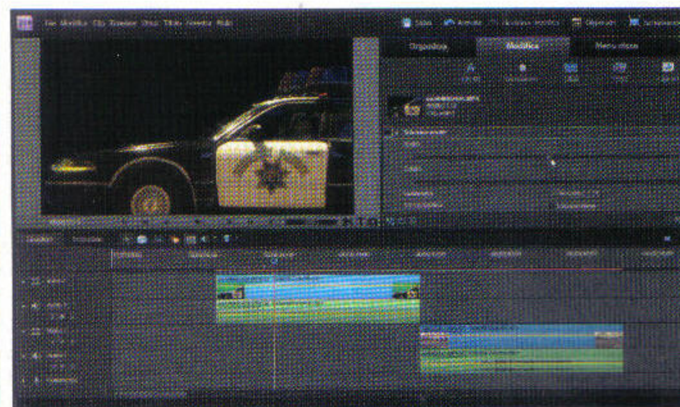
L'effetto Schermo verde



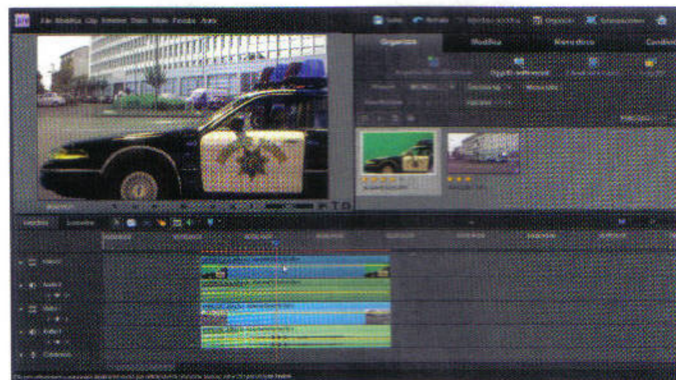
1 Fai clic sul menu Organizza e scegli Acquisisci file multimediale. Inserisci il video del modellino fatto con lo sfondo verde, quindi mettilo sulla destra nella traccia Video 2. Nella traccia Video 1, più a sinistra, aggiungi il filmato dell'ambiente esterno.



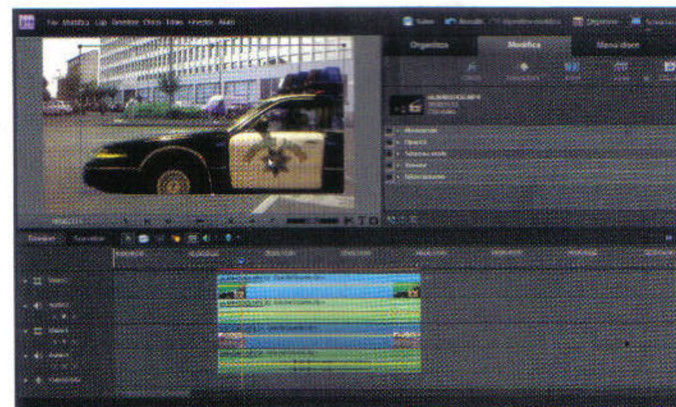
2 Vai in Modifica > Effetti > Effetti video > Tipo di trasparenza e scegli la voce "Schermo verde". Trascina l'effetto sulla traccia Video 2 dov'è posizionato il modellino. Fai clic con il tasto destro e accedi alle Proprietà.



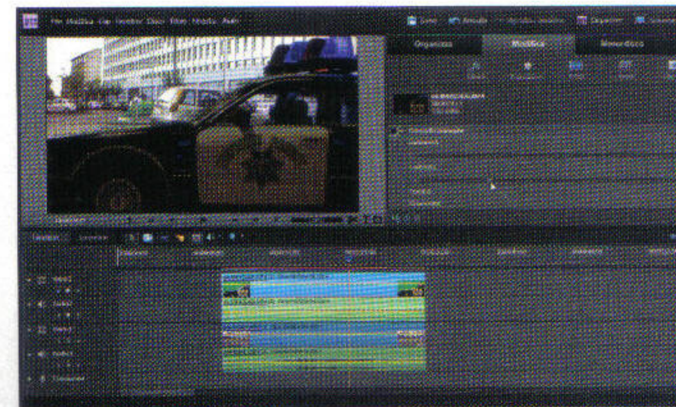
3 Dopo aver applicato l'effetto Schermo verde, devi regolarlo. Nel pannello Proprietà della clip, scegli la voce Schermo verde e agisci sulle voci "Soglia", "Limite" e "Uniformità". Rimuovi così tutto il colore verde in modo preciso.



4 Porta la traccia Video 1 a sovrapporsi su Video 2. In questo modo la ripresa dell'ambiente esterno si sovra-imprime su quella del modellino. Noterai come del colore verde non vi sia più traccia e al suo posto traspaia la ripresa in esterno.



5 Seleziona la traccia del modellino, quindi fai clic sull'immagine che compare nell'anteprima del monitor. Intorno all'auto della polizia si crea un riquadro con delle maniglie ai vertici. Trascina una di queste per ridimensionare il modello.



6 Vai in Effetti > Regolazioni > Controllo Immagine e trascina la funzione sopra la traccia da elaborare. Scegli la voce Proprietà e regola saturazione, dominante del colore, contrasto e luminosità in modo da rendere il tutto più realistico.

In questo numero...

Che significa?

Cloud computing: servizi e programmi accessibili via Web e che non richiedono alcuna installazione sul PC. Tipico esempio di servizio sulla "nuvola" per tutti è la Web mail, vedi Gmail. Volendo dare una definizione, prendiamo a prestito quella del NIST (National Institute of Standards Technology): "modello che abilita l'accesso on demand tramite la Rete a un pool condiviso di risorse di elaborazione configurabili come reti, server, storage, applicazioni e servizi che possono essere erogate e liberate in modo rapido con contenuti e attività di gestione".

Crittare: la crittografia è una tecnica che permette di cifrare dei dati per renderli inaccessibili a chi non possiede delle chiavi di sicurezza.

Estensione: se riferita ai file, sono le tre lettere dopo il punto nel nome del documento. Per esempio ".doc". Se riferito ai browser, indica i plug-in, moduli software aggiuntivi.

Preview: letteralmente, anteprima. In ambito fotografico indica le immagini in miniatura.

Tap: letteralmente incidere. Fare tap sui touchscreen, i dispositivi con schermo tattile, equivale a fare clic sui PC con mouse.

TFA: autenticazione a due fattori: oltre alla consueta password si usa un altro codice, spesso inviato via SMS o generato da app o aggeggi hardware. Molto usata per l'home banking.

Timeline: letteralmente linea del tempo. Nei programmi di editing video rappresenta una sorta di storyboard dove mettere in ordine gli spezzoni.

Widget: modulo grafico di un'interfaccia utente di un programma. Molto in uso anche negli smartphone: vedi gli Android.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

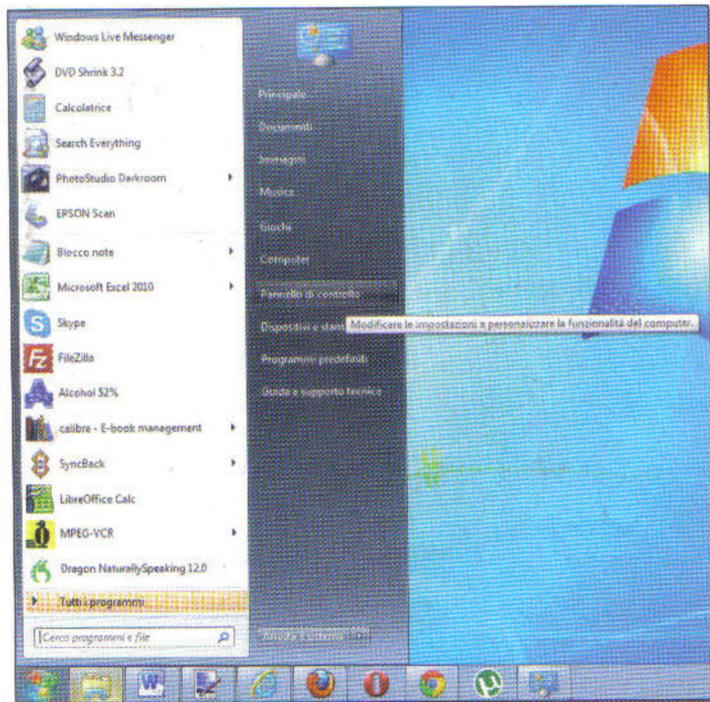
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

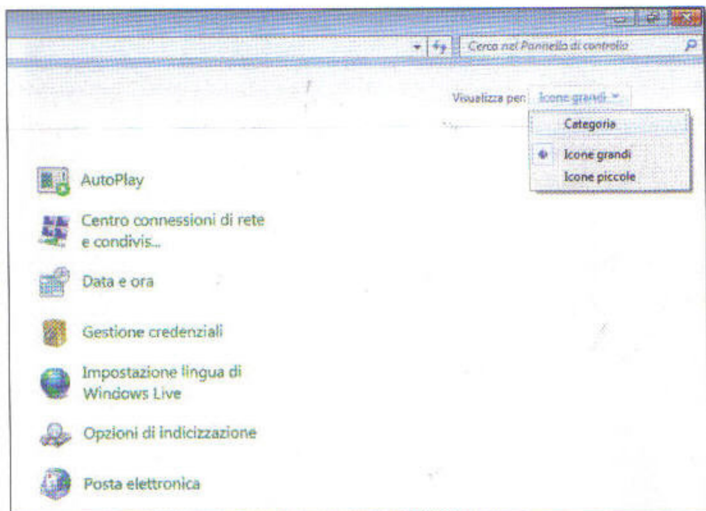
Accesso **diretto**

Eliminiamo la password che blocca il computer all'avvio o alla ripresa dell'attività dopo lo stand-by.

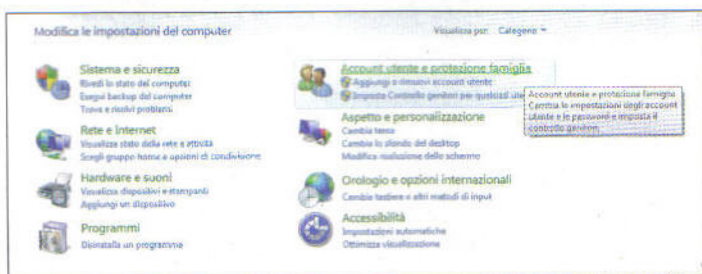
Se avevi impostato una parola chiave di accesso al PC e, visto che lo usi solo tu, vuoi eliminarla per evitare di perdere tempo a ogni avvio, basta cambiare le impostazioni di Windows una volta per tutte.



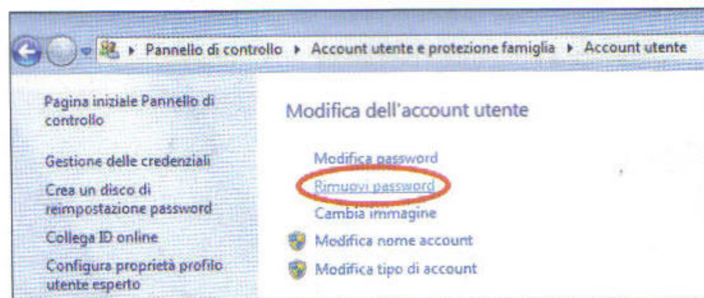
1 Apri il Pannello di controllo di Windows, facilmente raggiungibile utilizzando il pulsante Start della Barra delle applicazioni.



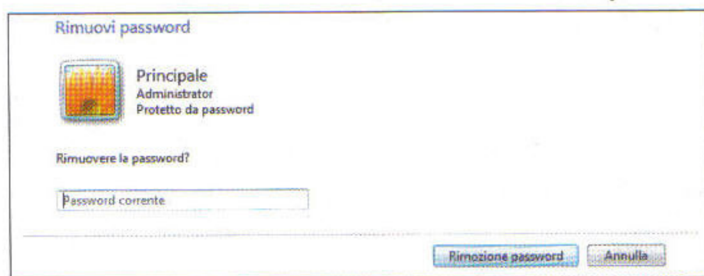
2 Se la visualizzazione è per icone, conviene passare a quella per categorie, grazie al comando che si trova in alto a destra.



3 A questo punto entra nella sezione denominata "Account utente e protezione famiglia", la prima della colonna di destra.



4 Seleziona il tuo account, che sarà l'unico o comunque quello di amministratore, quindi fai clic su "Rimuovi password".



5 Prima di eliminarla, va inserita per un'ultima volta, per poi premere il pulsante "Rimozione password".

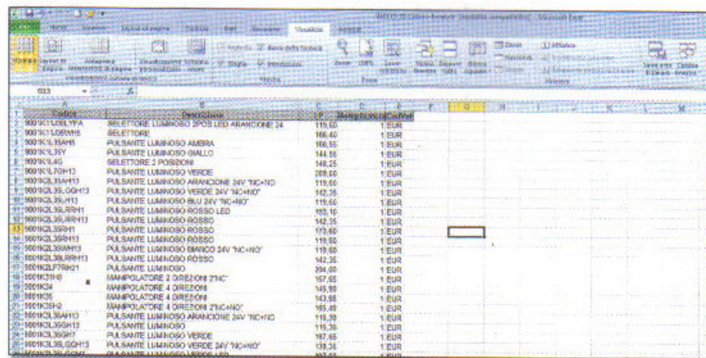
La chiave... fisica

Se siamo stufi di dover ricordare decine di password, la soluzione potrebbe essere all'orizzonte. Google, da qualche tempo, sta lavorando a un sistema che consentirà di sbarazzarci delle parole di accesso e di utilizzare, al loro posto, una chiavetta USB. Basterà che l'utente inserisca la propria chiavetta nel dispositivo connesso che sta utilizzando, e potrà confermare la propria identità sfruttando la "cryptographic card" integrata nella chiavetta.

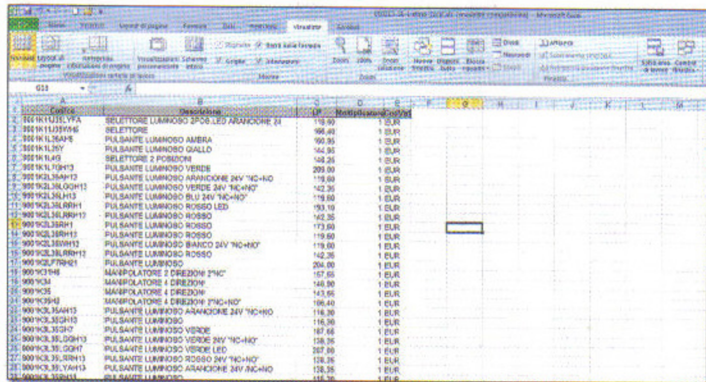
Celle fisse in Excel

A volte è utile impostare il foglio di calcolo in modo che parti della tabella siano sempre a vista sullo schermo.

Quando si lavora con grandi tabelle, costituite da centinaia di righe o decine di colonne, la visualizzazione delle celle non adiacenti, o non visualizzabili nella stessa schermata, può rendere problematica la loro interpretazione. Questo problema è particolarmente frequente se si lavora con un database. Ecco come ovviare al problema.



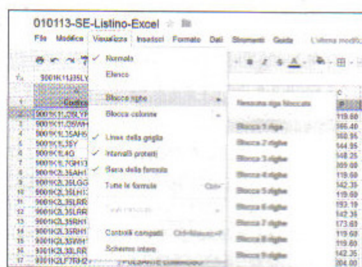
1 Apri il file contenente il tuo database di Excel: nel nostro caso un listino prezzi. Mettiamo il caso che tu voglia tener fissa l'intestazione e fare in modo che tutte le altre righe scorrano.

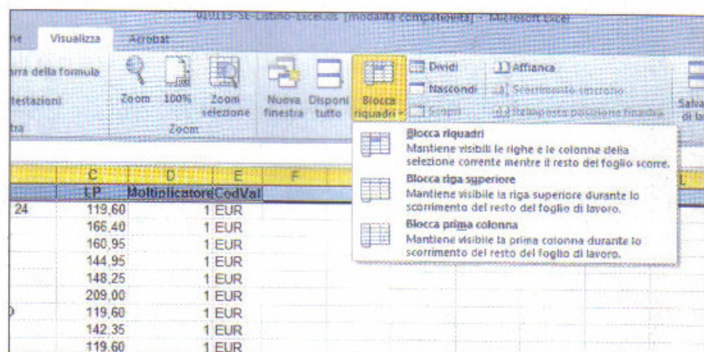


2 Scegli la riga o le righe che devono sempre essere visibili, poi posizionati sulla prima cella a sinistra della riga successiva. Se, per esempio, la riga da bloccare è la 1, posizionato in A2.

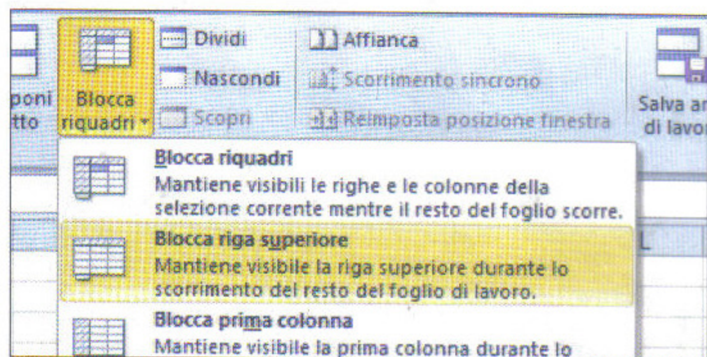
E in Google Documenti?

Anche con il foglio di lavoro di Google Documenti, servizio di creazione e modifica dei documenti collegato a Drive, è possibile bloccare righe e colonne. Basta andare in "Visualizza" e scegliere "Blocca righe" o "Blocca colonne".

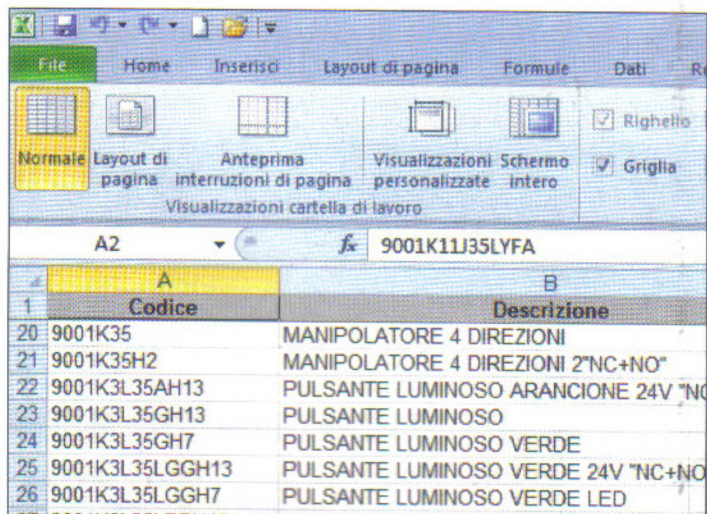




3 A questo punto, nella barra principale, apri la sezione Visualizza ed individua il pulsante "Blocca riquadri". Aprilo con un clic per accedere al sottomenu.

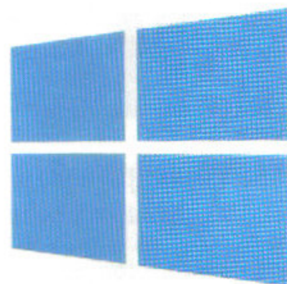


4 Scegli il secondo comando, quello centrale, tra i tre disponibili: "Blocca riga superiore". Se righe o colonne fosse già bloccate, il primo si chiamerebbe "Sblocca riquadri".



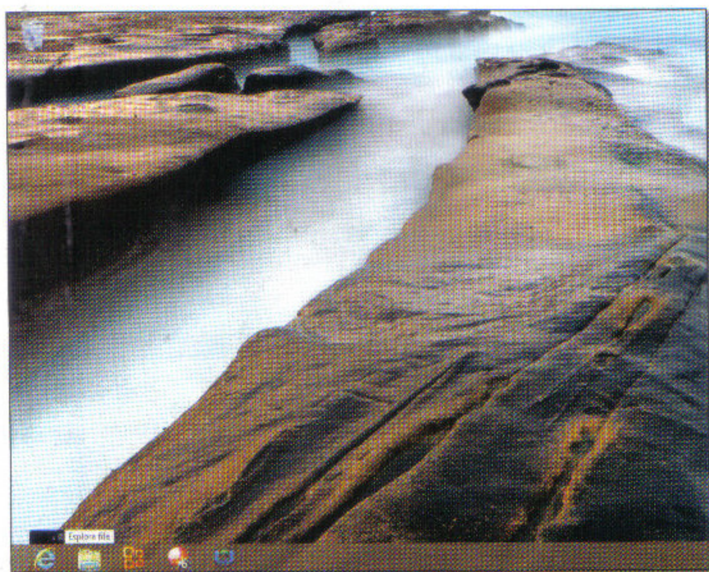
5 Ed ecco che la prima riga è bloccata. Scorrendo il foglio, l'intestazione è sempre visibile: tant'è che, dopo la riga 1, come puoi osservare in figura, compare la ventesima riga.

Alla **scoperta** di **Esplora file**

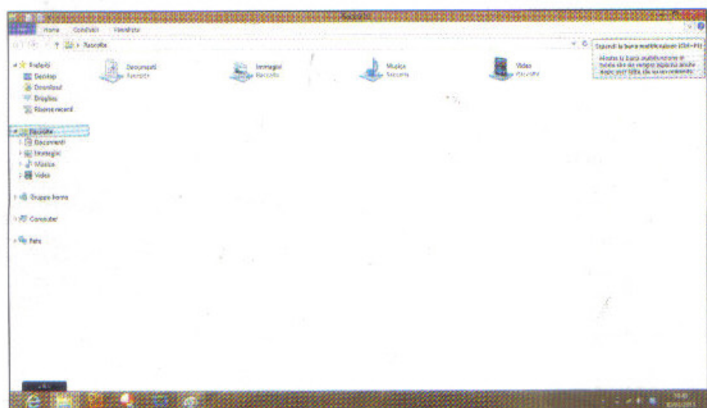


Nel nuovo sistema operativo di Microsoft, l'Esplora Risorse è cambiato.

Insieme al nuovo Desktop, Windows 8 porta in dote anche un Esplora file, il cui nome in inglese è "Explorer", rinnovato. Vediamo come cambia, come utilizzarlo e come personalizzarlo a seconda delle tue esigenze.



1 Per accedere all'Esplora file occorre, dal menu Start di Windows 8, entrare nel Desktop: trovi una mattonella apposita. L'Explorer, poi, si trova nella Barra delle applicazioni, in basso a sinistra.



2 Adesso le finestre hanno uno stile che ricorda, per certi versi, i programmi della suite Office. La parte alta della finestra infatti è occupata da un nastro, detto "Barra multifunzione": per farla comparire, e quindi espanderla, usa la freccia che si trova in alto a destra e che corrisponde proprio al comando "Espandi la barra multifunzione".



3 Per espandere la barra multifunzione esiste anche una scorciatoia, una combinazione di tasti: basta premere contemporaneamente i tasti CTRL e F1.



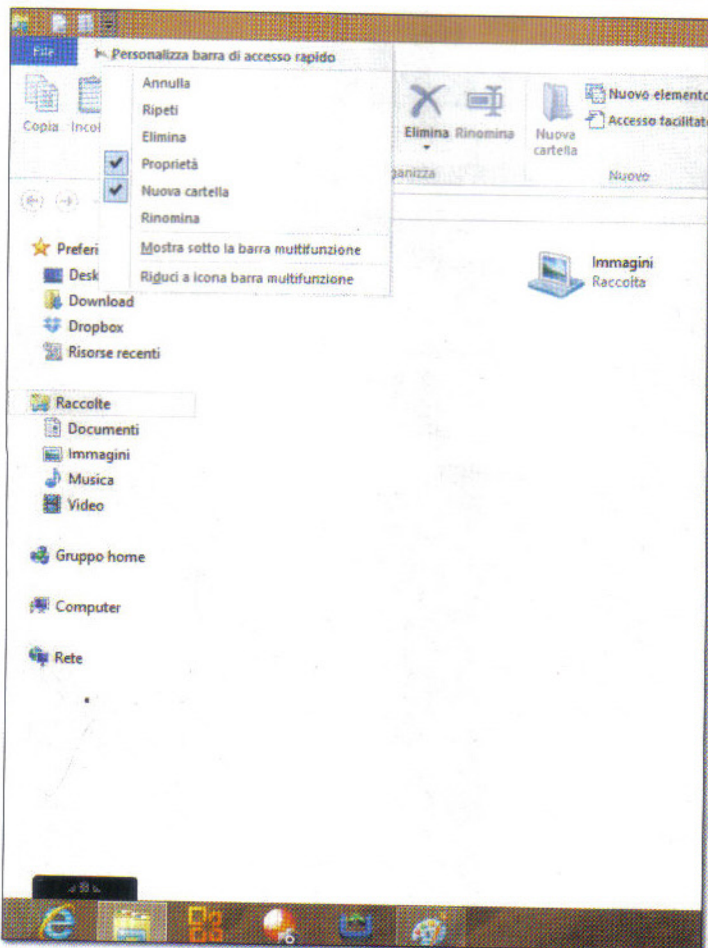
4 La barra multifunzione, come puoi osservare, è piuttosto ingombrante. Quindi, se ti serve dedicare più spazio possibile all'elenco dei file, puoi ridurla nuovamente facendo clic sull'icona della freccia in alto che troviamo sulla destra appena sopra il nastro, vicino al punto interrogativo.

Il trucco

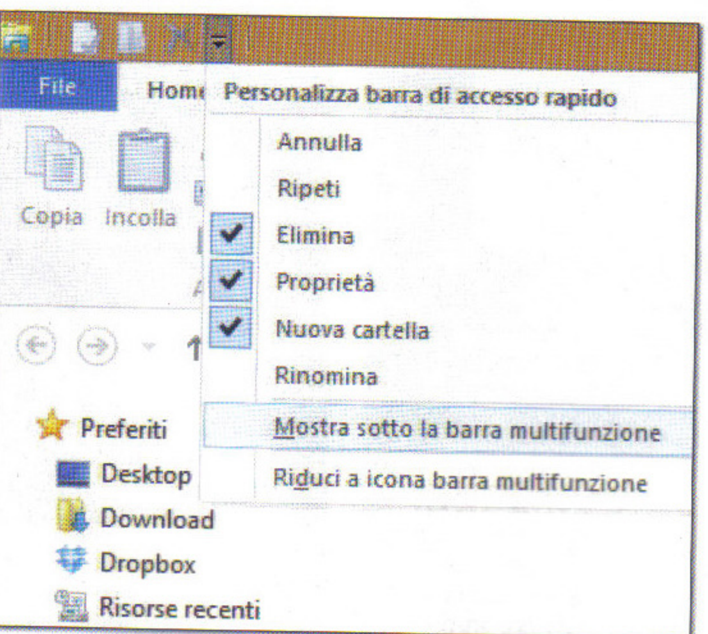
Per mantenere un gruppo di file nella stessa posizione, senza creare sottocartelle, puoi far iniziare i nomi nello stesso modo. Per esempio puoi avere una cartella denominata "Sport" con i file "Calcio - Calendario", "Calcio - Campi" e "Calcio - Turni".

File in anteprima

Se vedi un file che non riconosci, fai clic sulla scheda Visualizza, quindi su "Riquadro di anteprima" e scegli il file. È un'operazione più rapida rispetto all'apertura del file in un'app o in programma. Una volta controllato il contenuto del file, rinominalo per poterlo riconoscere al volo la prossima volta.



5 Un'altra caratteristica nuova dell'Esplora file è una serie di icone in alto a sinistra, sulla barra del titolo di ogni finestra. Si tratta della nuova "Barra di accesso rapido" e offre varie funzioni.



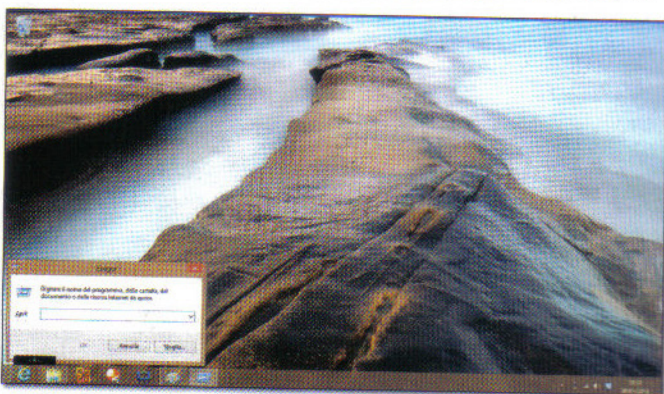
6 Anche questa barra è configurabile: basta fare clic sull'icona con la freccia (è quella più a destra) per scegliere quali fra le funzioni elencate inserire o levare.

Barra multifunzione sempre chiusa

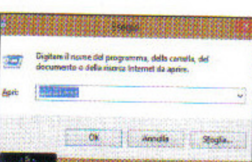
È possibile configurare il sistema perché le finestre si aprano sempre con la barra multifunzione sempre chiusa. Ecco come fare.



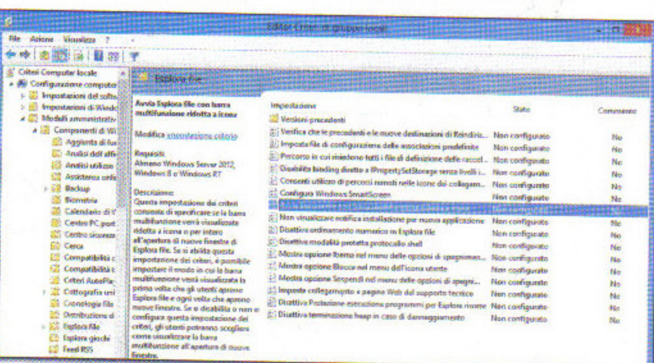
1 Bisogna prima di tutto lanciare un comando Esegui. Se un tempo, con Windows 7, bastava aprire il menu Start, ora come si fa? Basta premere la combinazione di tasti WIN+R.



2 A questo punto appare la finestra per l'inserimento del comando, in basso a destra.



3 Scrivi "gpedit.msc" e premi INVIO sulla tastiera per confermare. Se ricevi un messaggio di errore, è perché hai installato la versione Home del sistema operativo, che non supporta questa funzionalità.



4 Il programma "GPEdit.msc" attiva la finestra dell'"Editor Criteri di gruppo locali". Seleziona sulla sinistra Configurazione computer>Modelli amministrativi>Componenti di Windows>Esplora file e, sulla destra, attiva l'opzione "Avvia Esplora file con barra multifunzione ridotta a icona".

Registi con il tablet

Ecco come girare un video e montarlo con il tablet di Apple e iMovie usando solo le dita.

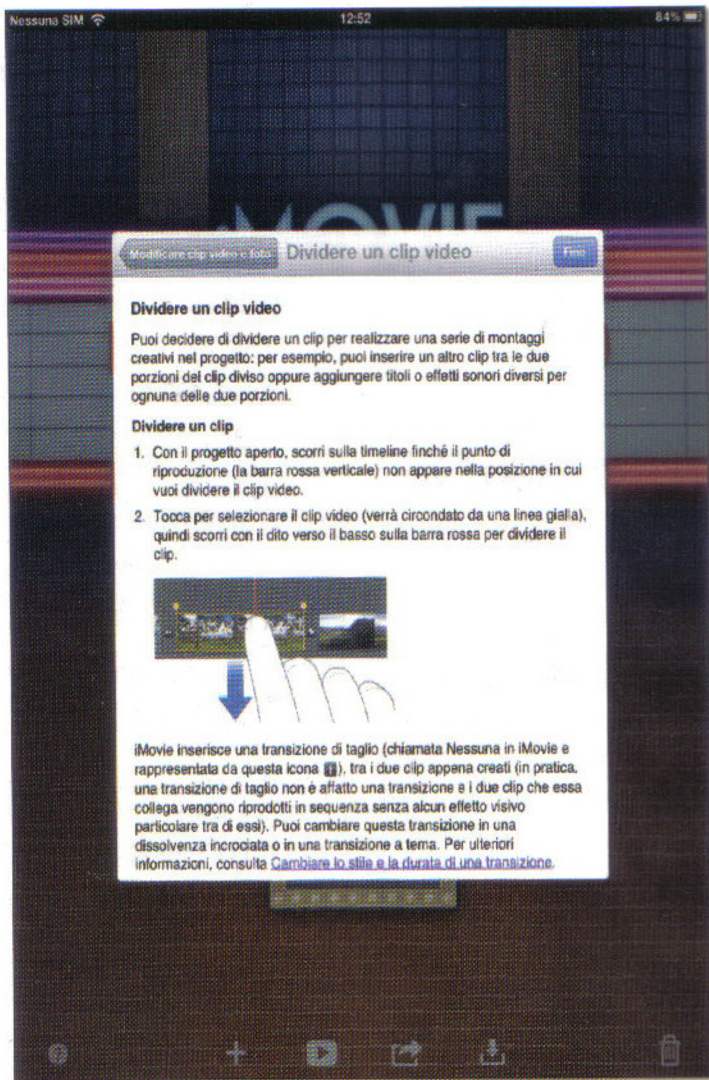
iMovie è l'app di montaggio video di Apple: è facile da utilizzare anche per i meno esperti. Infatti, rispetto ai software di montaggio tradizionali, sono state eliminate dall'interfaccia la maggior parte delle complicazioni, dimostrando che un tablet può essere uno strumento che permette di riprendere filmati ed elaborarli.
iMovie racchiude praticamente tutti gli strumenti necessari per l'editing video in una sola schermata. L'organizzazione del flusso di lavoro è talmente ottimizzata da consentire la creazione di un filmato con tanto di titoli, effetti, transizioni e musica di sottofondo in una manciata di secondi, liberando i potenziali registi dalla necessità di imparare a usare comandi complessi e lasciando solo il piacere di riprendere, montare le immagini e scatenare la propria creatività. Ecco come.



1 L'applicazione iMovie non è preinstallata nell'iPad: è necessario acquistarla dall'App Store. Il prezzo è di 4,49 euro.



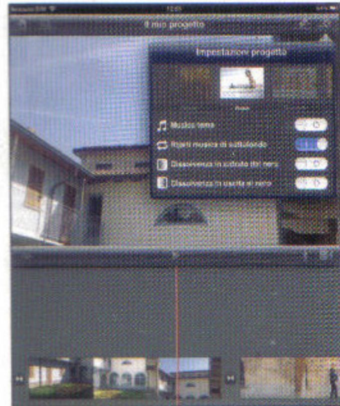
2 Avvia l'app, dopo averla scaricata. Questa è la schermata di avvio di iMovie: i progetti realizzati vengono mostrati direttamente nella finestra principale e in basso si trovano i comandi per la creazione di un nuovo progetto, il suo avvio, l'esportazione e l'importazione.



3 Anche se il programma è estremamente intuitivo nel suo utilizzo, Apple non ti abbandona a te stesso. Se hai dei dubbi puoi accedere alla sezione degli aiuti, che contiene informazioni semplici e dettagliate, corredate da illustrazioni, per le funzioni più comuni.

Condivisione

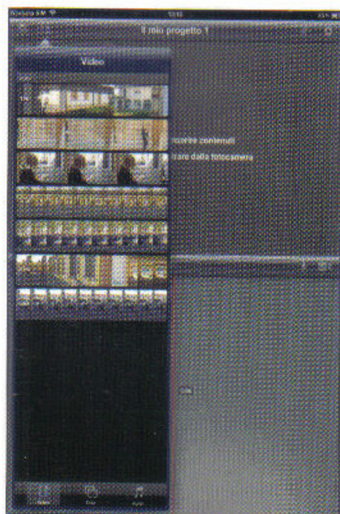
Finito il montaggio, premi sul pulsante di esportazione per accedere alle opzioni di condivisione. iMovie ti chiederà di scegliere la risoluzione alla quale salvare il filmato.



4 Regolare le impostazioni del progetto all'inizio della sua creazione aiuta e velocizza la lavorazione. Per esempio, puoi scegliere tra diversi stili, come "vivace" o "divertente", così come escludere la musica o sceglierne una e definire, da subito, le dissolvenze in ingresso e in uscita.



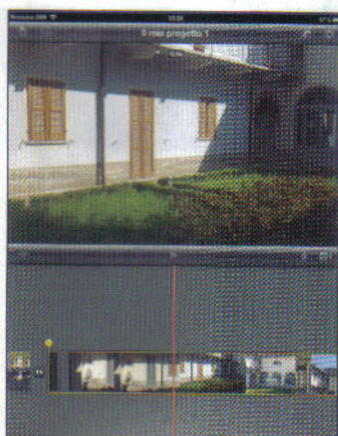
5 Il primo passo per la creazione del film è un tap sull'icona a forma di croce: questo ti permetterà di scegliere tra la creazione di un nuovo progetto o di un trailer. Comincia con un nuovo progetto.



6 L'interfaccia di iMovie è divisa in due aree principali: in alto è possibile vedere il filmato in anteprima, mentre in basso si trova la "timeline", dove posizionerai i clip video. Un tocco sull'icona video farà comparire in una nuova finestra tutti i filmati girati.



7 Inserisci le clip nel filmato. Tutto quello che devi fare è selezionare quella che interessa, toccandola.
Un secondo tocco la trasferirà nella timeline e, da qui, è possibile trascinarla nella posizione desiderata.



8 A questo punto il grosso del lavoro è già stato fatto: puoi dare uno sguardo in anteprima alla disposizione delle clip per controllare che siano effettivamente nella sequenza desiderata. Scorri la timeline fino al punto di partenza e tocca il tasto Play, al centro della barra, per dare il via alla proiezione.



9 Ogni clip può essere modificata in modo autonomo e indipendente da tutte le altre. Per entrare nella modalità di modifica fai doppio tap su una clip. Ora hai accesso al menu per inserire un titolo, regolare la posizione geografica o escludere l'audio. "Elimina clip" toglie lo spezzone dalla timeline.

Suggerimento

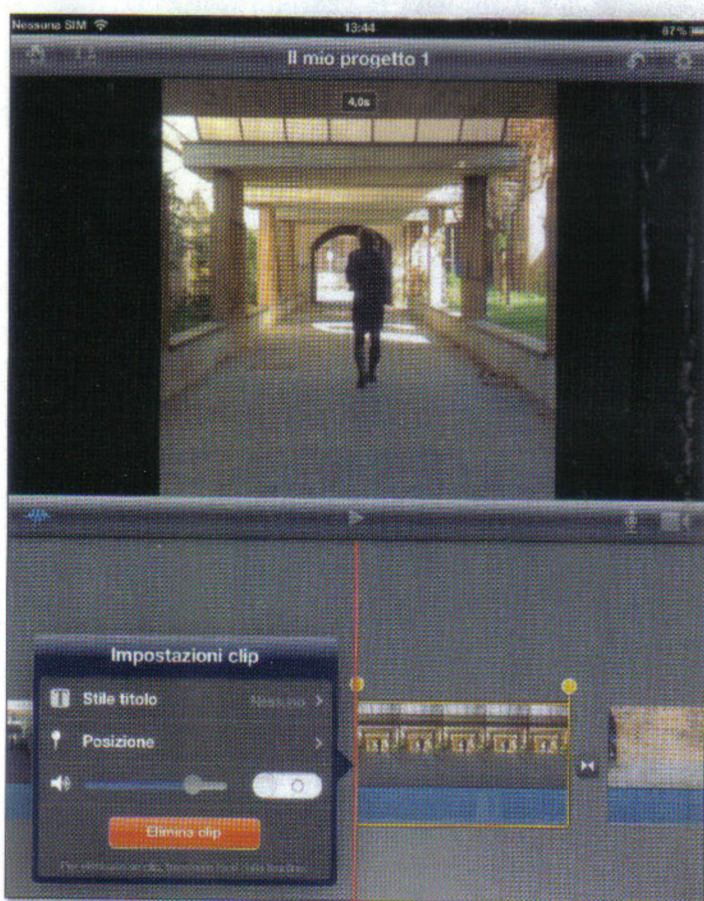
L'iPad può riprendere sia in posizione orizzontale, sia in verticale proprio come per le fotografie. Tuttavia la posizione orizzontale è preferibile per mantenere una visualizzazione più ampia e cinematografica. Riserva le riprese in verticale per qualche effetto o magari una sequenza particolare.



10 Sempre con un doppio tocco puoi modificare tutte le transizioni del filmato. Tocca due volte in corrispondenza della piccola icona nera tra uno spezzone e l'altro. Puoi stabilire quale transizione usare tra la dissolvenza incrociata o quella specifica del tema in uso, regolando anche la durata in secondi.



11 È possibile anche aggiungere un commento alle immagini: il pulsante con l'icona del microfono serve proprio a questo. Nel menu di registrazione completo di livelli di ingresso, tocca il pulsante Registra e comincia a parlare. Il commento comparirà nella timeline.



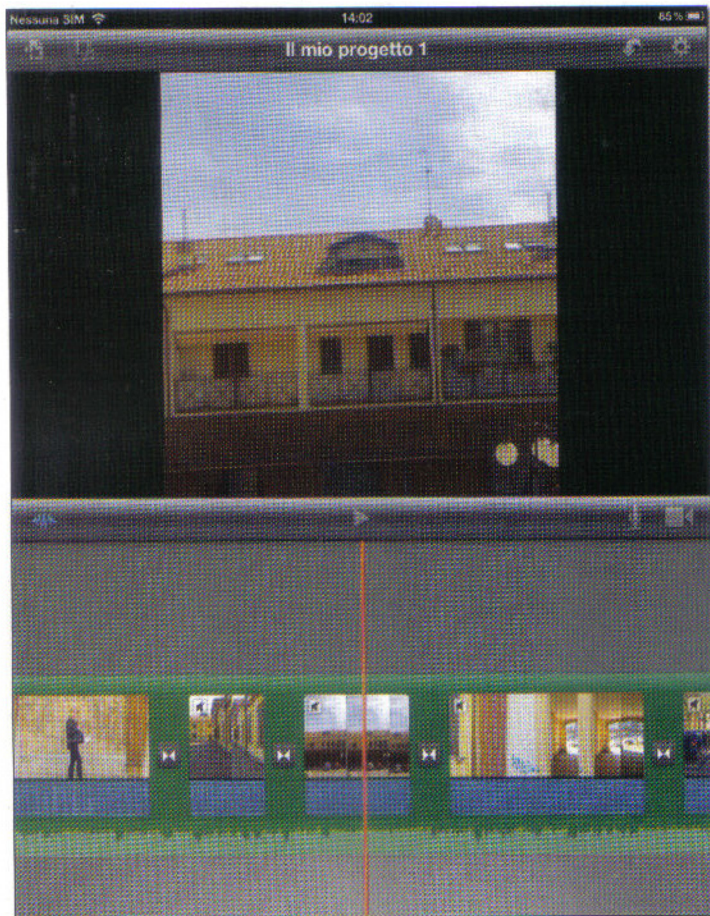
12 Puoi regolare la lunghezza di una clip selezionandola. Quando è circondata da una cornice gialla, trascinane i bordi verso destra o sinistra per accorciarla. Per eliminare una clip è possibile anche evitare di ricorrere al menu delle impostazioni: trascinala semplicemente fuori dalla timeline.





13 Potrebbe capitare di avere bisogno di una nuova ripresa. Fai tap sul pulsante di registrazione e riprendi la scena. Quando interromperai la ripresa, vedrai comparire in basso il pulsante Usa. Prova a toccarlo.

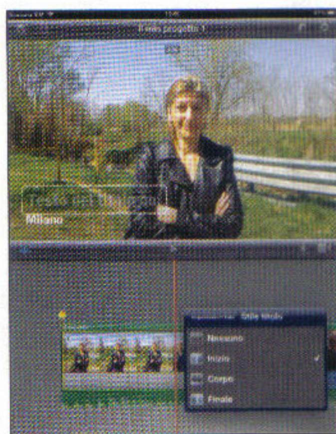
15 Se vuoi inserire una foto nel filmato, magari a metà di una clip, porta la riga rossa nel punto dove vuoi effettuare il taglio, seleziona la clip e trascinaci il dito sopra, dall'alto in basso. Ora la clip è tagliata. Apri il menu "Rullino foto", scegli l'immagine e inseriscila con un doppio tap.

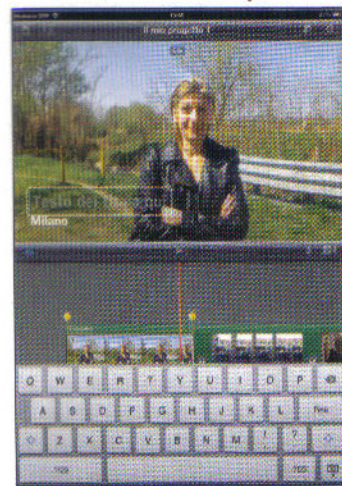


14 La scena appena ripresa si trova già sulla timeline, nella posizione corrispondente alla linea di scorrimento. Puoi modificarla esattamente come qualsiasi altra clip già inserita nel filmato, dato che iMovie rende disponibili tutte le opzioni di editing.



16 A questo punto è d'obbligo scegliere una colonna sonora. Accertati di entrare nel menu delle Impostazioni di ogni clip ed escludi l'audio originale. Ora apri il menu dei contenuti e, nella sezione Audio, seleziona il brano da usare.





17 Mancano solo i titoli. Qui è stato scelto di aprire il filmato con un'immagine fissa sulla quale sovrapporre il titolo. Selezionala nella timeline, questa volta però tocca il pulsante "Stile titolo". Qui trovi le opzioni per i titoli di testa, quelli finali e quelli da inserire all'interno del filmato.

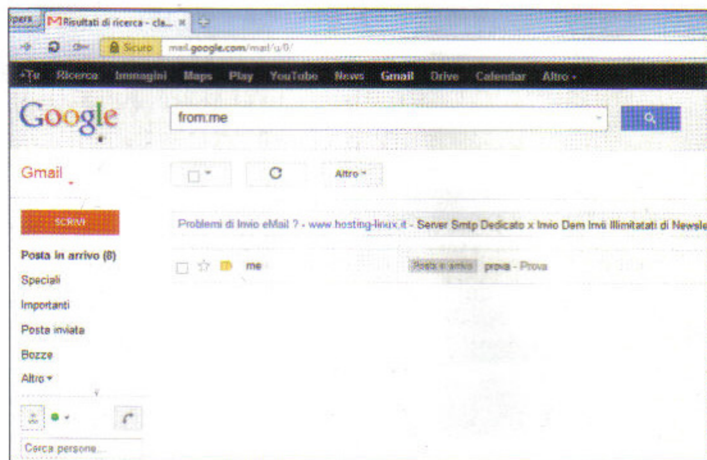
18 Tocca la casella che dovrà contenere il testo per fare comparire la tastiera touch. Digita il titolo da dare al video e, alla fine, scegli "Fine" sulla tastiera. Il lavoro, a questo punto, è pronto: puoi avviare la proiezione finale per controllare che tutto sia in ordine.

Come **ritrovare** le vecchie **e-mail**

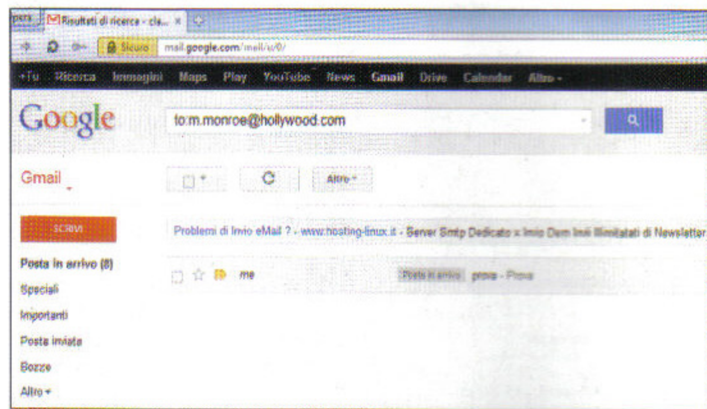


Tre trucchi per recuperare al volo i messaggi su Gmail quando servono.

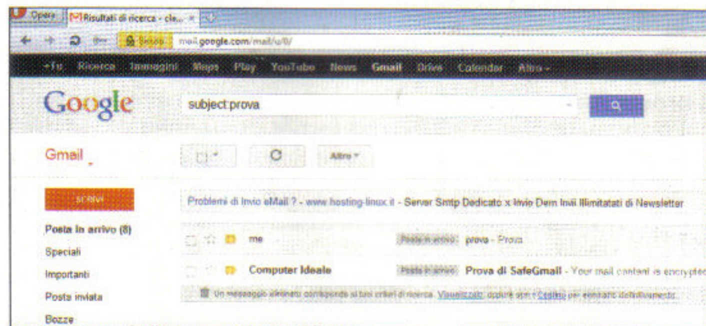
Gmail è un servizio di Google, il miglior motore di ricerca del Web. E si vede: il motore di ricerca interno, rispetto agli inefficaci e pachidermici sistemi di ricerca dei vecchi client di posta elettronica, funziona davvero bene. Basta sapere come cercare. Ecco tre trucchi che potranno tornare utili al momento opportuno.



1 Per prima cosa è facile che, se stai cercando una e-mail, ricordi da chi l'hai ricevuta. Per questo puoi andare nella casella di ricerca in alto e chiedere di elencare tutte le missive provenienti da una persona, indicandone il nome oppure l'indirizzo di posta. La formula è la seguente:
From: Puoi anche scrivere "From:me", senza le virgolette, per elencare tutta la corrispondenza che ti sei auto-spedito.



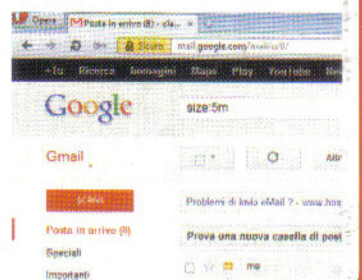
2 È molto probabile anche che ti serva trovare e-mail che hai spedito tu. Quindi dovresti anche ricordare a chi. Usa l'operatore "to:", senza le virgolette, seguito anche in questo caso dal nome della persone oppure dal suo indirizzo e-mail.



3 È possibile che tu non debba filtrare i messaggi a seconda del mittente o del destinatario, bensì ti serva cercare le missive con un determinato oggetto. Gmail consente di cercare una parola contenuta nell'oggetto. In questo caso usa l'operatore "subject:" seguito dal nome, per esempio "regalo".

Trovare le e-mail più ingombranti

Gmail consente di filtrare le conversazioni in modo da individuare le e-mail che contengono gli allegati più pesanti, presumibilmente quelli da eliminare se lo spazio comincia a scarseggiare. Il metodo per filtrare le e-mail consiste nell'inserire nella casella di ricerca il comando "size:" seguito dal numero in byte che vuoi impostare come filtro. Per esempio: "size:5000000", sempre senza le virgolette. Cinque milioni di byte corrispondono a 5 Mb. Con questo comando potrai elencare tutte le e-mail che hanno una dimensione uguale o maggiore a quel valore. Una curiosità: in realtà, per essere precisi, 1 Mb corrisponde a 1.048.576 byte. In ogni caso è anche possibile utilizzare la sintassi "size:5m", perché Gmail intuisce che intendi 5 Mb.



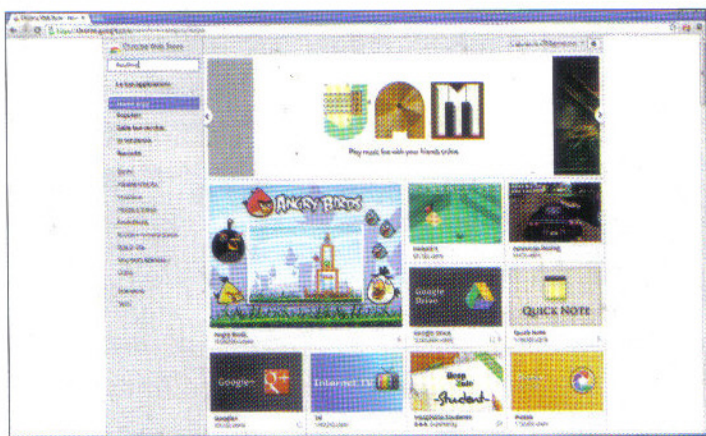
Trovare le e-mail più vecchie

A ogni ricerca è possibile aggiungere una variabile, sempre in inglese, che consente di escludere le ultime e-mail, o meglio trovare quelle che risalgono a un determinato periodo, come per esempio quelle più vecchie di un anno. La sintassi è: "older_than:1y". "Y" sta per anno, ma può essere sostituito con "m" per mese e "d" per giorno.

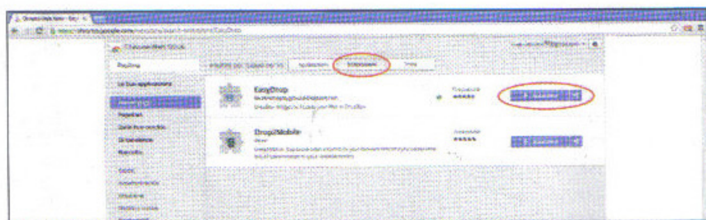
Accedere a **Dropbox** da **Chrome**

Il widget gratuito EasyDrop permette di accedere velocemente ai file sulla nuvola.

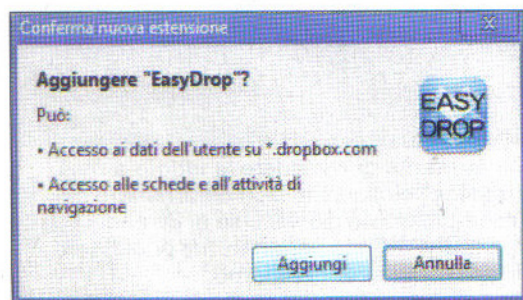
Accedere ai tuoi file salvati sulla nuvola di Dropbox può essere molto più veloce se usi un widget gratuito che si integra nel browser di Chrome: EasyDrop. Del resto il browser, nell'era del cloud, è diventata la nostra interfaccia principale non solo verso Internet, ma anche verso programmi e file che, ormai, non sono più installati o salvati sui nostri hard disk.



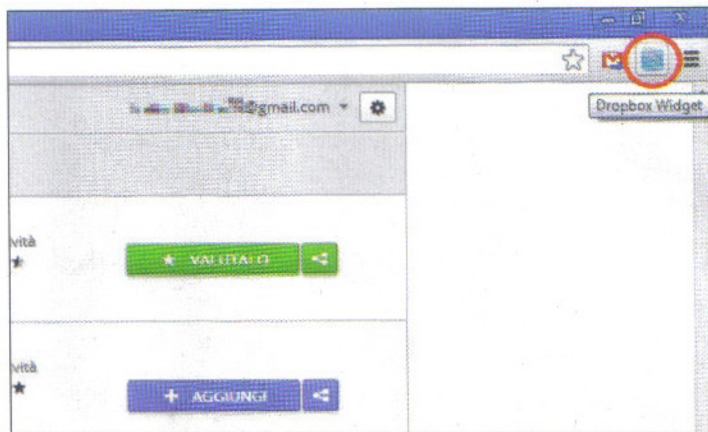
1 Per scaricare i widget, così come ogni plug-in del browser Chrome di Google, occorre partire dall'indirizzo Web **https://chrome.google.com/webstore**. Grazie al motore di ricerca interno, trova "EasyDrop".



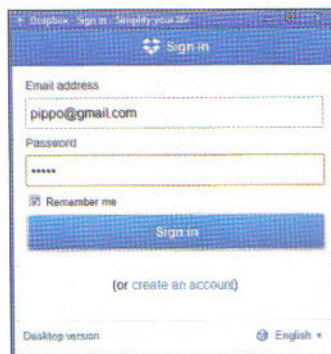
2 Tra i risultati ottenuto, concentrati sulle "Estensioni". In corrispondenza di EasyDrop, fai clic sul pulsante blu "Aggiungi".



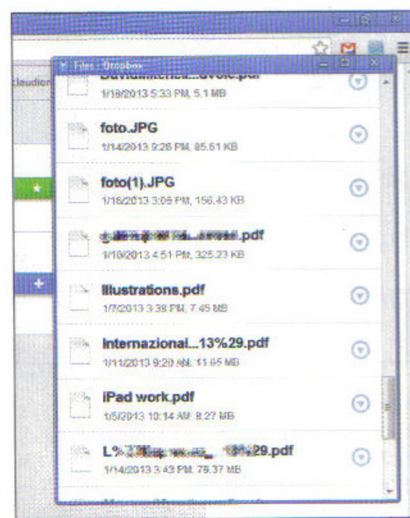
3 Occorre dare un'altra conferma per portare a termine l'operazione: basta premere "Aggiungi" in questa piccola finestra pop-up.



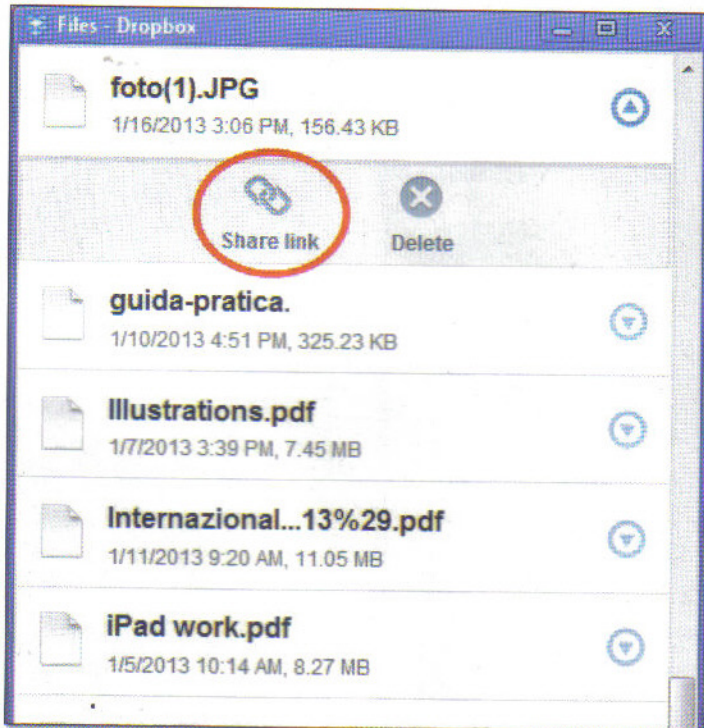
4 Dopo il riavvio del browser, apparirà una nuova icona, in alto a destra. Ha il logo di EasyDrop e come descrizione "Dropbox Widget".



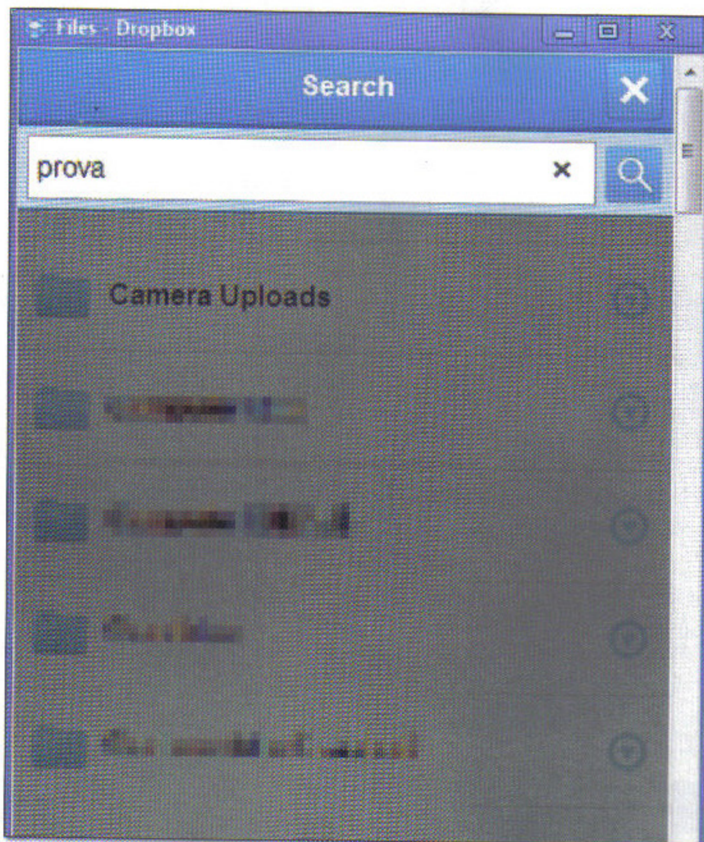
5 Se fai clic sul nuovo pulsante, avrai accesso a un pannello che permette di inserire le tue credenziali di Dropbox: indirizzo di posta elettronica e password.



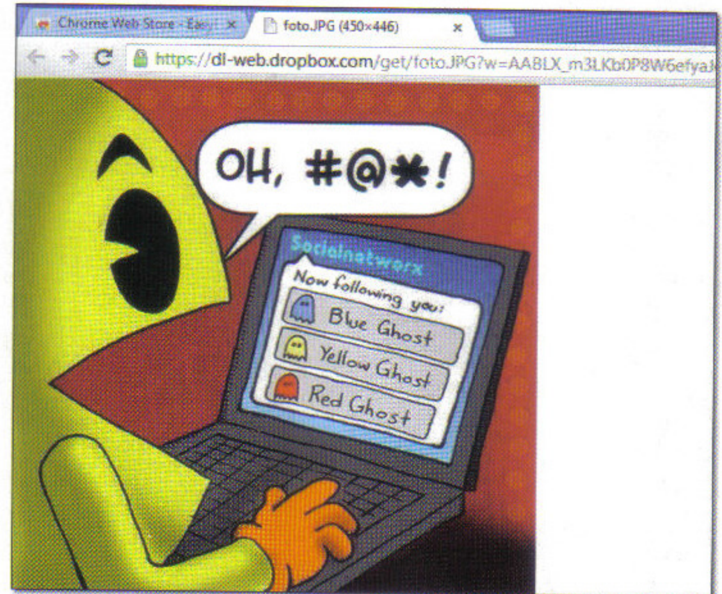
6 Una volta avvenuta l'autenticazione sul server di Dropbox, puoi avere accesso a tutti i documenti che hai salvato sulla nuvola, sia dal tuo PC che da altri dispositivi mobile dove usi l'app di Dropbox.



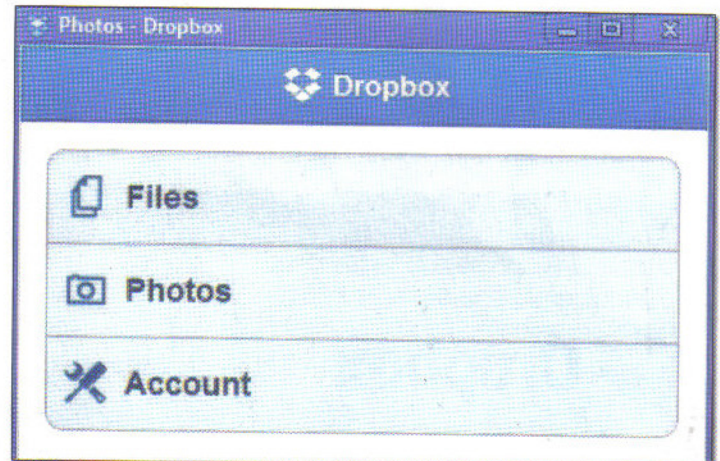
7 Per ogni file o cartella puoi effettuare le stesse operazioni che eseguiresti sul sito Web di Dropbox: per esempio condividere il link a quella risorsa con amici e colleghi.



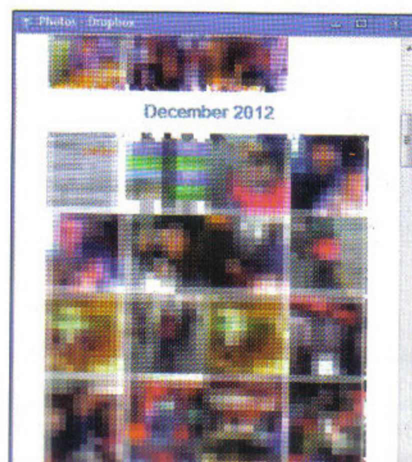
8 Altra opzione davvero comoda: la ricerca dei file. Basta accedere alla finestra di ricerca e inserire il termine per far partire la caccia al file in tutte le cartelle e sottocartelle di Dropbox.



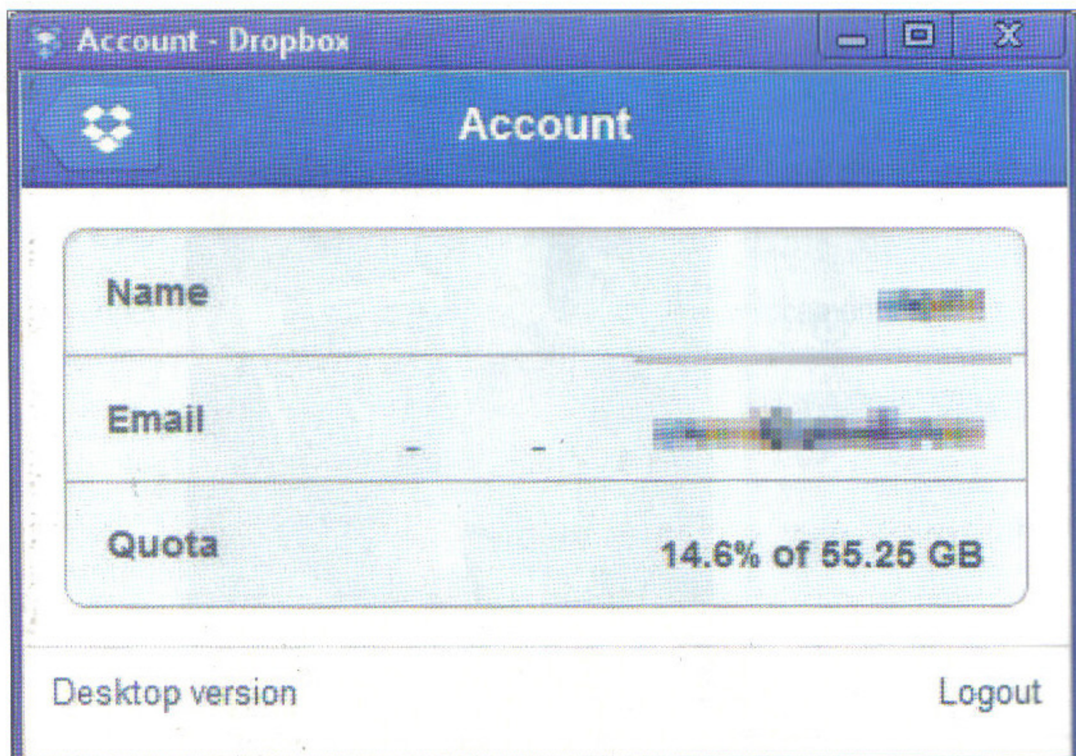
9 Ogni file può essere aperto e visualizzato direttamente all'interno di Chrome: nell'immagine puoi vedere il caso di un'immagine che era salvata sulla nuvola.



10 A proposito di foto, nel menu principale di EasyDrop c'è una voce dedicata alle immagini, ovviamente collegata anche a Camera Upload, l'opzione che su smartphone e tablet permette di caricare automaticamente on-line le foto subito dopo averle scattate.



11 Le immagini sono divise in ordine cronologico, e divise in periodi. Di ognuna viene fornita un'anteprima.

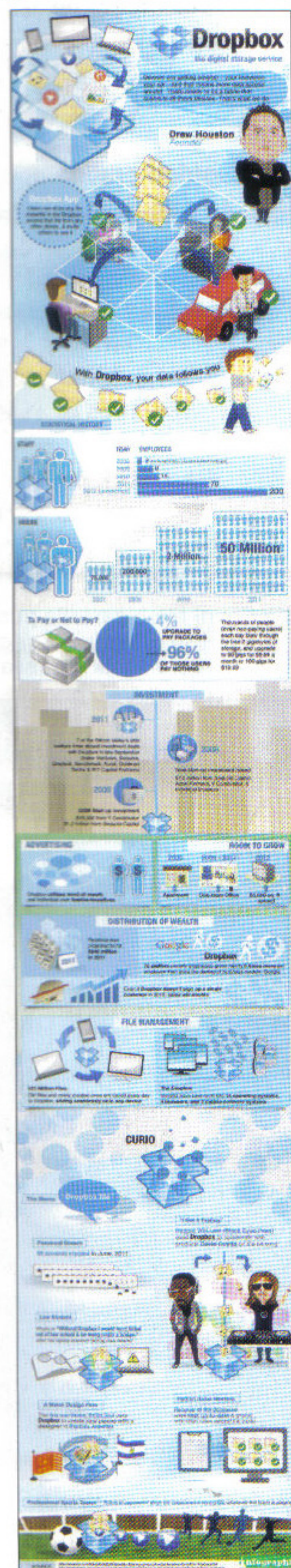


12 Nella pagina relativa al proprio account, invece, si può tenere sotto controllo la quota di spazio occupata su quella totale. Ricordiamo che lo spazio a disposizione, gratuito, può essere aumentato facendo iscrivere gli amici oppure compiendo alcune operazioni, elencate sul sito di Dropbox.



13 Nella schermata precedente c'era un link "Desktop version": serve per aprire il sito Web di Dropbox nel browser. Non sempre risulta comodo aprire la cartella di Dropbox: l'opzione è una scorciatoia se devi cercare qualche file o cartella sulla nuvola.

L'infografica spiega tutto



Nel prossimo numero

Futuro mobile

Le novità dal Mobile World Congress 2013 di Barcellona, la fiera dedicata a tablet, smartphone e a tutto il mondo mobile!



Il numero 17 sarà in edicola il 20 marzo

Tante idee per divertirsi con il PC!

Il mondo... visto in piccolo

Giriamo un video divertente in cui amici e parenti hanno le dimensioni di una miniatura.



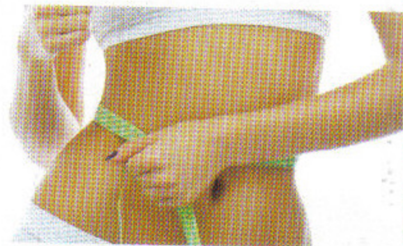
Campioni di... QR code

Leggiamo e creiamo i QR Code, i piccoli quadrati che ci fanno navigare nel Web con lo smartphone.



Dieta in vista!

Col cambio di stagione è il caso di programmare una dieta sana in vista dell'estate: vediamo cosa ci suggerisce il Web.



Il mio Computer Ideale

6 marzo –19 marzo

NUMERO 16

Quattordicinale - 1,49 euro

Direttore Responsabile:
Luca Sprea
Direttore Editoriale:
Stefano Spagnolo

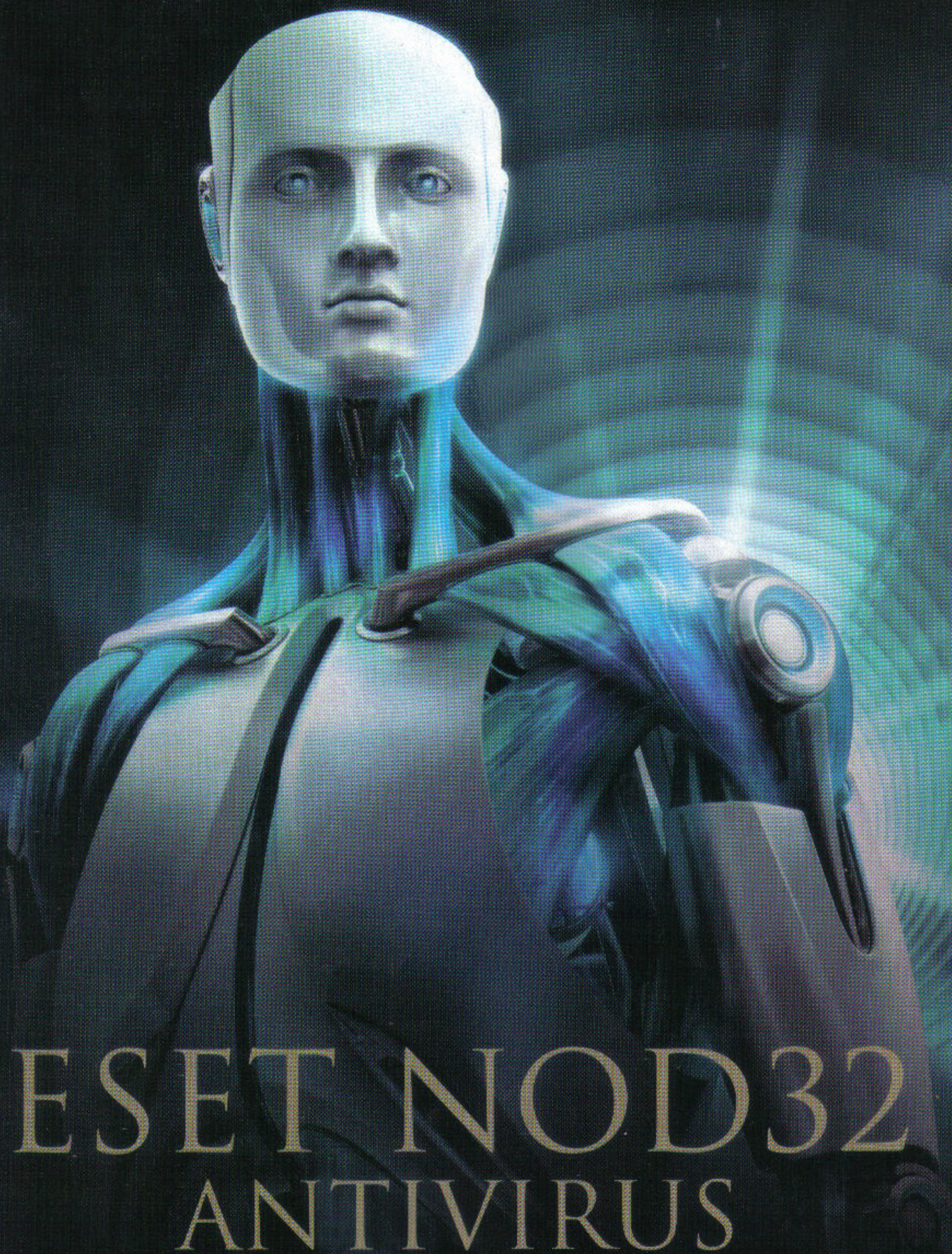
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (MI)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (MI)

Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576. Tariffa R.O.C. – Poste Italiane Spa – Sped. In Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n.46) Art. 1, comma 1, DCB Milano

AGILE, VELOCE, POTENTE.
L'ANTIVIRUS DEL FUTURO. OGGI.



ESET E FUTURE TIME PRESENTANO LA NUOVA GENERAZIONE NELLA DIFESA ANTIVIRUS E ANTISPYWARE CHE ASSICURA LA MIGLIORE PROTEZIONE ANCHE DA TROJAN, WORM, DIALER, ROOTKIT E PHISHING. INOLTRE CON LA SUITE ESET SMART SECURITY I VOSTRI SISTEMI SONO PROTETTI ANCHE DA UN MODULO FIREWALL E ANTISPAM. LEGGEREZZA E PRESTAZIONI SENZA CONFRONTO PER LA TECNOLOGIA PROATTIVA CHE INDIVIDUA OGGI I VIRUS DI DOMANI.

PROVALO GRATIS PER 30 GIORNI SCARICANDOLO DA WWW.NOD32.IT

DIVENTA RIVENDITORE DI NOD32
AREA RIVENDITORI: WWW.NOD32.IT/PARTNERS

FUTURE TIME
tecnologie antivirus

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FUTURE TIME S.R.L. - ROMA
PER QUALSIASI INFORMAZIONE VISITA IL NOSTRO SITO WEB WWW.NOD32.IT